

ALBA LEASING S.P.A.



Bilancio separato al 31 dicembre 2019

Alba Leasing S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via Sile, 18 - 20139 Milano

Telefono 02 367161 - Fax 02 36716443.

Web: www.albaleasing.eu. E-Mail: info@albaleasing.eu

Iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 32

Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese della CCIAA

Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 06707270960

Capitale Sociale di euro 357.953.058,13 i.v.

Associata ad Assilea, Associazione Italiana Leasing

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Roth
Amministratore Delegato	Massimo Mazzega
Consiglieri	Giorgio Pellagatti Matteo Bigarelli Fabio Cereghini Vittorio Pellegatta Maurizio Riccadonna

Collegio Sindacale

Presidente	Ezio Maria Simonelli
Sindaci effettivi	Gabriele Camillo Erba Bruno Garbellini
Sindaci supplenti	Matteo Tiezzi Nicola Fiameni

Azionisti

Alba Leasing è una società partecipata da:

Banco BPM S.p.A.	39,19%
BPER Banca S.p.A.	33,50%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	19,26%
Credito Valtellinese S.p.A.	8,05%

RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
SCHEMI DEL BILANCIO SEPARATO	22
STATO PATRIMONIALE	22
CONTO ECONOMICO	23
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	25
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)	27
NOTA INTEGRATIVA SEPARATA	29
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	29
A.1 - PARTE GENERALE	29
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.....	29
Sezione 2 - Principi generali di redazione	29
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	36
Sezione 4 - Altri aspetti	37
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	39
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	54
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	54
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"	57
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	58
ATTIVO	58
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	58
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	59
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	68
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90.....	73
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali -Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....	75
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	79
PASSIVO	80
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	80
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	82
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	82
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	83
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.....	85
Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	90
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	94
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	94
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	96
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	97
Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione - Voce 140	98
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	99
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	101
Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	102
Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190.....	102
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200.....	103
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	104
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	105
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	106
Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni.....	106
Parte D - ALTRE INFORMAZIONI	107
Sezione 1 -Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	107

<i>Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività.....</i>	<i>119</i>
<i>Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>136</i>
<i>Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>165</i>
<i>Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva.....</i>	<i>170</i>
<i>Sezione 6 - Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>171</i>
<i>Sezione 8 - Altri dettagli informativi.....</i>	<i>174</i>
<i>ALLEGATO A - PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 16.....</i>	<i>175</i>
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>178</i>
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	<i>183</i>
<i>ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</i>	<i>188</i>

ALBA LEASING SPA

Relazione sulla gestione

Bilancio Separato al 31 dicembre 2019



Scenario macroeconomico e mercato del Leasing

Continua la fase di incertezza che ha coinvolto il ciclo economico europeo, fase nella quale traspare tuttavia, qualche seppur timido segnale di interruzione del rallentamento cominciato nel 2018 e proseguito anche nel 2019.

Nonostante le difficoltà in cui si trova ancora il settore industriale, i ritmi di crescita sono in parte tornati ad espandersi sia in Italia sia in Germania, anche se il differenziale rispetto la Francia e Spagna si mantiene ampio.

In Italia la fase di stagnazione, precedentemente manifestata, si è comunque protratta fino al quarto trimestre del 2019 prospettando il permanere di una situazione di incertezza con conseguenti ulteriori rallentamenti dei fattori di crescita ed effetti negativi sui conti pubblici.

La tabella espone i tassi di variazione percentuale del PIL.

Il rapporto di previsione a dicembre 2019, evidenzia una contrazione del PIL dal +0,7 del 2018 al +0,2 del 2019.

Italia - quadro macroeconomico - variazione annua

	2018	2019
Prodotto interno Lordo	0,7	0,2
Importazioni di beni e servizi	2,4	1,0
Spesa delle famiglie e Isp	0,8	0,6
Spesa delle Ap	0,4	0,5
Inv. Macch./attr./mezzi trasp.	3,4	1,6
Inv. Costruzioni	2,5	3,3
Esportazioni di beni e servizi	1,3	1,7
Domanda interna totale	1,0	0,0
Indice dei prezzi al consumo	1,1	0,6

fonte: Prometeia Rapporto previsione Dicembre 2019

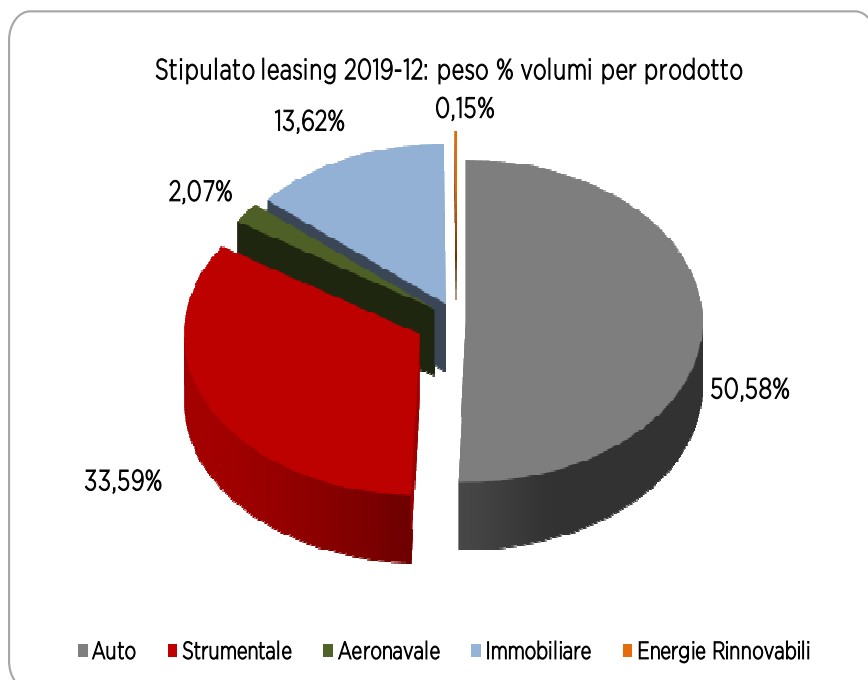
Lo stipulato leasing nel 2019 è pari a 27,9 miliardi di euro, in diminuzione del 3,30 % rispetto al 2018 (pari a 28,9 miliardi di euro). In diminuzione anche per il numero di contratti del 1,73%, che sono passati da 709.857 unità del 2018 a 697.571 del 2019.

Si evidenziano variazioni positive dello stipulato per il comparto Strumentale +1,99%, e quello Aereonavale +12,25 %. Risultano invece negativi il comparto Immobiliare -6,6% e quello Auto -5,91% (oltre la metà dello stipulato ha riguardato il comparto dell'auto, che nonostante il permanere del rallentamento delle immatricolazioni complessive ha evidenziato valori positivi per il noleggio a lungo termine di autovetture). Il segmento delle Energie Rinnovabili, pur avendo un peso molto contenuto rispetto la produzione complessiva, mostra una consistente riduzione dei volumi del - 51,04%.

Il comparto Strumentale continua ad usufruire nel leasing finanziario delle agevolazioni per i beni strumentali di cui alla "Nuova Sabatini". Da marzo a dicembre 2019 si conferma la prevalente incidenza del leasing rispetto ad altre forme di finanziamento, con oltre i 2/3 delle prenotazioni "Nuova Sabatini" ordinaria e "Tecno Sabatini 4.0".

Prodotto	n° contratti			importi			
	2019-12	2018-12	Var% 19vs18	2019-12	2018-12	Delta	Var% 19vs18
Auto	471.363	488.295	-3,47%	14.131.870	15.020.308	-888.438	-5,91%
Strumentale	221.731	216.435	2,45%	9.384.830	9.201.589	183.241	1,99%
Aeronavale	362	435	-16,78%	578.844	515.670	63.174	12,25%
Immobiliare	4.007	4.558	-12,09%	3.805.260	4.074.143	-268.883	-6,60%
Energie Rinnovabili	108	134	-19,40%	40.912	83.561	-42.649	-51,04%
Totale leasing	697.571	709.857	-1,73%	27.941.716	28.895.271	-953.555	-3,30%

Fonte: Assilea



Il 97,78 % dei volumi del mercato sono realizzati nei comparti Strumentale, Auto e Immobiliare. Per contro risulta residuale l'apporto dei comparti Aeronavale e Ferroviario pari al 2,07 % e quello delle Energie Rinnovabili pari allo 0,15 %..

Andamento commerciale e posizionamento di mercato

All'interno di uno scenario di mercato negativo (-3,30 %), Alba Leasing evidenzia un differenziale positivo dei volumi, seppur contenuto, pari al +0,48 %. Lo stipulato è incrementato di 7,31 milioni di euro, dai 1.524,13 milioni di euro del 2018 agli 1.531,44 milioni del 2019.

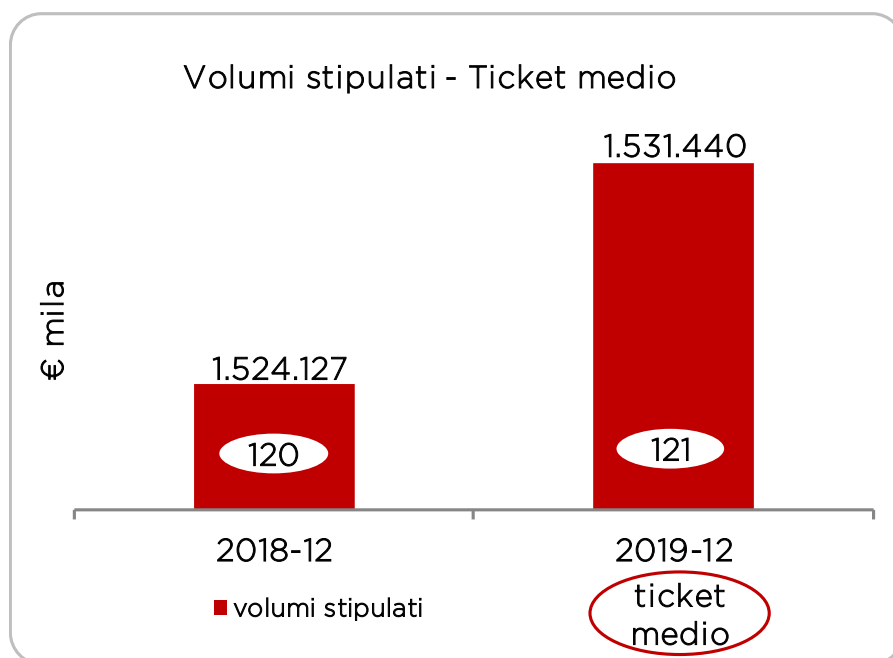
Stipulato Alba Leasing: n° contratti e importi in migliaia di euro e variazioni

Prodotto	n° contratti			importi			
	2019-12	2018-12	Var% 19vs18	2019-12	2018-12	Delta	Var% 19vs18
Auto	4.621	4.422	4,50%	285.590	257.817	27.773	10,77%
Strumentale	7.477	7.673	-2,55%	784.007	798.187	-14.179	-1,78%
Aeronavale	45	53	-15,09%	22.680	33.106	-10.426	-31,49%
Immobiliare	507	503	0,80%	439.163	435.018	4.145	0,95%
Totale leasing	12.650	12.651	-0,01%	1.531.440	1.524.127	7.312	0,48%

Per la Società il prodotto "core" risulta essere lo Strumentale con il maggior peso percentuale sui volumi, pari al 51,19%, con una lieve contrazione rispetto al 2018 (-1,18 %). La performance per il prodotto

Fonte: Alba Leasing

Immobiliare manifesta un contenuto incremento del +0,13 %, con un peso del 28,68 % sul totale volumi. Si evidenziano variazioni positive, in controtendenza rispetto il mercato, per il settore Auto +1,73% in particolare per quanto riguarda la componente dei veicoli industriali.



Il numero dei contratti stipulati dalla Società appare di fatto immutato, passando dai 12.651 del 2018 ai 12.650 del 2019, nel contempo anche il taglio medio non manifesta particolari variazioni, passando da 120 mila euro nel 2018 a 121 mila euro nel 2019.

Stipulato (volumi) Alba Leasing: distribuzione % dei prodotti

Prodotto	2019-12	2018-12	Var% 19vs18
Auto	18,65%	16,92%	1,73%
Strumentale	51,19%	52,37%	-1,18%
Aeronavale	1,48%	2,17%	-0,69%
Immobiliare	28,68%	28,54%	0,13%

Il mix prodotto riconferma lo Strumentale come prodotto "core" della Società con il 51,2% dei volumi, lievemente inferiore rispetto al 2018. A seguire i prodotti Immobiliare (28,7%) e Auto (18,7%); marginale la contribuzione dell'Aeronavale e Ferroviario, pari al 1,5%.

Fonte: Alba Leasing

Stipulato (volumi) Alba Leasing: distribuzione e variazioni % canali di vendita

Canale	2019-12	2018-12	Var. Peso% 19vs18	Var. Volumi% 19vs18
Banche Socie	70,22%	63,46%	6,76%	11,19%
Banche Convenzionate	9,67%	14,28%	-4,61%	-31,99%
Totale Banche	79,89%	77,74%	2,15%	3,26%
Altri Canali (vendor/fornitori/diretto/inter)	20,11%	22,26%	-2,15%	-9,22%
Totale leasing	100,00%	100,00%		0,48%

Il contributo dei singoli canali distributivi presenta un aumento (del 6,76 %) per la quota delle Banche Socie (dal 63,46% del 2018 al 70,22 % del 2019), con un contestuale minor apporto da parte delle altre Banche Convenzionate (-4,61 %) e degli Altri Canali (-2,15%). Complessivamente i volumi sono in aumento

Fonte: Alba Leasing

del +0,48%: con un'evidenza del canale Banche Socie, che registra un incremento dei volumi (+11,19%); gli altri canali distributivi mostrano variazioni dello stipulato, rispettivamente -31,99% per le Banche Convenzionate e del -9,22% per gli Altri Canali.

Si rende noto che la miglior performance registrata nel corso del 2019 da parte delle Banche Socie e per contro la riduzione da parte delle Banche Convenzionate, risulta condizionata dall'assegnazione al Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna delle operazioni precedentemente stipulate da Unipol Banca confluita nel citato Gruppo (per circa 66,1 milioni, stipulati fino a novembre 2019).

Stipulato Leasing	Posizione Assilea	Quota di Mercato
Auto	n.d.	n.d.
Strumentale	3	8,26%
Aeronavale	7	3,92%
Immobiliare	3	11,54%
Energie Rinnovabili	2	22,15%
Totale	5	7,43%

Fonte: Assilea - elaborazioni interne Alba Leasing

Nel 2019 Alba Leasing si posiziona al 5° posto nel ranking di mercato con una quota di mercato pari al 7,43 % (escluso il noleggio a lungo termine).

Con riferimento al comparto strumentale la Società occupa il 3° posto nella classifica nazionale con una quota di mercato del 8,26%, anche per il comparto Immobiliare la Società si posiziona al 3° posto nella classifica con una quota di mercato del 11,54%.

A dicembre 2019, il numero degli sportelli bancari totali che distribuiscono i prodotti Alba leasing è pari a 4.954 di cui 3.418 sportelli delle Banche Socie ai quali si aggiungono 1.536 delle altre Banche Convenzionate (Istituti di minori dimensioni con una forte concentrazione territoriale), di cui 1.279 convenzionate premium e 257 convenzionate standard.

Struttura organizzativa

Con l'obiettivo di rendere allineata la struttura organizzativa agli obiettivi di sviluppo e crescita aziendale, il Consiglio di Amministrazione del 21 Ottobre 2019, ha approvato con decorrenza 1 novembre 2019 le seguenti variazioni organizzative che prevedono in sintesi:

- La creazione di una nuova unità organizzativa all'interno della "Direzione Crediti", responsabile del processo di erogazione crediti per quanto concerne il canale intermediari ed altri canali (U.O. Erogazione Crediti Intermediari e altri Canali).
- Il trasferimento della U.O. Restructuring dalla "Direzione Crediti" alla "Direzione Crediti Problematici".
- La creazione presso la Direzione Risk e Control di una funzione di controllo delle attività esternalizzate denominata U.O. Monitoraggio Outsourcing.
- La suddivisione dell'attuale U.O. Legale e Compliance in due distinte unità organizzative denominate rispettivamente U.O. Legale e U.O. Compliance.

Tali variazioni vengono recepite nell'esposizione della nuova versione dell'Organigramma Aziendale.

Nello specifico, i dettagli dei principali interventi organizzativi effettuati a livello di Direzione Generale sono così riassunti, con riferimento alla:

- “Direzione Crediti”
- Al fine di efficientare i processi di delibera creditizia, ridurre i tempi di risposta alla clientela e presidiare maggiormente il rischio di credito, si è proceduto alla riorganizzazione della “Direzione Crediti” con la costituzione di una nuova unità organizzativa responsabile del processo di erogazione crediti relativa agli Intermediari ed altri Canali (U.O. Erogazione Crediti Intermediari e altri Canali), mentre l’attuale U.O. Erogazione Crediti avrà competenza prevalentemente per il canale Banche. Le due strutture sono responsabili dell’esame delle proposte di affidamento, valutazione e delibera delle proposte di concessione di credito, entro i limiti di autonomia attribuiti e/o proposta delle stesse ai competenti organi superiori.
- “Direzione Crediti Problematici”
- L’U.O. Restructuring è stata trasferita dalla “Direzione Crediti” alla “Direzione Crediti Problematici” (come da delibera CdA del 12 marzo 2019), al fine di prevenire i possibili rischi di conflitto d’interesse tra la struttura incaricata dell’erogazione e quella incaricata della ristrutturazione del finanziamento.
- Direzione Risk e Control
- La Società, al fine di adeguare la struttura organizzativa alle Nuove Linee Guida dell’EBA sull’outsourcing, ha previsto la costituzione di una Funzione di Controllo delle attività esternalizzate, denominata U.O. Monitoraggio Outsourcing presso la “Direzione Risk e Control”, in sostituzione della precedente “U.O. Supporto Attività Esternalizzate” prevista nella struttura del “Servizio Operativo”. La nuova struttura di controllo avrà l’obiettivo di rendere maggiormente omogenei i flussi di reportistica e monitoraggio.
- Servizio Legale, Compliance e Antiriciclaggio
- L’U.O. Legale e Compliance è stata suddivisa in due distinte unità organizzative, l’U.O. Legale e l’U.O. Compliance atte a garantire la separazione delle attività ed assicurare un più efficiente controllo normativo e di gestione del rischio legale.

Le attività di ricerca e sviluppo

Progetto Alba4Future

Nel corso del 2019 si è avviato il nuovo programma progettuale Alba4Future che si prefigge l’obiettivo di completare il percorso di trasformazione digitale iniziato con i precedenti programmi Alba 2.0 e Alba Next portando a termine il percorso volto al «consolidamento dell’efficienza» e al «miglioramento del posizionamento» di Alba Leasing sul mercato in chiave full digital.

Le attività si sono svolte nel rispetto delle tempistiche pianificate con costi in linea con le aspettative di budget (ASA straordinarie consuntive per 2,5 milioni di euro e ammortamenti su beni immateriali per 0,1 milioni di euro a fronte di investimenti per 0,26 milioni di euro).

Progetto nuovo modello controllo di gestione

Nel corso del 2019 si è intrapreso il progetto “Nuovo modello di controllo di gestione” finalizzato a introdurre nuovi sistemi in grado di monitorare i risultati gestionali con metriche value based, disaggregare i dati per misurare le contribuzioni di entità elementari con elevato grado di dettaglio (linea di business, canale di vendita, prodotto, segmento clienti, ecc.), metter in atto sistemi di pricing e misurazione risk-adjusted. Il tutto con la finalità di ridurre gli interventi manuali relativi alla gestione dei dati e automatizzare quanto possibile le attività.

Gli interventi del sistema informativo sono stati parte rilevante del progetto per massimizzare in termini di efficienza la quantità e la qualità dei dati a disposizione.

Eventi di rilievo

Operazione di cessione di crediti non performing (NPL)

Nell'ambito dell'attività di ottimizzazione della gestione di crediti NPL's, con l'obiettivo di proseguire e rafforzare la riduzione dello stock di crediti deteriorati, nel mese di novembre 2019 Alba Leasing ha finalizzato una cessione di un portafoglio non performing a Guber Banca per un valore iniziale lordo (GBV) di circa 40 milioni di euro relativo a più di 1.000 contratti di leasing strumentale riconducibili a circa 600 clienti.

Alba Leasing compie un ulteriore miglioramento nell'attività di gestione dei crediti non performing, riducendo conseguentemente la loro incidenza sui crediti complessivi.

Operazioni di *funding*

Alba Leasing è l'unica società di leasing tra quelle di grandi dimensioni a non appartenere ad un gruppo bancario. La Società, oltre al naturale e fattivo sostegno delle Banche azioniste, continua ad approvvigionarsi sui mercati finanziari grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, ponendo in essere nuove operazioni di funding anche a carattere innovativo con l'obiettivo di differenziare le forme tecniche di approvvigionamento al fine di accompagnare il processo di crescita della Società.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di relazione con il sistema finanziario nazionale ed internazionale, finalizzata al reperimento di nuove risorse finanziarie per consentire alla Società di aumentare la propria autonomia rispetto alle Banche azioniste. In particolare nel corso dell'anno sono state perfezionate le seguenti operazioni di raccolta:

- Nel mese di gennaio Alba Leasing ha concluso tre operazioni di Repo con due istituti bancari per un ammontare totale di cassa ricevuta pari a 158 milioni di euro (con collaterale il titolo Junior dell'operazione di cartolarizzazione denominata Alba7 e i titoli mezzanine di classe C delle operazioni di cartolarizzazione denominate Alba9 e Alba10).
- Nei mesi di aprile e maggio, sono stati richiesti a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nuovi finanziamenti a 3, 4 e 5 anni per un importo complessivo di 62 milioni di euro. I finanziamenti sono stati utilizzati come provvista per i contratti di leasing che usufruiscono dell'agevolazione "nuova sabatini".
- Nel mese di luglio Alba Leasing ha venduto alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) 75 milioni di euro di una tranche mezzanina dell'operazione di cartolarizzazione denominata Alba 10, in riferimento all'accordo quadro sottoscritto con BEI, che prevede un plafond di 75 milioni di euro di contratti di leasing agevolati per imprese PMI e Mid Cap. La Banca Europea degli investimenti aveva già acquistato 200 milioni di euro di titoli senior della medesima cartolarizzazione, che portano il plafond da destinare a PMI e Mid Cap a 275 milioni di euro.
- Nel mese di luglio Alba Leasing ha venduto al Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) 40 milioni di euro del titolo di classe B dell'operazione di cartolarizzazione Alba 10.
- Nel mese di luglio la Società ha concluso due operazioni di Repo con un primario istituto bancario per un ammontare totale di cassa ricevuta pari a 82 milioni di euro (con collaterale i titoli Junior delle operazioni di cartolarizzazione denominate Alba9 e Alba10).
- Nel secondo semestre sono stati firmati i contratti di cessione dei crediti e i contratti per l'emissione delle "notes" per una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Alba 11. L'operazione Alba 11 prevede due fasi distinte: la prima, senza listing e con rating privato definita "Warehouse" e la seconda, che sarà finalizzata nel corso del 2020, con rating e listing denominata "Take-out".
- Nell'ambito della fase Warehouse, Alba Leasing, a ottobre, ha ceduto al veicolo un portafoglio di crediti per un ammontare di circa 952 milioni di euro, emettendo due tipologie di notes, senior e junior. Alba ha ricevuto cassa dalle notes senior attraverso delle operazioni di repo per un ammontare totale di circa 625 milioni di euro al netto delle riserve.

Contenzioso con Agenzia delle Entrate

Alba Leasing ha ritenuto conveniente aderire alla definizione agevolata delle controversie fiscali di cui all'art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119, e successive modifiche ed integrazioni, con

riferimento ai contenziosi instaurati con l'Agenzia delle Entrate relativamente all'IRES per gli anni d'imposta 2009 e 2010, conseguente alla verifica dell'Agenzia delle Entrate presso la Società (20 dicembre 2013), e all'imposta di registro liquidata con riferimento alla presunzione di omessa dichiarazione di avveramento della supposta condizione sospensiva contenuta nell' "Atto di Conferimento" stipulato tra Banca Italease ed Alba Leasing in data 24 dicembre 2009.

A tal fine in data 27 maggio 2019 si è proceduto ad eseguire i seguenti versamenti:

- Relativamente all'Avviso di accertamento T9B03BS02813 in tema di IRES per l'anno d'imposta 2009 con cui l'Agenzia delle Entrate aveva accertato somme per 622,3 mila euro (comprehensive di imposte, interessi, sanzioni ed altri oneri), le sentenze favorevoli di primo e secondo grado e la pendenza in Cassazione della lite hanno consentito la definizione con il versamento di 14,4 mila euro;
- Relativamente all'Avviso accertamento TMB037M00596 in tema di IRES per l'anno d'imposta 2010 con cui l'Agenzia delle Entrate aveva accertato somme per 738,7 mila euro (comprehensive di imposte, interessi, sanzioni ed altri oneri) la sentenza di primo grado favorevole ha consentito la definizione con il versamento di 124,5 mila euro (la decisione di secondo grado, favorevole ad Alba Leasing, è stata depositata successivamente al periodo di definizione);
- Relativamente all'Avviso di liquidazione n. 20101T001264000 in tema di imposte di registro con cui l'Agenzia delle Entrate aveva accertato somme per 1.962,4 mila euro (comprehensive di imposte, interessi, sanzioni ed altri oneri) le sentenze favorevoli di primo e secondo grado e la pendenza in Cassazione della lite hanno consentito la definizione con il versamento di 43,6 mila euro.

Successivamente, entro i termini di legge, si è proceduto alla presentazione della "domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti" all'Agenzia delle Entrate e al deposito della stessa presso il competente organo di giustizia tributaria.

Nell'ambito del contenzioso insorto con l'Agenzia delle Entrate relativamente all'IVA per l'anno d'imposta 2013 riguardante la supposta irregolare fatturazione dei canoni di locazione finanziaria nei confronti di SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.C., utilizzatore del contratto di leasing immobiliare n. 818677 (importo contestato 237,1 mila euro comprehensive di imposte, interessi, sanzioni ed altri oneri) la Commissione Provinciale della Lombardia, con sentenza depositata in data 14 ottobre 2019, ha respinto il ricorso presentato dalla nostra Società. Alba Leasing ha pertanto proposto appello contro la sentenza. In pendenza di giudizio, Alba Leasing ha versato le somme intimate dall'Agenzia delle Entrate per un ammontare pari a 164,4 mila euro.

In data 30.09.2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato gli avvisi di accertamento TMB036Z00188, TMB036Z00191 e TMB066Z00203 per gli anni d'imposta, rispettivamente, 2014, 2015 e 2016 liquidando maggiori imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di euro 810,7 mila euro.

Con i suddetti atti sono stati contestati l'irregolare fatturazione dei canoni di locazione finanziaria nei confronti di SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.C (analogamente a quanto già fatto per l'anno 2013) e l'errata applicazione dell'IVA del 10% (anziché del 22%) ai canoni di locazione finanziaria nei confronti di VINCENZO MUTO SRL per un macchinario per risonanza magnetica. Alba Leasing ha proposto ricorso contro gli avvisi di accertamento al fine di tutelare le proprie ragioni.

Infine, nella stessa data, l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di contestazione n. TMBCO6Z00034 per l'anno d'imposta 2014 liquidando sanzioni per euro 70 mila. Con il suddetto atto è stata contestata la mancata regolarizzazione della fattura emessa da PARAMED SRL, fornitore della risonanza magnetica oggetto del contratto di locazione finanziaria stipulato con VINCENZO MUTO SRL. Alba Leasing ha proposto ricorso contro gli avvisi di accertamento al fine di tutelare le proprie ragioni.

Contenzioso con Regione Lombardia

Nell'ambito del contenzioso insorto con la Regione Lombardia circa la soggettività passiva della tassa automobilistica regionale, sono definitive le sentenze della commissione tributaria provinciale relative alle annualità 2010 (importo contestato 115 mila euro), 2011 (importo contestato 334 mila euro), 2013 (importo contestato 381 mila euro) e 2014 (importo contestato 309 mila euro) con soccombenza della Regione Lombardia e riconoscimento delle spese di giudizio per un importo pari a circa 90 mila euro.

Per la tassa automobilistica regionale relativa all'annualità 2012 (importo contestato 92 mila euro) la Commissione Regionale della Lombardia si è pronunciata con due sentenze: la prima, favorevole alla nostra Società, ha annullato l'atto di accertamento emesso (valore lite 96 euro); la seconda, favorevole alla Regione Lombardia, ha accolto l'appello presentato da quest'ultima (valore lite 91.827 euro) e ha condannato la nostra Società al riconoscimento delle spese di giudizio per un importo pari a 5 mila euro. Alba Leasing Spa, per il tramite dei propri professionisti di fiducia, ha presentato ricorso per Cassazione al fine di tutelare le proprie ragioni.

Nuovo Principio Contabile IFRS16

Con decorrenza 1 gennaio 2019 la Società ha applicato il principio contabile- IFRS 16 "Leasing" emanato dallo IASB a gennaio 2016 e ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per il quale viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello Stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita

dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("Right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

Si rimanda alla nota integrativa per ulteriori dettagli.

Altri eventi

Accordi di distribuzione

"Mediatori e Agenti in attività finanziaria"

Nel corso del 2019 sono state firmate e attivate sette nuove convenzioni con Mediatori Creditizi e una convenzione con un nuovo Intermediario. Nell'ottica di sviluppare il canale agenti, avviato nel 2018, sono inoltre stati sottoscritti dei nuovi accordi con sub-agenti.

"Banche Convenzionate"

Con l'obiettivo di sviluppare e consolidare il canale "Altre Banche Convenzionate" nel corso dell'anno sono state attivate quattro nuove convenzioni con altrettante banche: Sparkasse, Banca Reale, Banca Galileo e Banca d'Alba per un totale di circa 190 nuovi sportelli convenzionati.

"Vendor leasing operativo"

Per la creazione e lo sviluppo del nuovo prodotto leasing operativo, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attivate 15 nuove convenzioni con aziende industriali fornitori di beni strumentali.

Chiusura operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2019 non sono state chiuse operazioni di cartolarizzazione rientranti nel perimetro delle cartolarizzazioni sottostanti al sub portafoglio bancario oggetto dell'accordo sui crediti cartolarizzati.

Gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società

		2018-12	2019-12
Conto Economico	Margine di interesse / CM Attivi	2,12%	1,97%
	Margine di intermediazione / CM Attivi ^(a)	2,15%	1,96%
	Risultato lordo gestione operativa/CM Attivi	0,34%	0,17%
	ROE	2,79%	1,19%
Efficienza	Costi Operativi / Margine di intermediazione ^(b)	50,65%	56,19%
	Spese del personale / Costi operativi ^(c)	53,28%	53,25%
Produttività	N° medio dipendenti (FTE)	279	280
	Costo medio / N° medio dipendenti (FTE) ^(d)	92,20	95,15
	Stipulato / N° medio dipendenti (FTE)	5,46	5,47
Rischio e Capitale	Costo del rischio	0,50%	0,46%
	Costo del rischio/Margine di intermediazione	32,91%	34,78%
	RWA	4.373	4.615
	Total capital ratio	9,17%	8,92%
	Rorac	5,76%	2,76%

Note :

a) nel margine di intermediazione sono stati riclassificati gli altri oneri/proventi di gestione riferibili alle commissioni del portafoglio rischi e benefici.

b) al netto delle componenti straordinarie l'indice è pari a

45,24% 49,98%

c) al netto delle componenti straordinarie l'indice è pari a

53,74% 53,01%

d) al netto delle componenti straordinarie l'indice è pari a

83,07 84,25

Dati patrimoniali ed economici - bilancio separato

Nelle pagine seguenti sono espone e commentate le principali grandezze patrimoniali ed economiche relative al bilancio separato.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018 (*)	Variazioni
10 Cassa e disponibilità liquide	9	15	(7)
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080	5.109.131	92.949
a) crediti verso banche	28.825	23.074	5.752
b) crediti verso società finanziarie	423.809	439.801	(15.992)
c) crediti verso clientela	4.749.446	4.646.257	103.189
80 Attività materiali	21.865	10.863	11.002
90 Attività immateriali	5.332	6.801	(1.469)
100 Attività fiscali	57.356	56.620	736
a) correnti	1.621	566	1.054
b) anticipate	55.735	56.054	(319)
120 Altre attività	93.233	101.907	(8.674)
TOTALE ATTIVO	5.379.875	5.285.339	94.536

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018 (*)	Variazioni
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.443	4.672.995	113.447
a) debiti	4.786.443	4.672.995	113.447
60 Passività fiscali	-	493	(493)
a) correnti	-	493	(493)
80 Altre passività	180.495	203.335	(22.840)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.599	2.513	86
100 Fondi per rischi ed oneri:	2.894	3.307	(413)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.091	916	174
c) altri fondi per rischi e oneri	1.803	2.391	(588)
110 Capitale	357.953	357.953	-
140 Sovrapprezzi di emissione	105.000	105.000	-
150 Riserve	(60.007)	(71.330)	11.323
160 Riserve di valutazione	(325)	(251)	(75)
170 Utile (perdita) d'esercizio	4.825	11.323	(6.499)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.379.875	5.285.339	94.536

(*) in seguito all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, in data 01 gennaio 2019, la Società ha optato per l'esenzione prevista dal principio contabile stesso di non riclassificare le poste di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e di conto economico della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2019. Si rimanda all' "Allegato A" della Nota Integrativa ove è stato riportato il prospetto di raccordo.

Il dato relativo alle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2019, pari a 5.202,1 milioni di euro, risulta in aumento di 92,9 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2018

(pari a 5.109,1 milioni di euro): l'ammortamento dello *stock* a fine 2018 è più che compensato dai volumi di contratti avviati nel corso del corrente esercizio.

Con riferimento alla qualità dei crediti iscritti si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Le **attività materiali** che includono anche i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società a seguito di risoluzione contrattuale con restituzione dei beni e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, ammontano a 21,9 milioni di euro. L'incremento di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 è conseguente l'applicazione del principio contabile IFRS16 per diritti d'uso relativi agli immobili (11,4 milioni di euro) e alle auto (0,6 milioni di euro) ad uso aziendale, mentre la diminuzione di circa 1 milione di euro è dovuta alla movimentazione dei beni rientrati dalla locazione finanziaria.

Le **attività immateriali** ammontano a 5,3 milioni di euro e sono rappresentate per 1,4 milioni di euro da diritti concessione software prevalentemente derivanti dagli investimenti legati ai progetti Alba 2.0, Alba Next ,IFRS9 e Alba 4Future e per 3,8 milioni di euro, al netto dell'ammortamento, dal valore della relazione contrattuale di distribuzione valorizzata nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation a seguito dell'acquisizione del ramo leasing dal Credito Valtellinese "Creval".

Per quanto riguarda l'intangibile relativo alla citata relazione contrattuale, le analisi effettuate non evidenziano la presenza di indicatori tali da ritenere opportuna una procedura di impairment avendo Creval raggiunto gli obiettivi di stipulato leasing sia in termini di volumi che in termini di spread netto come da budget assegnato per l'anno 2019.

Le **attività fiscali** ammontano a 57,4 milioni di euro e sono rappresentate principalmente da imposte anticipate (55,7 milioni di euro) sorte a seguito di svalutazioni su crediti e dal credito verso l'erario per imposte IRES/IRAP correnti.

La voce **altre attività** ammonta a 93,2 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da crediti IVA verso l'Erario (per 39,8 milioni di euro) da anticipi a fornitori per 40,9 milioni di euro e da partite in corso di lavorazione/varie per 6,4 milioni di euro. La diminuzione rispetto l'esercizio precedente è da ricondursi in prevalenza al rimborso su credito IVA 2017 per 9,9 milioni di euro.

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, pari a 4.786,4 milioni di euro sono in lieve incremento rispetto al il 31 dicembre 2018, pari a 4.673 milioni di euro e sono rappresentate prevalentemente da debiti verso banche per 2.966,3 milioni di euro (di cui PCT - Pronti Contro Termine - per 586,1 milioni di euro riferiti ad operazioni riconducibili ai titoli sottostanti le operazioni di cartolarizzazione emesse dalla Società) , da debiti verso clientela per 222,3 milioni di euro per PCT, da debiti verso veicoli per 1.401 milioni di euro e da debiti per finanziamenti da enti finanziari per 73,6 milioni di euro.

La voce **altre passività** che ammonta a 180,5 milioni di euro in diminuzione del 11,2% rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a 203,3 milioni di euro), è composta per 89 milioni di euro da debiti verso

fornitori e da debiti vari per 64,4 milioni di euro. La diminuzione è principalmente riconducibile alle voce debiti verso fornitori.

La voce **fondi per rischi ed oneri** (pari a 2,9 milioni di euro) è in decremento del 12,5% rispetto al 31 dicembre 2018 prevalentemente per effetto di utilizzi fondo cause passive per chiusura posizioni.

Il patrimonio netto è pari a 407,4 milioni di euro così composto:

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		
110	Capitale	357.953
140	Sovrapprezzi di emissione	105.000
150	Riserve	(60.007)
160	Riserve di valutazione	(325)
170	Utile (perdita) del periodo	4.825

Conto Economico

Voci del conto economico		31/12/2019	riclas. IFRS 16	31/12/2019 adj.	31/12/2018 (*)	Variazioni
(migliaia di euro)						
10	Interessi attivi e proventi assimilati	112.003	-	112.003	114.975	(2.971)
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	101.269		101.269	103.781	(2.512)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.859)	247	(22.611)	(21.045)	(1.566)
30	MARGINE DI INTERESSE	89.144	247	89.392	93.929	(4.537)
40	Commissioni attive	23.714		23.714	23.390	324
50	Commissioni passive	(18.376)		(18.376)	(17.636)	(739)
60	COMMISSIONI NETTE	5.338	-	5.338	5.754	(416)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-		-	(780)	780
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	94.483	247	94.730	98.903	(4.173)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(30.968)	-	(30.968)	(31.368)	400
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.968)	-	(30.968)	(31.368)	400
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(58)		(58)	(226)	168
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	63.457	247	63.704	67.309	(3.605)
160	Spese amministrative:	(45.896)	(1.770)	(47.666)	(46.076)	(1.589)
	a) spese per il personale	(27.814)		(27.814)	(26.639)	(1.175)
	b) altre spese amministrative	(18.082)	(1.770)	(19.852)	(19.438)	(414)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(327)	-	(327)	(328)	1
	a) impegni e garanzie rilasciate	(174)		(174)	(285)	111
	b) altri accantonamenti netti	(153)		(153)	(42)	(110)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.069)	1.522	(547)	(416)	(131)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.817)		(1.817)	(1.792)	(26)
200	Altri proventi e oneri di gestione	(5.696)		(5.696)	(3.574)	(2.123)
210	COSTI OPERATIVI	(55.805)	(247)	(56.053)	(52.185)	(3.868)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17)		(17)	1	(17)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.635	0	7.635	15.125	(7.490)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.159)		(3.159)	(4.254)	1.095
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.475	0	4.475	10.871	(6.395)
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	349		349	453	(103)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.825	0	4.825	11.323	(6.499)

(*) in seguito all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, in data 01 gennaio 2019, la Società ha optato per l'esenzione prevista dal principio contabile stesso di non riclassificare le poste di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e di conto economico della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2019. Si rimanda all' "Allegato A" della Nota Integrativa ove è stato riportato il prospetto di raccordo.

Il **margin**e di interesse, comprensivo delle riprese di valore derivanti dal decorrere del tempo "time value" e della rappresentazione su base netta degli interessi maturati sulle esposizioni classificate come deteriorate (per un totale di 8,9 milioni di euro), risulta inferiore di 4,5 milioni di euro (-4,8%) rispetto al periodo precedente. La diminuzione del margine è dovuta al maggior costo della raccolta per 3,6 milioni di euro, ad un effetto indice negativo pari a 1 milione di euro e al differenziale swap negativo per 0,8 milioni di euro riferito ai crediti del portafoglio rischi e benefici. Tali effetti

negativi sono parzialmente compensati dalla maggior contribuzione del portafoglio impieghi per 0,3 milioni di euro e da altre componenti di bilancio per 0,6 milioni di euro principalmente per l'effetto "time value" e costi ricavi di transazione.

Le **commissioni nette**, pari a 5,3 milioni di euro, evidenziano una variazione negativa di 0,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2018. Si rilevano maggiori commissioni nette leasing (per 0,8 milioni di euro) riconducibili ad un incremento delle commissioni attive di gestione contratti, minori recuperi di spese di incasso (per 1,6 milioni di euro) a seguito della cessazione del servizio in ottemperanza alla nuova normativa sui pagamenti elettronici. In lieve incremento le commissioni assicurative (per 0,1 milioni di euro).

Le dinamiche sopra esposte determinano un **marginale di intermediazione** pari a 94,7 milioni di euro in calo rispetto l'esercizio precedente (-4,2%).

Le **rettifiche nette su crediti**, al netto delle riprese di valore derivanti dal decorrere del tempo "time value" e della rappresentazione su base netta degli interessi maturati sulle esposizioni classificate come deteriorate (per un totale di 8,9 milioni di euro), ammontano a fine 2019 a 22,1 milioni di euro, con un costo del rischio pari allo 0,46% in diminuzione rispetto l'esercizio 2018 (0,50%). Il dato rispecchia le attuali necessità di copertura del portafoglio che continua a beneficiare dei miglioramenti già manifestati nello scorso anno, delle politiche di gestione dei crediti non performing non evidenziando nel periodo fenomeni di particolare criticità.

Le **spese amministrative** al netto degli effetti del principio contabile IFRS16 (pari a 1,8 milioni di euro) ammontano a 47,7 milioni di euro, di cui 27,8 milioni di euro legati a costi per il personale e 19,9 milioni di euro legati a costi operativi. L'aumento delle spese amministrative per 1,6 milioni di euro (3,4%) rispetto all'anno 2018, è dovuto principalmente all'incremento del costo del personale. La voce **spese per il personale** passa da 26,6 milioni di euro del 2018 ai 27,8 milioni di euro del 2019. L'incremento è dovuto prevalentemente a maggiori stanziamenti per la componente variabile per 0,5 milioni di euro e da maggiori costi per formazione e altro personale per 0,5 milioni di euro. Le **altre spese amministrative** rettificata dagli affetti del principio contabile IFRS16 sui diritti d'uso immobili e autovetture ad utilizzo aziendale (1,6 milioni di euro per ammortamenti e 0,2 milioni di euro per interessi passivi), non evidenziano scostamenti significativi con l'esercizio precedente.

Le **rettifiche/riprese di valore sulle attività materiali** sono pari a 2,1 milioni di euro che, al netto degli effetti del principio contabile IFRS16 relativi agli ammortamenti dei diritti d'uso su immobili e autovetture ad utilizzo aziendale pari a 1,5 milioni di euro, risultano in linea con l'esercizio 2018.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** non evidenzia scostamenti significativi con l'esercizio precedente, l'incremento degli accantonamenti per cause passive è compensato dalla diminuzione di accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** (al cui interno vengono riclassificati gli impatti commissionali riferiti al portafoglio cartolarizzato e a quello pro soluto) evidenziano una variazione negativa di 2,1 milioni di euro (59,3%). L'incremento è ascrivibile all'aumento delle spese per la gestione e ricolloco dei beni rientrati dalla locazione finanziaria (per 1,6 milioni di euro) da maggiori oneri netti per gestione contratti (per 0,2 milioni di euro) e da 0,5 milioni di euro di proventi straordinari realizzati nel 2018; tali incrementi sono parzialmente compensati da minori oneri netti relativi l'accordo integrativo rischi-benefici e crediti pro-soluto (per 0,2 milioni di euro).

La voce **utile (perdita) delle attività operative cessate** è al netto delle imposte pari a 0,2 milioni di euro.

Il risultato di periodo

Al 31 dicembre 2019, il **risultato al lordo** delle imposte è positivo per 8,2 milioni di euro, generando un **utile di periodo** di 4,8 milioni di euro dopo le tasse.

La gestione dei rischi

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda all'apposita sezione 3 - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte D della Nota Integrativa.

Operazioni con parti correlate

Per le opportune informazioni di natura quantitativa si rinvia a quanto illustrato nella nota integrativa nella sezione 6 "Operazioni con parti correlate".

Principali rischi e incertezze

Per quanto concerne i rischi connessi alla stabilità patrimoniale e alla continuità aziendale, così come le informazioni sui rischi finanziari ed operativi, si rinvia a quanto analiticamente descritto nelle relative sezioni di Nota Integrativa.

Nella redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale non ravvisando significative incertezze circa la capacità della Società di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro; tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento, peraltro, alle esigenze in termini di provvista finanziaria, non sono stati ravvisati elementi di incertezza anche in considerazione della matrice bancaria dei soci e del commitment strategico nei confronti della Società dagli stessi assicurato.

Altre informazioni

Si precisa che:

- Alba Leasing non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento;
- la Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

Capitale Sociale

Interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 357.953.058,13 suddiviso in n. 353.450.000 di azioni, prive di valore nominale, così ripartite:

Azionista	Numero Azioni	Controvalore in €	% sul capitale sociale
<i>Banco BPM S.p.A.</i>	<i>138.515.000</i>	<i>138.515.000,00</i>	<i>39,19%</i>
<i>BPER Banca S.p.A.</i>	<i>118.397.500</i>	<i>118.397.500,00</i>	<i>33,50%</i>
<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	<i>68.087.500</i>	<i>68.087.500,00</i>	<i>19,26%</i>
<i>Credito Valtellinese S.p.A.</i>	<i>28.450.000</i>	<i>32.953.058,13</i>	<i>8,05%</i>

Evoluzione prevedibile della gestione

In uno scenario macroeconomico globale influenzato anche dai recenti eventi legati alla pandemia esplosa agli inizi del 2020, caratterizzato da un clima di altissima incertezza che si riflette in una fase di transizione e forte rallentamento, Alba Leasing ha avviato tempestivamente un programma di smart working per consentire il normale svolgimento dell'attività lavorativa in sicurezza, mantenendo un elevato livello di servizio per i propri clienti e un'altrettanto elevata efficacia operativa con l'obiettivo di garantire sostenibilità alle dinamiche aziendali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019

Nel mese di febbraio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al rimborso di euro 21,8 milioni (di cui euro 0,133 milioni di interessi) per credito Iva 2018 presentato da Alba Leasing il 30 aprile 2019 con procedura accelerata tramite la dichiarazione IVA. Residua un credito di euro 1,1 milioni il cui rimborso è sospeso sino a definizione delle liti individuate con apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

La diffusione dell'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) manifestatasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, non viene considerata dalla Società un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio Separato di Alba Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 e la relativa Relazione degli Amministratori, con il seguente risultato:

Utile lordo attività corrente al 31.12.2019	€ 7.634.596
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ (3.159.165)
Utile (netto) delle attività operative cessate	€ 349.215
Utile netto al 31.12.2019	€ 4.824.646

che Vi proponiamo di destinare come segue:

- un ventesimo alla riserva legale	€ 241.232
residuo disponibile	
- a riserva	€ 4.583.414

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ALBA LEASING S.P.A.



Bilancio separato al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018*
10. Cassa e disponibilità liquide	8.610	15.496
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080.337	5.109.131.382
a) crediti verso banche	28.825.453	23.073.663
b) crediti verso società finanziarie	423.809.178	439.801.094
c) crediti verso clientela	4.749.445.706	4.646.256.625
80. Attività materiali	21.865.200	10.863.450
90. Attività immateriali	5.331.996	6.801.398
100. Attività fiscali	57.355.925	56.620.185
a) correnti	1.620.901	566.441
b) anticipate	55.735.024	56.053.744
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	93.233.390	101.907.327
Totale Attivo	5.379.875.458	5.285.339.238

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.442.621	4.672.995.326
a) debiti	4.786.442.621	4.672.995.326
60. Passività fiscali	-	493.498
a) correnti	-	493.498
80. Altre passività	180.494.804	203.335.055
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.598.633	2.512.615
100. Fondi per rischi ed oneri:	2.893.905	3.307.390
a) impegni e garanzie rilasciate	1.090.563	916.369
c) altri fondi per rischi e oneri	1.803.342	2.391.021
110. Capitale	357.953.058	357.953.058
140. Sovrapprezzi di emissione	105.000.000	105.000.000
150. Riserve	(60.006.999)	(71.330.173)
160. Riserve da valutazione	(325.210)	(250.705)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	4.824.646	11.323.174
Totale Passivo e Patrimonio Netto	5.379.875.458	5.285.339.238

* in seguito all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, in data 01 gennaio 2019, la Società ha optato per l'esenzione prevista dal principio contabile stesso di non riclassificare le poste di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e di conto economico della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2018. Si rimanda comunque all' "Allegato A" ove è stato riportato il prospetto di raccordo.

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	112.003.122	114.974.592
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	101.269.112	103.780.713
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.858.712)	(21.045.394)
30. Margine di interesse	89.144.410	93.929.198
40. Commissioni attive	23.713.816	23.390.132
50. Commissioni passive	(18.375.546)	(17.636.319)
60. Commissioni nette	5.338.270	5.753.813
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(779.680)
120. Margine di intermediazione	94.482.680	98.903.331
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.968.390)	(31.368.318)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.968.390)	(31.368.318)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(57.630)	(225.994)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	63.456.660	67.309.019
160. Spese amministrative:	(45.895.742)	(46.076.080)
a) spese per il personale	(27.813.693)	(26.638.555)
b) altre spese amministrative	(18.082.049)	(19.437.525)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(326.744)	(327.723)
a) impegni e garanzie rilasciate	(174.194)	(285.247)
b) altri accantonamenti netti	(152.550)	(42.476)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.069.448)	(415.710)
190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.817.357)	(1.791.783)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(5.696.003)	(3.573.502)
210. Costi Operativi	(55.805.294)	(52.184.798)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16.770)	502
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.634.596	15.124.723
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.159.165)	(4.254.154)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.475.431	10.870.569
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	349.215	452.605
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.824.646	11.323.174

* in seguito all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, in data 01 gennaio 2019, la Società ha optato per l'esenzione prevista dal principio contabile stesso di non riclassificare le poste di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e di conto economico della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2018. Si rimanda comunque all'"Allegato A" ove è stato riportato il prospetto di raccordo.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.824.646	11.323.174
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(74.505)	2.060
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(74.505)	2.060
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.750.141	11.325.234

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

Al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica Saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione Nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	357.953.058	-	357.953.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovraprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.000.000
Riserve:													
a) di utili	(71.908.659)	-	(71.908.659)	10.757.015	-	-	-	-	-	-	-	-	(61.151.644)
b) altre	578.486	-	578.486	566.159	-	-	-	-	-	-	-	-	1.144.645
Riserve da valutazione	(250.705)	-	(250.705)	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.505)	(325.210)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.323.174	-	11.323.174	(11.323.174)	-	-	-	-	-	-	-	4.824.646	4.824.646
Patrimonio netto	402.695.353	-	402.695.354	-	-	-	-	-	-	-	-	4.750.141	407.445.495

Al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica Saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione Nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	357.953.058	-	357.953.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovapprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.000.000
Riserve:													
a) di utili	(56.103.411)	(17.356.529)	(73.459.940)	1.551.281	-	-	-	-	-	-	-	-	(71.908.659)
b) altre	496.840	-	496.840	81.646	-	-	-	-	-	-	-	-	578.486
Riserve da valutazione	(252.765)	-	(252.765)	-	-	-	-	-	-	-	2.060	-	(250.705)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.632.927	-	1.632.927	(1.632.927)	-	-	-	-	-	-	11.323.174	-	11.323.174
Patrimonio netto	408.726.648	(17.356.529)	391.370.120	-	-	-	-	-	-	-	11.325.234	-	402.695.354

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. GESTIONE	40.006.585	45.743.980
- risultato d'esercizio (+/-)	4.824.646	11.323.174
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.968.390	31.368.318
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.886.805	2.207.493
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	326.744	348.021
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	496.974
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(116.328.247)	(34.179.708)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(124.464.796)	(55.633.879)
- altre attività	8.136.549	21.454.171
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(186.030.665)	(116.476.128)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(162.065.205)	(126.737.794)
- altre passività	(23.965.460)	10.261.666
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(262.352.327)	(104.911.856)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	(2.150.000)	-
- vendite di attività materiali	(2.150.000)	-
B1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	498.597	1.249.399
- acquisti di attività materiali	150.642	62.799
- acquisti di attività immateriali	347.955	1.186.600
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(1.651.403)	1.249.399
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(264.003.730)	(103.662.457)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(2.000.136.784)	(1.896.474.327)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(264.003.730)	(103.662.457)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(2.264.140.514)	(2.000.136.784)

RICONCILIAZIONE CON LE VOCI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018
Stato Patrimoniale Attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	8.610	15.496
80. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080.337	5.109.131.382
a) crediti verso banche	28.825.453	23.073.663
di cui conti correnti attivi	4.952.299	5.499.750
Stato Patrimoniale Passivo		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.442.621	4.672.995.326
a) debiti verso banche	2.966.258.519	2.397.510.862
di cui conti correnti passivi	2.269.101.423	2.005.652.030
Totale disponibilità liquide	(2.264.140.514)	(2.000.136.784)

Informazioni richieste dal principio IAS 7, paragrafo 44

	31/12/2019	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie	31/12/2018
Passività derivanti da attività di finanziamento	3.257.375.942	800.685.819		2.456.690.123

Il dettaglio riportato non comprende debiti riferiti al principio contabile IFRS 16.

	31/12/2018	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie	31/12/2017
Passività derivanti da attività di finanziamento	2.456.690.123	48.455.579	-	2.408.234.544

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio separato di Alba Leasing S.p.A., in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio separato sono quelli in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una visione relativa ai principi omologati nel corso del 2019 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2019, si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio separato è costituito dallo Stato patrimoniale separato, dal Conto economico, separato dal Prospetto della redditività complessiva separata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di Stato patrimoniale separato, di Conto economico separato, nonché i Prospetti della redditività complessiva separata e delle Variazioni del patrimonio netto separato sono stati predisposti sulla base delle indicazioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (il "Provvedimento"), visto l'art. 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Provvedimento, la Società ha ritenuto opportuno, per permettere un'eventuale attività di confronto con i dati dell'esercizio precedente riportare, laddove necessario, riportare le tabelle di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 redatte secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel caso in cui l'informativa stabilita dal nuovo Provvedimento non sia richiesta dal precedente Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, la Società ha ritenuto di non esporre alcun dato comparativo.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (Decreto Legislativo n. 6

del 17 Gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e per il periodo precedente sono omesse.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

Continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo;

Rilevazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

Coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate;

Rilevanza e aggregazione: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i costi ed i proventi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente sono opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note esplicative. Al fine di una più agevole comparazione, in seguito all'entrata in vigore al 1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 sono stati predisposti, ai puri fini comparativi, dei prospetti di raccordo (si veda l'"Allegato A") della Situazione Patrimoniale ed Economica.

Ai sensi del Provvedimento, lo Stato patrimoniale separato, il Conto economico separato, il Prospetto della redditività complessiva separata, il Prospetto di variazione del patrimonio netto separato e il Rendiconto finanziario separato al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Viceversa, sempre ai sensi del Provvedimento, la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio separato al 31 dicembre 2018, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Rispetto ai sopra menzionati criteri utilizzati in sede di bilancio separato al 31 dicembre 2019, si segnalano le seguenti novità IFRS - applicabili dal 1° gennaio 2019 -, di cui si è tenuto conto per la redazione della presente situazione chiusa al 31 dicembre 2019.

Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 "Leasing"

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per il quale viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello Stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("*Right to use*") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi derivanti dall'adozione del nuovo principio per i contratti aventi durata inferiore a dodici mesi e per quelli di importo non significativo. Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario; quindi per quanto riguarda le attività concesse in leasing da Alba Leasing S.p.A. non ci sono stati impatti significativi: per il locatore sono sostanzialmente confermate le regole contabili stabilite dall'attuale principio contabile IAS 17.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "*Cloud Computing Arrangements*" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

A tal proposito si segnala che la Società ha avviato, nel secondo semestre 2018, un'attività volta a valutare gli impatti, finalizzati a definire il perimetro, il relativo trattamento contabile delle attività utilizzate sulla base dei contratti stipulati, e le relative implementazioni informatiche.

Sulla base delle analisi svolte i principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso di immobili per il tramite di contratti di affitto e delle auto aziendali.

Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018 – “Modifiche all’IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa”

Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l’IFRS 9. In particolare:

- Per le attività finanziarie si prevede la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- Per le passività finanziarie nel caso di modifica di una passività finanziaria che non comporta la *derecognition*, l’effetto della modifica del costo ammortizzato deve essere imputato a conto economico alla data della modifica.

Regolamento n. 1595 del 23 ottobre 2018 – IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”

L’interpretazione ha lo scopo di fornire chiarimenti su come applicare i criteri d’iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell’imposta sul reddito.

Regolamento n. 237 dell’8 febbraio 2019 – “Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture”

Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” si applicano alle Interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture*.

Regolamento n. 402 del 13 marzo 2019 – “Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti – Modifica, riduzione o estinzione del piano”.

L’obiettivo delle modifiche è chiarire che in caso di modifiche ai piani a benefici definiti si rende necessario applicare le ipotesi aggiornate a partire dalla rideterminazione della passività (attività) netta per il resto del periodo di riferimento.

Regolamento n. 412 del 14 marzo 2019 – “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 – Modifiche all’IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23”

L’obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere alcune incoerenze nei principi in oggetto oppure precisazioni di carattere terminologico. Le sopraindicate modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica.

Le novità IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito si fornisce un’illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all’esercizio 2019.

Regolamento (UE) 2020/34 del 15 gennaio 2020 – Modifiche IAS 39 (strumenti finanziari: rilevazione e valutazione), IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) e IFRS 9 (strumenti finanziari)

Il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio ha introdotto un quadro comune per assicurare l’accuratezza e l’integrità degli indici usati come indici di riferimento negli

strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la *performance* di fondi di investimento nell'Unione.

Il 26 settembre 2019 l'*International Accounting Standards Board* ha pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma stessa sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo.

Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura del Principio contabile internazionale (IAS) 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 9 Strumenti finanziari in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari lettera.

Il Regolamento n. 34/2020, omologato in data 15 gennaio 2020, è obbligatoriamente applicabile dal 1 gennaio 2020, salvo la possibilità di applicazione anticipata.

Regolamento n. 2075/2019 del 29 novembre 2019: "Conceptual Framework"

Con tale regolamento sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("*Conceptual Framework*"). Le modifiche mirano ad aggiornare, in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni, i riferimenti alla precedente versione sostituendoli con quelli del quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si evidenzia che il *Conceptual Framework* non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.

Il documento aggiorna i riferimenti al Quadro Concettuale presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32;

Regolamento n. 2104/2019 del 29 novembre 2019 - IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"

Con tale regolamento sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni emanati dallo IAS/IFRIC, ma non ancora omologati, che pur essendo di potenziale interesse per la Società, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della stessa, nonché sull'informativa di bilancio:

- IFRS 17 - "Contratti assicurativi": in questo contesto, data la particolare rilevanza, si segnala il nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 e non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea. Il principio in questione, una volta omologato dalla Commissione Europea, è destinato a sostituire il vigente IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerato quale "*interim standard*" e - in quanto tale - non aveva tra i propri scopi quello di prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi. Il superamento di questo aspetto - unitamente a una migliore informativa sui risultati economici dell'impresa assicuratrice - è alla base della pubblicazione del nuovo standard. Da questo ne consegue che la significatività degli impatti varierà a seconda della "distanza"

delle pratiche attuali – in ciascuna giurisdizione – rispetto al modello del nuovo principio. Gli impatti maggiori, in ogni caso, si avranno sulle assicurazioni operanti nel ramo vita.

L'IFRS 17 prevede l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2021, ma in proposito si evidenzia che, in virtù della complessità del principio, lo IASB ha recentemente proposto di rinviare di un anno – al 1° gennaio 2022 dunque – la data di prima applicazione, con contestuale possibilità di proroga di un anno – quindi sempre al 2022 – del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 per le Compagnie assicurative (c.d. “*Deferral Approach*”), in modo da allinearla con l'applicazione dell'IFRS 17. Il differimento è proposto nell'*Exposure Draft* ED 2019/4, pubblicato in data 26 giugno 2019, che contiene anche alcune proposte di modifica all'IFRS 17 senza cambiarne sostanzialmente i requisiti, ma con l'obiettivo di dare un supporto significativo alle società che implementeranno lo standard;

- IFRS 3 – “*Business Combination*”: per completezza, tra i documenti ancora in attesa di omologazione, si ricordano le modifiche all'IFRS 3 “*Business Combination*”, che forniscono chiarimenti sulla definizione di business. Secondo la definizione prevista dal principio, per *business* si intende un insieme integrato di attività in grado di essere condotte e gestite allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, di generare redditi da investimenti, come ad esempio dividendi o interessi, o generare altri redditi dalle attività ordinarie. Le modifiche apportate includono anche un test opzionale (“*concentration test*”) che dovrebbe aiutare le società a determinare se un'acquisizione effettuata è una *business combination* o viceversa un'acquisizione di un gruppo di attività.

Redazione del Bilancio separato secondo il principio della continuità aziendale

Dando seguito anche a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si evidenzia che gli Amministratori non hanno ravvisato incertezza che possano generare dubbi sulla capacità della Società a continuare in un prevedibile futuro ed hanno conseguentemente preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio. Con riferimento, peraltro, alle esigenze in termini di provvista finanziaria, non sono state ravvisati elementi di incertezza anche in considerazione della matrice bancaria dei soci e del *commitment* strategico nei confronti della Società dagli stessi assicurato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica

La predisposizione del bilancio separato ha richiesto il ricorso a stime e assunzioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello Stato patrimoniale separato e nel Conto economico separato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti, possano differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie più significative per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti in portafoglio;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- le stime e le assunzioni in merito alla fiscalità ed alla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione di talune poste patrimoniali e aspetti collegati al cosiddetto “Accordo sui crediti cartolarizzati” di seguito descritto.

La transazione al principio contabile internazionale IFRS16

Come precedentemente citato, dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

A tal proposito si segnala che la Società ha avviato, nel secondo semestre 2018, un'attività volta a valutare gli impatti, finalizzati a definire il perimetro, il relativo trattamento contabile delle attività utilizzate sulla base dei contratti stipulati, e le relative implementazioni informatiche.

Sulla base delle analisi svolte i principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso di immobili per il tramite di contratti di affitto e delle auto aziendali.

Alla data del 31 dicembre 2019 l'effetto dell'applicazione del presente principio evidenzia un'esposizione così composta:

- Attivo - voce 80. Attività materiali: 11.433 mila euro per diritti d'uso di fabbricati (tramite contratti di affitto) e 624 mila euro per altre (per auto aziendali);
- Passivo - voce 10. Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato: a) debiti per leasing: 12.212 mila euro;
- Conto economico – voce 20. Interessi passivi e oneri assimilabili: per 246 mila euro;
- Conto economico – voce 180. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali: per 1.508 mila euro.

Il diritto d'uso di immobili per il tramite di contratti di affitto hanno una durata media di 4 anni ad eccezione della sede legale di Alba Leasing S.p.A. che ha una durata di 6 anni.

I diritti d'uso per il tramite di contratto connessi alle auto aziendali hanno una durata media di 4 anni.

Tutti i contratti sono stati attualizzati al tasso di riferimento (Euribor 3 mesi) determinato come media aritmetica del tasso giornaliero del mese precedente incrementato dello spread medio utilizzato per l'erogazione di contratti di leasing del mese precedente riferito alla tipologia di prodotto specifico.

La Società ha optato per l'esenzione prevista dal principio contabile stesso di non riclassificare le poste di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e di conto economico della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2018. Si rimanda comunque all' "Allegato A" ove è stato riportato il prospetto di raccordo.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

In dettaglio, in sede di FTA è stato utilizzato il *practical expedient* previsto dal paragrafo C3; in particolare la Società ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto *modified B*).

Con riferimento ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, sempre in qualità di locatario, la Società ha scelto di definire, come previsto dal paragrafo C11 dell'IFRS 16, che il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale sia costituito dal valore contabile dell'attività oggetto del

leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17, ossia dal valore di bilancio al 31 dicembre 2018.

Al fine di meglio rappresentare le eventuali differenze tra perimetro IAS 17 ed il nuovo principio, l'allegato A espone (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16) la riconciliazione tra i due perimetri.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il 27 aprile 2020.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura di esercizio, si comunica che successivamente alla stessa e fino alla data di approvazione non si sono verificati eventi o fatti tali da comportare una rettifica alla situazione patrimoniale e finanziaria o al risultato economico al 31 dicembre 2019.

Nel mese di gennaio 2020 è stata chiusa, in anticipo rispetto alla scadenza originale, l'operazione ITA 11 (Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.), patrimonio cartolarizzato che rientrava nel perimetro di consolidamento.

Si evidenzia che nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione Alba 6 la Società ha provveduto al riacquisto (nel mese di novembre) dei crediti deteriorati (come definiti nella documentazione contrattuale sottoscritta a suo tempo) per un ammontare di euro 23,7 milioni.

Nel corso del mese di febbraio 2020 si è proceduto a ristrutturare l'Operazione di cartolarizzazione Alba 6 mediante l'integrazione del portafoglio ceduto.

La ristrutturazione dell'operazione Alba 6 (effettuata sempre con il veicolo Alba 6 SPV S.r.l.) ha visto il rimborso integrale in data 27 febbraio 2020 dei titoli in circolazione (si rimanda per maggiori informazioni alla "Parte D - Altre informazioni Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informazioni sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività") e contestualmente l'emissione di nuovi titoli *Senior* (A) per 400 milioni di euro di valore nominale (cui 331,2 milioni di euro sottoscritti) e nuovi titoli *Junior* (B) per 126,4 milioni di euro di valore nominale (di cui 104,7 milioni di euro sottoscritti).

Si evidenzia che il titolo *Senior* (A) è stato venduto, mentre il titolo *Junior* (B) è stato sottoscritto dalla Società.

La nuova operazione prevede una fase di *warehouse* fino al 26 aprile 2021 e una fase di *revolving* fino al 26 aprile 2022, ed una *call* sui titoli sulla prima *payment date* di ammortamento 25 luglio 2022.

Nel mese di febbraio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato alla Società 21,78 milioni euro per Credito IVA ed interessi richiesti a rimborso nel mese di aprile 2019.

La diffusione dell'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) manifestatasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, non viene considerata dalla Società un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

La Società ha comunque avviato fin da subito un programma di smart working per consentire ai suoi dipendenti il normale svolgimento dell'attività lavorativa in sicurezza, mantenendo un elevato livello di servizio per i propri clienti e un'altrettanto elevata efficacia operativa.

In data 03 aprile 2020 l'agenzia di rating Scope ha confermato i rating dei titoli per le operazioni di cartolarizzazione Alba 9 SPV S.r.l. ed Alba 10 SPV S.r.l..

Sezione 4 – Altri aspetti

Dichiarazione non finanziaria

A partire dall'anno 2018 Alba Leasing S.p.A., in conformità alle recenti richieste normative di rendicontazione delle informazioni non finanziarie introdotte dal Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, ha redatto la prima "Dichiarazione di carattere non finanziario" su base volontaria. La Dichiarazione non finanziaria rappresenta un primo passo verso un percorso in cui la sostenibilità possa essere a supporto della strategia aziendale e creare valore nel medio-lungo termine per tutti gli *stakeholder* ed evidenzia le politiche messe in campo e i risultati raggiunti su specifici aspetti:

- la dimensione sociale;
- il rispetto dei diritti umani;
- la gestione del personale;
- l'ambiente;
- la lotta alla corruzione attiva e passiva.

Dirigente preposto

Il Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2018 ha approvato la nomina del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili" responsabile della "Direzione Amministrazione, Bilancio, Finanza e Pianificazione", avendone accertato i requisiti e stante il posizionamento nell'organigramma di primo livello di Alba Leasing S.p.A..

Nonostante la legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "Legge sul Risparmio" sia rivolta agli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, Alba Leasing S.p.A., pur non rientrando nel novero degli "emittenti quotati" di cui alla citata disposizione normativa, in linea con le migliori pratiche di governo societario e di gestione dei rischi, ha deciso di provvedere su base volontaria alla nomina del Dirigente Preposto e di attribuire a quest'ultimo, con decorrenza dal bilancio relativo all'esercizio 2018, i compiti e le prerogative ad esso spettanti ai sensi delle predette disposizioni normative.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, interviene sulla struttura di governo societario, ponendo in capo ad esso rilevanti responsabilità in tema di:

- veridicità dei documenti pubblicati;
- creazione di apposite procedure di controllo;
- adeguata applicazione delle procedure di controllo.

Il processo di recepimento di quanto sopra, ha richiesto l'avvio di azioni specifiche in materia, che hanno rappresentato una rilevante opportunità per efficientare i processi di rappresentazione dell'attività aziendale.

Accordo sui crediti cartolarizzati

Nell'ambito dell'accordo stipulato in data 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, volto a disciplinare il riassetto del Gruppo Banca Italease, in data 24 dicembre 2009 è stato sottoscritto tra Banca Italease ed Alba Leasing S.p.A. un accordo (di seguito anche l'Accordo) in cui si prevede che Alba Leasing S.p.A. si assuma i rischi e ottenga tutti i benefici relativi ai crediti erogati e cartolarizzati della stessa Banca Italease, originati dal canale bancario a partire dal 31 marzo 2009 (cosiddetto Sub-portafoglio bancario).

A seguito di una necessaria fase di approfondimento e analisi dei meccanismi contrattuali stabiliti, nonché di determinazione degli importi da regolare tra le parti per far sì che gli effetti dell'Accordo fossero determinati con riferimento alla data definita del 31 marzo 2009, in data 2 luglio 2010 è stato perfezionato tra le parti un accordo integrativo finalizzato ad interpretare e precisare talune pattuizioni contenute nell'Accordo.

Con specifico riferimento al trattamento contabile e bilancistico della citata operazione, in relazione al profilo di complessità della stessa, già in sede di bilancio 2009 la società aveva proceduto alle necessarie analisi dei relativi risvolti contabili anche mediante ottenimento di apposito parere predisposto da autorevole professionista terzo.

Le citate attività di analisi e di valutazioni, avevano evidenziato la necessità di procedere alla redazione di due differenti bilanci. In particolare, sia per esigenze di completezza e di continuità della rappresentazione di bilancio, sia in relazione a quanto previsto specificatamente dallo IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12 "*Special Purpose Entities*" all'ora vigenti, la Società ha da allora proceduto alla redazione, oltre che del bilancio separato o d'esercizio, di un bilancio in cui si procede, oltre che al consolidamento delle entità controllate ai sensi dei principi contabili di riferimento, anche al consolidamento del pro-quota delle componenti patrimoniali ed economiche relative ai patrimoni separati gestiti dai singoli veicoli di cartolarizzazione riferibili al Sub-portafoglio bancario ed i cui rischi e benefici sono stati trasferiti per effetto dell'Accordo in capo ad Alba Leasing S.p.A..

Tali impostazioni sono ritenute valide a seguito dell'entrata in vigore IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che ha sostituito parzialmente lo IAS 27 "Bilancio Consolidato Separato" e completamente il SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica".

In particolare si ritiene che l'Accordo abbia determinato una netta separazione tra il Sub-portafoglio non bancario ed il Sub-portafoglio bancario sia in termini di attribuzione dei rischi e dei benefici che in termini di controllo come definito nel nuovo principio IFRS 10.

Nello specifico sono stati considerati i tre elementi che qualificano l'accezione del controllo prevista dall'IFRS 10 declinati sia con riferimento al cosiddetto portafoglio rischio e benefici, in *qualità di entità*, sia con riferimento al suo specifico comparto o anche "*deemed separate entity*" relativo ad ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Si ritiene, infatti, che l'Accordo determini la presenza di entità separate o "*silos*" in quanto ciascuna cartolarizzazione costituisce un patrimonio separato a beneficio dei beneficiari del corrispondente comparto. In particolare risultano soddisfatte le condizioni previste dall'Appendice B dell'IFRS 10.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di predisposizione del bilancio consolidato si rinvia a quanto analiticamente illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al trattamento contabile dell'Accordo in oggetto, sulla base delle citate valutazioni nonché delle caratteristiche dell'Accordo stesso che ne rendono impossibile una tipizzazione, ai fini della predisposizione del bilancio separato si procede ad una rilevazione contabile che privilegia i singoli effetti patrimoniali ed economici che esso produce. In particolare tali effetti sono riconducibili alla circostanza per cui in forza dell'Accordo sorgono un credito e un debito di Alba Leasing S.p.A. nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione corrispondenti rispettivamente al totale delle attività ricomprese in tali patrimoni separati - e riconducibili al Sub-portafoglio bancario - e debiti verso i medesimi patrimoni riconducibili alle passività riferibili allo stesso Sub-portafoglio bancario.

In relazione alle modalità di contabilizzazione precedentemente illustrate, il bilancio separato ed il bilancio consolidato evidenziano i medesimi valori di patrimonio netto. Il conto economico del bilancio separato evidenzia, altresì, il medesimo risultato del conto economico del bilancio consolidato.

Da ultimo si evidenzia che l'impegno precedentemente assunto in virtù dell'Accordo di procedere al sostegno finanziario delle operazioni di cartolarizzazione, procedendo a corrispondere periodicamente tutti gli importi per capitale ed interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti che abbiano formato oggetto di un *default*, viene evidenziato tra gli impegni ad utilizzo incerto.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di determinazione e rilevazione delle attività e passività afferenti il Sub-portafoglio bancario si rimanda a quanto analiticamente illustrato nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Nel mese di aprile 2014 è stata chiusa, in anticipo rispetto alla scadenza originale, l'operazione ITA 6, patrimonio cartolarizzato che rientrava nel perimetro di consolidamento; nel mese di dicembre 2015 è stata chiusa, in anticipo rispetto alla scadenza originale, anche l'operazione ITA 7. Nell'esercizio 2016 sono state chiuse, anticipatamente rispetto alle scadenze originarie, le operazioni ITA 10 (nel mese di ottobre) e Quicksilver (nel mese di dicembre). Nell'esercizio 2017 è stata chiusa anticipatamente l'operazione LSMP (Leaseimpresa Finance S.r.l.). Nell'esercizio 2018 sono state chiuse anticipatamente rispetto alle scadenze originarie, le operazioni ITA 9 BEI - Erice

Finance S.r.l. (nel mese di giugno) e ITA 9 - Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (nel mese di ottobre).

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione dell'incarico conferito a detta società per gli esercizi 2019-2027 ai sensi degli art. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente ad eccezione del principio contabile IFRS 16 entrato in vigore al 1 gennaio 2020.

Di seguito, per ciascuna voce di Stato patrimoniale e, in quanto compatibile, di Conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di iscrizione;
- (b) criteri di classificazione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

ATTIVO

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano le poste di gestione delle attività finanziarie non finalizzate alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to collect and sell"*), ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione: un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita in quanto: acquisita al fine di essere venduta a breve; fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.
Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.
Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata.
Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche: il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita ("sottostante");
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*: un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*");
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test").

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono

utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, società finanziarie e banche ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dal principio di riferimento deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione per i quali il contratto non prevede la "ritenzione dei rischi" in capo al locatore (cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario).

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari

deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*").

Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*").

Aspetti generali del modello di *impairment* secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle singole posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

- per i crediti in inadempienza probabile sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

- per i crediti scaduti deteriorati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad inadempienza;
 - b) probabile/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
 - c) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
 - d) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - e) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Le esposizioni come sopra classificate possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà finanziaria del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni in bonis oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non *performing* (deteriorate) oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito. In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write-off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile - pur senza chiusura della pratica legale - e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese, di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso. Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

Attività materiali

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale a fronte della restituzione dei beni, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento.

All'interno di questa macrocategoria rientrano gli immobili derivanti da operazione di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in quanto è convinzione della stessa che questi immobili possano soddisfare le seguenti condizioni:

- a) è probabile che i futuri benefici economici derivanti dall'investimento affluiranno alla Società;
- b) il costo dell'investimento è attendibilmente determinato.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di classificazione

Si tratta delle attività materiali (immobili, impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Tra le attività materiali sono inclusi:

- a) i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione);
- b) i beni ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario. Al momento della rilevazione iniziale l'investimento deve essere valutato al costo comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione. Per i suddetti beni il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio dalla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce 80 "Attività materiali": tale passaggio e il suo valore, in termini contabili, è rappresentato dal credito deteriorato ormai estinto.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di valutazione

Le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

La valutazione successiva a quella iniziale avviene secondo quanto disposto dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; l'attività è conseguentemente iscritta al costo. Ad ogni chiusura di esercizio la Società provvede, laddove possibile, ad aggiornare la perizia al fine di valorizzare un'eventuale perdita potenziale di valore dell'*asset* procedendo al confronto tra il suo valore netto contabile e quello di mercato; eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari, lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare, successiva a quella iniziale, può essere effettuata o secondo il modello del *fair value* o secondo il modello del costo. La Società deve applicare il principio contabile

prescelto a tutti gli investimenti immobiliari. Nel caso specifico la Società ha scelto il modello del costo. La valutazione successiva a quella iniziale avviene, pertanto, secondo quanto disposto dallo IAS 16 e riguarda indistintamente tutti gli investimenti immobiliari. L'attività, conseguentemente, è iscritta al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi riduzione di valore accumulata. Qualora, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale da perizia aggiornata ed effettuata da perito indipendente, si rilevi evidenza di una potenziale perdita di valore dell'immobile si procede al confronto del suo valore netto contabile e quello di mercato: eventuali rettifiche di valore vengono rilevate, a conto economico, nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

I cespiti iscritti a bilancio sono ammortizzati in base a specifiche aliquote annuali, nello specifico:

- gli arredamenti, in relazione alle specifiche caratteristiche al 12% od al 15%;
- gli impianti al 15%, gli impianti di telecomunicazioni al 20% e gli impianti antintrusione al 25%;
- le macchine elettroniche ed informatiche al 20%;
- gli attrezzature, in relazione alle specifiche caratteristiche al 15% od al 20%;

I cespiti di piccolo valore (cioè di valore inferiori a 516 euro) sono completamente ammortizzati al momento della loro iscrizione.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, aumentato di eventuali spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto ed il *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività e passività della Società o del ramo acquisito.

Le attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale sono rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 9 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'avviamento, se positivo, è iscritto al costo come attività rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono

essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita sono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono determinati sulla base della vita economica utile dei beni e sono determinati a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile dell'attività, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

I cespiti iscritti nelle immobilizzazioni immateriali sono rappresentati da software applicativi ammortizzati al 20% e da software di proprietà 33,3%.

Per quanto riguarda le operazioni particolari si rimanda alle specifiche informazioni riportate nella Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 - Stato patrimoniale Attivo.

Attività fiscali e passività fiscali

Criteria di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul "*balance sheet liability method*".

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali. Si evidenzia peraltro che la recuperabilità della fiscalità differita attiva generata dalle svalutazioni su crediti è stata valutata anche alla luce delle novità e possibilità introdotte dalla Legge n. 214/2011.

Le passività per imposte differite rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “Debiti” e “Titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attivo - “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”).

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti di negoziazione (tra cui i derivati) con *fair value* negativo, diversi da quelli di copertura.

Criteria di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (precedente Sezione 2 - Attivo - "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico").

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attivo - "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico").

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005 il trattamento di fine rapporto del personale per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method* - PUCM) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Tale calcolo attuariale viene effettuato da professionisti indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa del modificarsi delle ipotesi attuariali stesse comportano una ri-misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote maturate a partire dal 1° Gennaio 2007 sono trattate come piani a contribuzione definita con la conseguente rilevazione a conto economico delle quote maturate in ciascun esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni a conto economico.

I fondi per rischi ed oneri ricomprendono le seguenti sottovoci:

- Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate:
 - la sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
 - per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nei criteri di valutazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili:
 - nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione";
- Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri:
 - nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale.

CONTO ECONOMICO

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono iscritti per competenza a conto economico e prudenzialmente interamente rettificati mentre concorrono alla formazione dei ricavi solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. In particolare, le commissioni sono iscritte nel momento in cui vengono realizzate, purché si ritengano attendibili i benefici futuri. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività/passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di redazione del bilancio la conversione delle attività e delle passività in valuta relative ad elementi monetari viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Cartolarizzazioni originate

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla Società, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora non vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Società sottoscriva la tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

In presenza di tali circostanze i crediti sottostanti alle relative operazioni rimangono iscritti nello stato patrimoniale mentre il passivo accoglie, nella voce debiti, l'ammontare complessivo dei titoli emessi dalla società veicolo al netto di quelli sottoscritti dalla società cedente (c.d. titoli *Junior*). Nel caso di operazioni di auto-cartolarizzazione, in conseguenza della sottoscrizione da parte della società cedente di tutte le classi di titoli emessi dal veicolo (SPV), non viene evidenziato alcun titolo.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle componenti economiche.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del *fair value*», che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al *fair value*, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- 1) quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
- 2) metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- 3) metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per le altre attività e passività e in particolare quelle a vista o con scadenza contrattuale nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento, il *fair value* dell'immobilizzazione rappresenta il valore di perizia effettuato periodicamente dalla Società.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il *fair value* corrisponde di norma ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* informativi specializzati.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato; detti metodi sono in linea con quelli generalmente accettati e utilizzati dal mercato e si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe anche in termini di profilo di rischio, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Anche per gli strumenti finanziari ove non sono disponibili o attendibili input osservabili sul mercato, vengono utilizzati metodi analoghi a quelli precedentemente citati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In questo caso il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime ed assunti da parte degli uffici preposti.

La scelta tra le metodologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, par. 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come attività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080	5.043	-	5.502.473	5.109.131	5.018	-	5.502.473
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.571	-	-	27.469	10.642	-	-	22.228
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.211.651	5.043	-	5.529.942	5.119.773	5.018	-	5.524.701
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.443	-	-	4.786.443	4.672.995	-	-	4.672.995
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.786.443	-	-	4.786.443	4.672.995	-	-	4.672.995

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il *fair value* è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Informativa di natura qualitativa" della presente sezione.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

<i>Voci</i> <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	9	15
Totale	9	15

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione (migliaia di euro)	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.952	-	-	-	-	4.952	5.500	-	-	-	-	5.500
2. Finanziamenti	7	-	-	-	-	7	16	-	-	-	-	17
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	7	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	23.866	-	-	-	-	23.866	17.558	-	-	-	-	17.558
Totale	28.825	-	-	-	-	28.825	23.074	-	-	-	-	23.075

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" comprende crediti oggetto di conferimento nel 2009 da parte del Banco BPM S.p.A. (ex Banca Italease).

La voce "Altre attività" è composta principalmente da crediti vantati nei confronti del Banco BPM S.p.A. (in seguito alla fusione per incorporazione con Banca Italease) e/o rilevati per effetto dell'Accordo per il prezzo differito non corrisposto dai veicoli di cartolarizzazione di competenza del

periodo 31 marzo - 31 dicembre 2009 e la remunerazione dei titoli junior relative al Sub portafoglio bancario che in forza dell'Accordo sui crediti cartolarizzati spettano ad Alba Leasing S.p.A..

Si evidenzia che non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di controparti bancarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione (migliaia di euro)	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	72.315	16.701	-	-	-	90.941	85.106	4.886	-	-	-	95.199
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	49.453	3.107	-	-	-	-	48.219	3.260	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	22.862	13.594	-	-	-	-	36.887	1.626	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	334.793	-	-	-	-	334.793	349.809	-	-	-	-	349.809
Totale	407.108	16.701	-	-	-	425.734	434.915	4.886	-	-	-	445.008

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altri finanziamenti” comprende principalmente:

Primo e secondo stadio:

- 22.361 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo;
- 501 mila euro per contratti di mutuo ipotecario;

Terzo stadio:

- 13.594 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

La voce “Altre attività” comprende principalmente:

- 42.223 mila euro relativi principalmente a crediti nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione e rilevati in relazione all’Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente afferente al cosiddetto Sub-portafoglio bancario (33.317 mila euro crediti leasing e 8.906 mila euro per altri crediti);
- 291.363 mila euro per crediti nei confronti delle Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Alba 6 SPV S.r.l., Alba 8 SPV S.r.l., Alba 9 SPV S.r.l., Alba 10 SPV S.r.l. e Alba 11WH SPV S.r.l.) effettuate dalla Società. Si evidenzia che 190.133 mila euro sono relativi a valori di riscatto finali ceduti in garanzia all’operazione.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese “attività cedute e non cancellate”: per maggior dettagli si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione (migliaia di euro)	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.330.271	411.462	-	-	-	5.045.210	4.180.097	459.365	-	-	-	4.889.806
1.1 Leasing finanziario	3.945.353	248.626	-	-	-	-	3.705.886	256.471	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	384.918	162.836	-	-	-	-	474.211	202.894	-	-	-	-
<i>di cui: da escussioni di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	5.009	-	-	5.043	-	-	5.005	-	-	5.018	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	5.009	-	-	-	-	-	5.005	-	-	-	-	-
3. Altre attività	806	1.898	-	-	-	2.704	1.789	-	-	-	-	1.789
Totale	4.336.086	413.360	-	5.043	-	5.047.914	4.186.891	459.365	-	5.018	-	4.891.595

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altri finanziamenti” è costituita da:

Primo e secondo stadio:

- 132.844 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 10.045 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 13.128 mila euro per contratti di finanziamento chirografario;
- 228.901 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

Terzo stadio:

- 5.977 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 4.828 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 152.031 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

La voce titoli di debito è composta da un BTP acquistato nel 2015 con scadenza 01 novembre 2020. Tale acquisto è relativo alla normativa vigente connesse ai massimali finanziabili tramite l’intervento di CDP (Cassa Depositi e Prestiti) per i finanziamenti agevolati (Legge Sabatini). Tali titoli sono stati posti a garanzia di CDP al fine di ottenere un incremento del *plafond* di finanziamento originario.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese “attività cedute e non cancellate” per un importo complessivo pari a 2.954.244 mila euro (di cui 49.391 mila euro di crediti deteriorati): inoltre, si precisa che, tale valore comprende l’esposizione crediti verso enti finanziari (pari a 14.119 mila euro). I valori sopra riportati comprendono le attività cedute nell’operazione Alba 11 WH.

Nel corso dell’esercizio si è proceduto a strutturare una nuova Operazioni di cartolarizzazione Alba 11WH mediante il trasferimento dei crediti ad un Veicolo di nuova costituzione.

L'operazione Alba 11WH (effettuata con il veicolo Alba 11WH SPV S.r.l.) ha visto l'emissione di titoli *Senior* (A1) per 666,6 milioni di euro e titoli *Junior* (J) per 295,2 milioni di euro. I titoli sono stati totalmente sottoscritti dalla Società.

Nome cartolarizzazione:	ALBA 11 WH SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Alba 11 WH S.r.l.	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 11 WH S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del <i>closing</i> :	2-ott-19	
Valore Nominale del portafoglio:	995.558.035	
Prezzo di cessione del portafoglio:	952.320.113	
Altre informazioni rilevanti:	<i>Revolving</i> e Ramp-up	
Agenzie di <i>rating</i> :	Scope privato	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
ISIN	IT0005387854	IT0005387862
ISIN		
Tipologia	Senior	Junior
Classe	A1	J
<i>Rating</i> (all'emissione)		
<i>Rating</i> a fine esercizio	AAA	<i>unrated</i>
	Scope privato	
	AAA	<i>unrated</i>
Borsa di quotazione	EXTRAMOT	Non quotato
Data di emissione	17/10/2019	17/10/2019
Scadenza legale	lug-39	lug-39
<i>Call option</i>	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 65 b.p.	Euribor 3 m + 175 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1
Valore nominale emesso	666.624.084	295.219.237
Valore in essere a fine esercizio	666.624.084	295.219.237
Sottoscrittore dei titoli	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.009	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	5.009	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.330.271	411.462	-
a) Amministrazioni Pubbliche	14.214	821	-
b) Società non finanziarie	4.145.763	401.433	-
c) Famiglie	170.294	9.208	-
3. Altre attività	806	1.898	-
Totale	4.336.086	413.360	-

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Tipologia operazioni/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.005	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	5.005	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.180.097	459.365	-
a) Amministrazioni Pubbliche	21.684	169	-
b) Altre società finanziarie	7.439	169	-
di cui: imprese di assicurazione	6.597	164	-
c) Società non finanziarie	3.880.595	442.260	-
d) Famiglie	270.379	16.767	-
3. Altre attività	1.789	-	-
Totale	4.186.891	459.365	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<i>(migliaia di euro)</i>								
Titoli di debito	5.009	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.607.248	2.958.758	832.868	644.109	10.182	27.388	215.946	521
Altre attività	364.702	-	-	2.233	285	-	335	-
Totale 31/12/2019	3.976.959	2.958.758	832.868	646.342	10.467	27.388	216.281	521
Totale 31/12/2018	3.976.959	2.958.758	832.868	646.342	10.467	27.388	216.281	521
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

migliaia di euro	31/12/2019						31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorato garantite da:	7	-	105.632	4.099	4.184.299	799.534	9	-	127.463	4.680	4.011.009	770.482
- Beni in leasing finanziario	7	-	105.131	3.598	4.171.225	789.239	9	-	126.798	4.015	3.993.323	754.731
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	501	501	10.045	10.045	-	-	665	665	16.714	15.564
- Pegni	-	-	-	-	3.029	250	-	-	-	-	972	187
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	16.701	2	405.485	54.952	-	-	4.886	5	454.047	56.331
- Beni in leasing finanziario	-	-	16.701	2	400.657	50.804	-	-	4.886	5	447.298	50.643
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	4.828	4.148	-	-	-	-	5.257	5.257
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.492	431
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	-	122.333	4.101	4.589.784	854.486	9	-	132.349	4.685	4.465.056	826.813

Legenda

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = Fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale e al *fair value*, le garanzie ricevute sugli impieghi della Società. Le garanzie esposte in tabella comprendono fidejussioni bancarie, garanzie rilasciate da MCC (Medio Credito Centrale) e garanzie dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) e pegni a copertura di operazioni di leasing finanziario e ipoteche su contratti di mutuo.

I crediti verso enti finanziari per leasing finanziario, includono crediti per 33.317 migliaia di euro relativi al credito rilevato nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente relativa al Sub-portafoglio bancario. Tale classificazione è stata operata in relazione al contratto di origine di tali crediti e in considerazione del presidio costituito dalla relativa garanzia in essere a fronte del contratto di locazione finanziaria in virtù delle pattuizioni previste dall'Accordo (si veda sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio consolidato).

Inoltre, si evidenzia che, la tabella sopra riportata non contiene:

- le esposizioni per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio riguardanti posizioni in *bonis* per 132.844 mila euro (di cui 33.989 mila euro garantiti) e posizioni deteriorate pari a 5.977 mila euro (di cui 501 mila euro garantiti);
- i contratti di finanziamento chirografario (che non sono garantiti).

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019
1. Attività di proprietà	215
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	66
e) altre	149
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.079
a) terreni	-
b) fabbricati	11.433
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	646
Totale	12.294
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Attività/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2018
1. Attività di proprietà	185
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	31
e) altre	154
2. Attività acquisite in leasing finanziario	36
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	36
Totale	221
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci / Valori (migliaia di euro)	31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	9.571	-	-	27.469
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	9.571	-	-	27.469
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-
Totale	9.571	-	-	27.469
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Sulla scorta di quanto riportato nel precedente bilancio si precisa che l'incremento è dovuto a fabbricati rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti - nel corso dell'esercizio - in luogo di un credito, per pari importo, nell'ambito di un accordo transattivo perfezionato.

Tali immobili sono stati classificati nelle attività materiali tenendo in considerazione quanto riportato nella "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Voci / Valori (migliaia di euro)	31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	10.642	-	-	22.228
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	10.642	-	-	22.228
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-
Totale	10.642	-	-	22.228
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	31	190	221
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	31	190	221
B. Aumenti:	-	-	-	54	13.661	13.715
B.1 Acquisti	-	-	-	54	96	150
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	13.565	13.565
C. Diminuzioni	-	-	-	(19)	(1.623)	(1.642)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	(19)	(1.623)	(1.642)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	66	12.228	12.294
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	66	12.228	12.294
E. Valutazione al costo	-	-	-	66	12.228	12.294

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	10.642
B. Aumenti:	-	1.544
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.544
C. Diminuzioni	-	(2.615)
C.1 Vendite	-	(2.188)
C.2 Ammortamenti	-	(427)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	9.571
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	27.469

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione (migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	5.332	-	6.801	-
2.1 di proprietà	5.332	-	6.801	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	5.332	-	6.801	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	5.332	-	6.801	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	5.332	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	6.801	-

Le attività immateriali accolgono:

- la valorizzazione della relazione contrattuale con il Credito Valtellinese rilevata a seguito del processo di *Purchase Price Allocation*. L'attività ha vita utile definita per un valore originario pari a 9.530 mila euro ed è soggetta ad ammortamento per un periodo di 9 anni. Alla data del presente bilancio tale ammontare corrisponde ad 3.798 mila euro. Per quanto riguarda l'intangibile relativo alla citata relazione contrattuale, le analisi effettuate non hanno evidenziato la presenza di indicatori tali da ritenere opportuna una procedura di *impairment*;
- costi per software.

In relazione ai costi di software si evidenzia che la Società ha posto in essere tutte le verifiche previste dallo IAS 38 al fine di poterle esporre nella voce.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	6.801
B. Aumenti:	348
B.1 Acquisti	348
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.817)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(1.817)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	5.332

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le aliquote medie utilizzate per la determinazione della fiscalità anticipata e differita sono: 27,5% per IRES (istituita in seguito all’approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e 5,57% per IRAP (istituita in seguito all’approvazione della legge 06 Luglio 2006, n. 98, convertito con legge 15 Luglio 2011, n. 111).

A decorrere dal periodo d’imposta in corso al 01.01.2017, la legge di stabilità per l’anno 2016 ha introdotto una riduzione dell’aliquota IRES dall’attuale 27,5% al 24%. La stessa legge di stabilità ha tuttavia previsto un’addizionale all’IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, così annullando l’effetto della riduzione dell’aliquota IRES.

10.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione delle “Attività fiscali correnti”

La Società ha iscritto:

- Un credito verso erario per IRES per un importo pari a 3.481 mila euro, riveniente dalla liquidazione delle imposte relative all’anno 2018 e relativo a crediti ed acconti versati in dipendenza della dichiarazione presentata nell’anno 2019 con modello SC/2019;
- Crediti verso erario per ritenute d’acconto subite su interessi di conto corrente bancari e provvigioni per un importo pari a 11 mila euro;
- Un debito verso l’erario per imposte IRES da versare pari a 2.618 mila euro;
- Un credito verso l’erario per IRAP per un importo pari a 845 mila euro, riveniente dalla liquidazione delle imposte relative all’anno 2018 e relativo a crediti ed acconti versati in dipendenza della dichiarazione presentata nell’anno 2019 con modello IRAP/2019;
- Un debito verso l’erario per imposte IRAP da versare pari a 653 mila euro.

Ricorrendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, la società ha proceduto alla compensazione dei suddetti importi.

Composizione delle "Attività fiscali anticipate"

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2019	31/12/2018
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	46.579	4.372	-	50.951	50.951
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	2.061	-	-	2.061	2.082
Valutazione al <i>fair value</i> di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Svalutazione partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altre	2.197	391	-	2.588	2.741
Totale A	50.837	4.763	-	55.600	55.774
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	119	16	-	135	280
Totale B	119	16	-	135	280
Totale (A+B)	50.956	4.779	-	55.735	56.054

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione delle "Passività fiscali correnti"

Si rimanda ai commenti di cui al punto 10.1 "Attività fiscali correnti e anticipate: composizione".

Composizione delle "Passività fiscali differite"

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee tra il valore fiscale ed il valore civilistico di attività o passività iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1 Esistenze iniziali	55.774	48.853
2 Aumenti	1.243	8.704
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.243	8.704
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.226	6.583
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17	2.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(1.417)	(1.783)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.417)	(1.783)
a) rigiri	(1.417)	(1.783)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4 Importo finale	55.600	55.774

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	37.215	37.215
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.215	37.215

Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificati i presupposti per l'effettiva trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.

Al 31 dicembre 2019, Alba Leasing S.p.A. presenta attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) non trasformabili per un importo pari ad 6.805 mila euro (cosiddette DTA di tipo 2). L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. La recuperabilità potrebbe risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale

vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle assunzioni alla base del giudizio. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio.

Avendo effettuato il c.d. "probability test" alla data di bilancio, la Società ritiene soddisfatti i presupposti della recuperabilità, consentendo il mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle suddette attività fiscali per imposte anticipate.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1 Esistenze iniziali	280	489
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(145)	(209)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(145)	(209)
a) rigiri	(145)	(209)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	135	280

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	40.287	54.079
Partite in corso di lavorazione	4.744	10.448
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.581	5.049
Altre partite	42.621	32.331
Totale	93.233	101.907

La voce “Crediti verso Erario” è rappresentata dal credito risultante dalle liquidazioni mensili dell’IVA per 11.403 mila euro, e da crediti IVA del 2013, del 2016, del 2017 e del 2018 richiesti a rimborso ma non ancora rimborsati per 28.369 mila euro. Si informa che nel mese di febbraio 2020, l’Agenzia delle Entrate ha rimborsato l’importo di 21.778 mila euro relativo all’annualità 2018.

La voce “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende principalmente:

- 4.190 mila euro di risconti attivi per assicurazione su contratti di leasing;
- 11 mila euro di risconti attivi per assicurazioni su mutui;
- 1.030 mila euro relativi a risconti per prestazioni fatturate anticipatamente e di competenza futura.

La voce “Partite in corso di lavorazione” si riferisce ad addebiti registrati in attesa di essere puntualmente attribuiti a specifiche partite. La variazione rispetto all’esercizio precedente è principalmente imputabile ad operazioni di leasing che si sono concluse negli ultimi giorni dell’anno.

Il valore “Altre partite” rappresenta “Crediti verso fornitori” caratteristiche dell’attività della Società mediante anticipi su contratti di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci (migliaia di euro)	31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	2.961.441	73.643	222.291
1.1 pronti contro termine	586.108	-	222.291
1.2 altri finanziamenti	2.375.333	73.643	-
2. Debiti per leasing	149	9.705	2.358
3. Altri debiti	4.669	1.453.639	58.548
Totale	2.966.259	1.536.987	283.197
Fair Value - Livello 1	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-
Fair Value - Livello 3	2.966.259	1.536.987	283.197
Totale Fair Value	2.966.259	1.536.987	283.197

La voce “Finanziamenti” dei Debiti verso banche comprende:

- 2.154.301 mila euro per anticipi in conto corrente;
- 114.833 mila euro per depositi bancari;
- 30.107 mila euro per finanziamenti a breve termine;
- 76.092 mila euro per finanziamenti a medio - lungo termine.

I debiti verso banche sono prevalentemente composti da forme tecniche a breve termine; precisiamo però che la maggior parte delle esposizioni risultano essere nei confronti delle Banche Socie, le quali hanno manifestato la volontà di mantenere costante l’afflusso di liquidità nei confronti di Alba Leasing S.p.A..

La voce “Altri Debiti” dei Debiti verso banche comprende prevalentemente debiti per provvigioni maturate da liquidare verso le banche presentatrici.

La voce “Altri Debiti” dei Debiti verso enti finanziari è costituita prevalentemente:

- 48.170 mila euro da debiti verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione rilevati a fronte dell’Accordo sui crediti cartolarizzati per la quota parte relativa al Sub-portafoglio bancario. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella sezione 4 – “Altri aspetti” della Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa;
- 1.401.018 mila euro per debiti verso le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

La voce “Altri Debiti” dei Debiti verso clientela è costituita prevalentemente da debiti per canoni anticipati connessi alle operazioni di leasing stipulate dalla Società.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Voci <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	2.393.281	63.409	-
1.1 pronti contro termine	249.706	-	-
1.2 altri finanziamenti	2.143.575	63.409	-
2. Altri debiti	4.230	2.151.449	60.626
Totale	2.397.511	2.214.858	60.626
Fair Value -livello 1	-	-	-
Fair Value -livello 2	-	-	-
Fair Value -livello 3	2.397.511	2.214.858	60.626
Totale Fair Value	2.397.511	2.214.858	60.626

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.4 Debiti strutturati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La voce Altri finanziamenti verso società finanziarie comprende 8 mila euro per un'operazione di leasing effettuata dalla Società.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali nell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	971	1.008
Debiti verso il Personale	5.450	6.081
Debiti verso Sindaci e Amministratori	119	99
Debiti verso Enti previdenziali	1.081	1.068
Debiti verso Fornitori aziendali	4.601	3.171
Debiti verso Fornitori	89.077	115.553
Altre partite in corso di lavorazione	3.129	1.279
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	11.722	11.096
Altre partite	64.345	63.980
Totale	180.495	203.335

La voce “Debiti verso erario per somme da versare per conto terzi” è costituita principalmente da debiti per ritenute a titolo di acconto da versare.

La voce “Debiti verso il personale” comprende:

- debiti per ferie maturate e non godute e per ulteriori spettanze pari ad 5.102 mila euro;
- debiti per “fondo di solidarietà” pari a 340 mila euro.

La voce “Debiti verso Sindaci e Amministratori” è relativa a compensi a sindaci non corrisposti alla fine dell'esercizio.

La voce “Debiti verso Fornitori” comprende:

- 2.203 mila euro per debiti verso fornitori aziendali;
- 2.398 mila euro per debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco BPM per prestazioni di servizi diverse; “Debiti verso Fornitori”, pari a 89.077 mila euro, corrispondono a debiti per contratti di leasing stipulati.

La voce “Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria” è costituita principalmente da:

- 5.622 mila euro da risconti passivi su assicurazioni;
- 6.100 mila euro da ratei e risconti passivi su altre poste.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.512	2.509
B. Aumenti	131	80
B1. Accantonamento dell'esercizio	58	25
B2. Altre variazioni in aumento	73	55
C. Diminuzioni	(44)	(77)
C1. Liquidazioni effettuate	(44)	(77)
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	2.599	2.512

La valutazione è stata svolta tenendo conto delle prescrizioni di cui alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) in particolare, il calcolo è stato effettuato considerando che le Società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire all'INPS, in apposito Fondo di Tesoreria l'intero trattamento di fine rapporto maturando, per il quale, non sia stata esercitata l'opzione per il conferimento a forme di previdenza complementare.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 il requisito anagrafico per accedere alla pensione di vecchiaia, per effetto del meccanismo che adegua l'età pensionabile in relazione all'evoluzione della speranza di vita è fissato a 67 anni.

La presente valutazione tiene conto degli effetti, temporalmente limitati, del Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" che ha reintrodotto, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per un periodo di tre anni la possibilità di accedere alla pensione con almeno 62 anni di età e con un'anzianità contributiva di almeno 38 anni (così detta "quota 100").

Ipotesi Attuariali

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- *Parametri normativi*: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- *Parametri demografici*: per la probabilità di morte, la tavola Istat 2017 e per la probabilità di invalidità, la tavola Inps per il personale del settore del commercio (proiezioni al 2010);
- *Parametri economici*: Tasso di inflazione si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2019" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese corrispondono allo 0,7% per il 2020, all'1,1% per il 2021 e all'1,3% per il 2022. A partire dal 2023 è stato assunto un valore di riferimento (*target*) previsto dalla stessa BCE pari al 1,7% annuo. La dinamica retributiva differenziata in funzione dell'anzianità di servizio e determinata tenendo conto sia dei tassi di crescita dei prezzi che delle dinamiche evolutive dedotte da collettività generali e l'incremento medio salariale è pari al 0% per tutta la durata dello sviluppo delle posizioni. La rivalutazione legale del TFR pari al 75% del tasso di

crescita aumentato di 1,5 punti percentuali, ossia 2,03% per l'anno 2020, 2,33% per l'anno 2021, 2,48% per l'anno 2022 e 2,78% per gli anni successivi;

- *Parametri Finanziari*: il parametro utilizzato è la struttura dei tassi delle obbligazioni *corporate* di emittenti con *rating* AA e denominata in Euro rilevata da Thomson Reuters alla data del 31 dicembre 2019. Per le scadenze successive al ventesimo esercizio si è ipotizzata una struttura per scadenza dei tassi di interesse piatta, ossia con tassi tutti corrispondenti al tasso relativo al 20° anno.

9.2 Altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.091	916
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.803	2.391
4.1 controversie legali e fiscali	1.803	2.391
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	2.894	3.307

Si evidenzia che:

1. A seguito della notifica da parte dell’Agenzia delle Entrate, in data 14 marzo 2012, dell’avviso di liquidazione relativo all’imposta di registro basato sulla presunzione di omessa dichiarazione di avveramento della supposta condizione sospensiva contenuta nell’“Atto di Conferimento” stipulato tra Banca Italease S.p.A. ed Alba Leasing S.p.A. in data 24 dicembre 2009 relativamente alla retrocessione di Attività finanziarie per 3.492 mila euro (pattuizioni di cui all’articolo “II.D.2g”, relativamente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui all’allegato “O”) e Crediti per 170.919 mila euro (pattuizioni di cui all’articolo “II.F.2” e “II.F.3”, relativamente ai crediti conferiti non rispondenti ai requisiti di cui alle garanzie rilasciate dalla conferente), la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla nostra Società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 25 novembre 2014.

Pertanto, con sentenza depositata in data 4 marzo 2015, l’appello dell’Agenzia delle Entrate è stato rigettato ed è stato confermato l’annullamento dell’avviso di liquidazione.

Data la rilevanza della controversia l’Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing S.p.A. in data 5 ottobre 2015. Il relativo controricorso, redatto da professionisti di fiducia, è stato consegnato per la notifica all’Agenzia delle Entrate in data 12 novembre 2015.

Nonostante l’esito positivo del primo e del secondo grado, Alba Leasing S.p.A. ha ritenuto conveniente aderire alla definizione agevolata delle controversie fiscali di cui all’art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119, e successive modifiche ed integrazioni in virtù della particolare convenienza di azzerare il rischio potenziale in rapporto all’onere dovuto. A tal fine in data 27 maggio 2019 si è proceduto ad eseguire il versamento di 43,6 mila euro.

Non si è dunque ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

2. A seguito della verifica dell’Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing S.p.A. un avviso di accertamento per l’IRES dell’anno 2009. Con tale atto l’Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l’importo complessivo di 1.048 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell’anno d’imposta 2009 per svalutazione di crediti, in applicazione dell’art. 106, comma 3, del TUIR.

Secondo l’interpretazione dell’Agenzia delle Entrate della norma citata, la Società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i seguenti costi:

- 86 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;
- 690 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell’“Accordo sui crediti cartolarizzati”,

garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;

- 271 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti “Romana Investimenti Immobiliare” e Fagioli Immobiliare”, ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell’ambito di un’operazione di frode, già oggetto di Accertamento con Adesione concluso tra l’Agenzia delle Entrate e Banca Italease S.p.A. per le annualità 2005-2006-2007.

L’imposta liquidata è pari a 288 mila euro (pari al 27,5% di 1.048 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 46 mila euro (oltre a interessi nella misura del 4% per versamenti successivi alla data del 3 giugno 2014) e sanzioni per 288 mila euro.

La Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla nostra Società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 24 ottobre 2016.

Pertanto, con sentenza depositata in data 14 luglio 2017, l’appello dell’Agenzia delle Entrate è stato rigettato ed è stato confermato l’annullamento dell’avviso di accertamento.

Data la rilevanza della controversia l’Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing S.p.A. in data 14 febbraio 2018. Il relativo controricorso, redatto da professionisti di fiducia, è stato consegnato per la notifica all’Agenzia delle Entrate in data 22 marzo 2018.

Nonostante l’esito positivo del primo e del secondo grado, Alba Leasing S.p.A. ha ritenuto conveniente aderire alla definizione agevolata delle controversie fiscali di cui all’art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119, e successive modifiche ed integrazioni in virtù della particolare convenienza di azzerare il rischio potenziale in rapporto all’onere dovuto. A tal fine in data 27 maggio 2019 si è proceduto ad eseguire il versamento di 14,4 mila euro.

Non si è dunque ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

3. A seguito della verifica dell’Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing S.p.A. un avviso di accertamento per l’IRES dell’anno 2010. Con tale atto l’Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l’importo complessivo di 1.132 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell’anno d’imposta 2010 per svalutazione di crediti, in applicazione dell’art.106, comma 3, del TUIR.

Secondo l’interpretazione dell’Agenzia delle Entrate della norma citata, la Società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i seguenti costi:

- 465 mila euro pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;
- 402 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell’“Accordo sui crediti cartolarizzati”, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;
- 265 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti “Romana Investimenti Immobiliare” e Fagioli Immobiliare”, ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell’ambito di un’operazione di frode, già oggetto di Accertamento con Adesione concluso tra l’Agenzia delle Entrate e Banca Italease S.p.A. per le annualità 2005-2006-2007.

L’imposta liquidata è pari a 311 mila euro (pari al 27,5% di 1.132 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 54 mila euro (oltre a interessi nella misura del 3,5% per versamenti successivi alla data del 20 ottobre 2015) e sanzioni per 373 mila euro.

La Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla nostra Società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 19 novembre 2018.

Nonostante l’esito positivo del primo e del secondo grado, Alba Leasing S.p.A. ha ritenuto conveniente aderire alla definizione agevolata delle controversie fiscali di cui all’art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119, e successive modifiche ed integrazioni in virtù della particolare convenienza di azzerare il rischio potenziale in rapporto all’onere dovuto. A tal fine in data 27 maggio 2019 si è proceduto ad eseguire il versamento di 124,5 mila euro.

Non si è dunque ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

4. In data 23 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, in esito alle attività di verifica e richieste documentali condotte sui crediti Iva chiesti a rimborso per gli anni 2013, 2016 e 2017, ha notificato l'Avviso di accertamento IVA n. TMB066Z00645 per l'anno 2013 liquidando maggiori imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di euro 237,1 mila euro. Con il suddetto atto è stata contestata l'irregolare fatturazione dei canoni di locazione finanziaria nei confronti della società Sacmi Cooperativa Meccanici Imola s.c., utilizzatore di un contratto di leasing immobiliare. In particolare Alba Leasing S.p.A., avendo ricevuto regolare dichiarazione d'intento, ha applicato alle fatture emesse il regime di non imponibilità previsto dall'art. 8, c. 1, lett c, del DPR 633/72. La Commissione Tributaria Provinciale, in data 15 luglio 2019 ha respinto il ricorso presentato dalla nostra Società con sentenza depositata in data 14 ottobre 2019. Contro la sentenza, Alba Leasing S.p.A. ha ritualmente presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale per la Lombardia.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate e nonostante la soccombenza nel primo grado di giudizio, in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

5. In data 30 settembre 2019, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, in esito alle attività di verifica e richieste documentali condotte sui crediti Iva chiesti a rimborso per gli anni 2013, 2016 e 2017 e su segnalazione della Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova, ha notificato gli Avvisi di accertamento IVA n. TMB036Z00188, TMB036Z00191 e TMB066Z00203 per gli anni d'imposta, rispettivamente, 2014, 2015 e 2016 liquidando maggiori imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di 810,7 mila euro. Con i suddetti atti è stata contestata:

- l'irregolare fatturazione dei canoni di locazione finanziaria nei confronti della società Sacmi Cooperativa Meccanici Imola s.c., (analogamente a quanto già fatto per l'anno 2013);
- l'errata applicazione dell'IVA ai canoni di locazione finanziaria nei confronti della società Vincenzo Muto S.r.l., utilizzatore di un contratto di leasing avente ad oggetto un macchinario per risonanza magnetica. In particolare Alba Leasing S.p.A. avrebbe erroneamente addebitato in fattura l'IVA agevolata del 10%, anziché quella ordinaria del 22%.

Ritenendo che vi siano motivi di fatto e di diritto per i quali l'atto debba essere considerato illegittimo, Alba Leasing S.p.A., in data 28 novembre 2019 ha presentato ricorso per richiedere l'annullamento dell'atto ed in data 9 dicembre 2019 si è ritualmente costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

6. In data 30 settembre 2019, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, su segnalazione della Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova, ha ritenuto di notificare l'Atto di contestazione IVA n. TMBCO6Z00034 per l'anno d'imposta 2014 liquidando sanzioni per un importo totale di 70,2 mila euro. Con il suddetto atto è stata contestata la mancata regolarizzazione della fattura emessa dal fornitore Paramed S.r.l. fornitore del macchinario per risonanza magnetica utilizzato in locazione finanziaria dalla società Vincenzo Muto S.r.l.. In particolare Paramed S.r.l. avrebbe erroneamente addebitato in fattura l'IVA agevolata del 10%, anziché quella ordinaria del 22%.

Ritenendo che vi siano motivi di fatto e di diritto per i quali l'atto debba essere considerato illegittimo, Alba Leasing S.p.A., in data 28 novembre 2019 ha presentato ricorso per richiedere l'annullamento dell'atto ed in data 9 dicembre 2019 si è ritualmente costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di

soccombenza “possibile” ma non “probabile”, non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

7. Nell’ambito del contenzioso insorto con la Regione Lombardia circa la soggettività passiva della tassa automobilistica regionale rimane ancora in essere il contenzioso relativo all’annualità 2012 (importo contestato 92 mila euro) per il quale è ancora pendente il ricorso presentato da Alba Leasing S.p.A. in Cassazione in data 19 novembre 2018 contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, che non ha confermato il giudizio di primo grado, dichiarando legittimi gli atti di accertamento emessi e condannando la nostra Società al riconoscimento delle spese di giudizio per un importo pari a 5 mila euro.

Invece, per quanto riguarda la tassa automobilistica regionale relativa alle annualità 2013 e 2014 (importi contestati, rispettivamente, 381 e 309 mila euro), la Regione Lombardia, che in data 19 gennaio 2019 aveva presentato Appello alla Commissione Tributaria Regionale contro la sentenza di primo grado che aveva annullato tutti gli avvisi di accertamento, preso atto dell’orientamento affermatosi presso la Corte di Cassazione – Sezione Tributaria, ha provveduto all’annullamento in autotutela di tutti gli avvisi di accertamento emessi nei confronti di Alba Leasing S.p.A.. Pertanto, in data 3 febbraio 2020, con sentenza depositata in data 18 febbraio 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha dichiarato la cessata materia del contendere, condannando la Regione al rimborso delle spese di lite, quantificate in 2 mila euro, oltre al rimborso del Contributo Unificato, pari a 75,5 mila euro.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell’Agenzia delle Entrate ed in considerazione dell’orientamento favorevole formatosi in Cassazione e del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l’Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza “possibile” ma non “probabile”, non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	916	-	2.391	3.307
B. Aumenti	881	-	864	1.745
B.1 Accantonamento dell’esercizio	881	-	864	1.745
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(706)	-	(1.452)	(2.158)
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	(718)	(718)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(706)	-	(734)	(1.440)
D. Rimanenze finali	1.091	-	1.803	2.894

Le voci “utilizzo nell’esercizio” e “altre variazioni in diminuzione”, includono rispettivamente l’utilizzo di importi accantonati negli esercizi precedenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni ad erogare fondi	250	692	68	1.010
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	76	81
D. Rimanenze finali	255	692	144	1.091

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	357.953
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale di Alba Leasing S.p.A., è pari a euro 357.953.058,37 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 353.450.000 azioni prive di valore nominale.

11.2 Azioni proprie: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
Sovraprezzo di emissione	105.000

In data 30 novembre 2009 l'assemblea straordinaria di Alba Leasing S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per nominali 250.000 migliaia di euro e sovrapprezzo di 105.000 migliaia di euro.

11.5 Altre informazioni

Disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	357.953		
Riserve di capitale			
Riserva per azioni proprie	-	---	
Riserva da sovrapprezzo azioni	105.000	A,B	-
Riserve di utili:			
Riserva Legale	1.144	B	
Riserva Straordinaria	-		
Utili (perdita) portati a nuovo	(61.152)	---	
Altre riserve	(325)	---	
Utile (perdita) d'esercizio:	4.825		
Totale	407.445		-
Residuo quota distribuibile			

Legenda:

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdita
C: per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile la riserva da sovrapprezzo azioni si rende disponibile per la distribuzione ai soci solo quando la riserva legale è pari al 20% del capitale sociale. Non essendo soddisfatto tale requisito, la quota disponibile per la distribuzione risulta pari a zero.

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	377.495	159.311	271	537.077	598.236
a) Amministrazioni pubbliche	151	-	-	151	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	787	926	-	1.713	973
d) Società non finanziarie	372.019	153.349	271	525.639	577.904
e) Famiglie	4.538	5.036	-	9.574	19.359
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.102	399	152	2.653	2.867
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	2.102	399	152	2.653	2.867
e) Famiglie	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	45.585	59.398
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-

L'impegno è relativo a crediti nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione e rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente afferente al cosiddetto Sub-portafoglio bancario. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di euro)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	-	X	-	7
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	1.048	X	1.048	1.317
3.3 Crediti verso clientela	33	109.391	X	109.424	109.894
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.531	1.531	3.757
6. Passività finanziarie	X	X	X	X	X
Totale	33	110.439	1.531	112.003	114.975
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	101.261	-	101.261	103.781
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>	-	100.074	-	100.074	100.001

La voce “Finanziamenti” comprende principalmente:

- per 100.074 mila euro, interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria;
- per 779 mila euro, interessi attivi su mutui ipotecari ed altri finanziamenti;
- per 9.246 mila euro sono relativi agli interessi sui crediti “pro soluto” ossia quelli rivenienti di quote non cartolarizzate di contratti cartolarizzati.

La voce “Altre operazioni” comprende principalmente:

- interessi attivi e proventi assimilati rilevati in relazione all’Accordo sui crediti cartolarizzati per 445 mila di euro;
- 245 mila euro relativi ad interessi maturati nei confronti dell'erario per credito IVA chiesto a rimborso.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni che risultano classificate come “deteriorate” ammontano, alla data di riferimento del bilancio, ad euro 13.525 mila (che comprendono 9.180 mila euro connessi all'effetto tempo sopra citato).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da fornire.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziari in valuta

La sottovoce non presente alcun saldo.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche <i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	12.819	X	X	12.819	10.164
1.2 Debiti verso società finanziarie	9.348	X	X	9.348	10.842
1.3 Debiti verso clientela	84	X	X	84	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	608	608	39
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	X
Totale	22.251	-	608	22.859	21.045
di cui: interessi passivi relativi a debiti per leasing	247			247	2

La voce “Debiti verso banche” comprende principalmente:

- 9.152 mila euro per interessi passivi su conti correnti;
- 764 mila euro per interessi passivi e oneri finanziari su finanziamenti;
- 954 mila euro per interessi passivi su depositi vincolati;
- 1.949 mila euro per interessi passivi su Repo (pronti contro termine) effettuati dalla Società sui titoli oggetto di operazione di cartolarizzazione.

La voce “Debiti verso enti finanziari” è composta principalmente da:

- 567 mila euro interessi passivi e oneri finanziari rilevati in relazione all’Accordo sui crediti cartolarizzati;
- 8.629 mila euro di interessi passivi connessi alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società;
- 717 mila euro per interessi passivi e oneri finanziari su finanziamenti.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
a) operazioni di leasing	23.078	22.787
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	32	35
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	587	536
h) altre commissioni	17	32
Totale	23.714	23.390

La voce “operazioni di leasing” è composta principalmente da:

- 11.111 mila euro di proventi per premi assicurativi;
- 33 mila euro di proventi per spese di incasso;
- 11.050 mila euro di proventi per spese di gestione del contratto.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	582	557
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	390	400
d) altre commissioni	17.404	16.679
- operazioni di leasing	17.282	16.404
- operazioni di factoring	-	-
- altre	122	275
Totale	18.376	17.636

La voce “altre commissioni: operazioni di leasing” comprende principalmente:

- 3.507 mila euro di oneri sostenuti per commissioni su contratti di leasing;
- 9.110 mila euro di oneri sostenuti per premi assicurativi;
- 4.665 mila euro di oneri sostenuti per la gestione dei contratti.

La voce “altre commissioni: altre” comprende oneri sostenuti su altri finanziamenti collegati alle operazioni di cartolarizzazioni effettuate dalla Società.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(9)	-	-	-	-	(9)	(6)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(9)	-	-	-	-	(9)	(6)
- per leasing	(9)	-	-	-	-	(9)	(6)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(3.876)	-	(2.829)	12	427	(6.266)	(4.237)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(3.876)	-	(2.829)	12	427	(6.266)	(4.237)
- per leasing	(151)	-	(148)	1	166	(132)	(836)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(3.725)	-	(2.681)	11	261	(6.134)	(3.401)
3. Crediti verso clientela	(19.358)	(4.819)	(50.328)	29.020	20.792	(24.693)	(27.125)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(19.358)	(4.819)	(50.328)	29.020	20.792	(24.693)	(27.125)
- per leasing	(17.932)	(1.015)	(24.308)	12.231	18.632	(12.392)	(19.958)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.426)	(3.804)	(26.020)	16.789	2.160	(12.301)	(7.167)
Totale	(23.243)	(4.819)	(53.157)	29.032	21.219	(30.968)	(31.368)

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce, che evidenzia un costo del rischio pari a circa il 0,58%, si compone per (36,8) milioni di euro di variazioni di specifiche (stage 3) e per 5,8 milioni di euro di variazioni di portafoglio (stage 1 e 2).

Come evidenziato anche nelle tabelle presenti nella Sezione 3 – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Parte D della nota integrativa, l'importo complessivo delle posizioni deteriorate passa da 708 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 646 milioni di euro, manifestando una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Le esposizioni *bonis* incrementano passando da 4.685 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 4.810 milioni di euro.

Si specifica che per l'esercizio 2019, è stata utilizzata la LGD in ottica IFRS9 comprensiva, oltre al *workout*, di una parte statistica e macroeconomica (*forward looking*) al fine di rendere il suo valore maggiormente predittivo, in particolare l'approccio scelto si compone di due fasi:

- stima di un modello predittivo dei tassi di perdita che si basa sulla misura di recuperi/perdite realizzati successivamente al *default* ed attualizzati (posizioni le cui procedure di recupero sono considerate chiuse, inclusi i rientri in bonis - logica *workout*). A tale fine si utilizzano i dati comunicati a Banca d'Italia tramite la specifica segnalazione di vigilanza, determinati in base alla metodologia di calcolo descritta nella Circolare n. 284 del 18 Giugno 2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in *default*" (e successivi aggiornamenti);
- stima di un secondo modello (*danger rate*) che consente l'estensione della precedente stima agli altri stati di *default* ed è basato sull'analisi delle transizioni tra le diverse classi di stato verso la sofferenza. Tale parametro è calcolato considerando anche la componente *forward looking*, al fine di cogliere le dinamiche macroeconomiche dei successivi tre anni.

La LGD viene infine calcolata per fascia di rischio (sofferenza e altro *default*), per macro prodotto e prodotto.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione - Voce 140

9.1 Utile/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdite) da modifiche contrattuali	(58)	(226)
Totale	(58)	(226)

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1. Personale dipendente	26.450	25.824
a) salari e stipendi	18.571	18.285
b) oneri sociali	5.417	5.300
c) indennità di fine rapporto	88	91
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	28	25
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.226	1.207
- a contribuzione definita	1.226	1.207
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.120	916
2. Altro personale in attività	80	18
3. Amministratori e sindaci	1.232	913
4. Personale collocato a riposo	52	10
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	(228)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	101
Totale	27.814	26.638

La sottovoce “Altro personale in attività” si riferisce a spese per rapporti di collaborazione.

La voce “Amministratori e sindaci” comprende:

- 1.001 mila euro relativi a compensi agli amministratori;
- 172 mila euro relativi a compensi ai membri del Collegio Sindacale;
- 59 mila euro relativi a polizze assicurative per la responsabilità civile degli amministratori e dei sindaci.

Il D.L. 34/2019 (Decreto Crescita), convertito in Legge 28 giugno 2019 n. 58 ha riformulato gli obblighi informativi in carico ai Soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche (Trasparenza delle erogazioni pubbliche) ed il relativo regime sanzionatorio.

Nell'esercizio 2019 il “Fondo Bancario Assicurativo” (FBA) ha rimborsato ad Alba Leasing S.p.A. 51 mila euro di costo di formazione erogata al proprio personale in esercizi precedenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	290	290
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	150	149
c) restante personale dipendente	130	131
Altro personale		-
Totale	290	290

10.3 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
a) spese relative agli immobili:	740	1.963
- fitti e manutenzione locali	529	1.673
- spese di pulizia	176	147
- energia, acqua e riscaldamento	35	143
b) imposte indirette e tasse	918	558
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	407	392
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	1.164	966
e) prestazioni professionali e consulenze	4.664	4.265
f) prestazione di servizi da terzi	6.702	7.308
g) pubblicità, rappresentanza e omaggi	898	935
h) premi assicurativi	340	247
i) trasporti, noleggi e viaggi	895	1.139
l) altri costi e spese diverse	1.354	1.665
Totale	18.082	19.438

La sottovoce “altri costi e spese diverse” è composta principalmente da oneri, sostenuti o da sostenere in relazione all’Accordo sui crediti cartolarizzati.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riprese	31/12/2019	31/12/2018
1 Impegni ad erogare fondi	(854)	695	(159)	(223)
2 Garanzie rilasciate	(26)	11	(15)	(62)
Totale	(880)	706	(174)	(285)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2019	31/12/2018
1 Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-
2 Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(886)	734	(152)	(42)
a) controversie legali	(886)	734	(152)	(42)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	(886)	734	(152)	(42)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(1.642)	-	-	(1.642)
- Di proprietà	(120)	-	-	(120)
- Diritti d'uso	(1.522)	-	-	(1.522)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(427)	-	-	(427)
- Di proprietà	(427)	-	-	(427)
- Diritti d'uso	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.069)	-	-	(2.069)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1.817)	-	-	(1.817)
1.1 di proprietà	(1.817)	-	-	(1.817)
1.2. diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.817)	-	-	(1.817)

La voce "Rettifiche su attività immateriali: di proprietà" comprende principalmente 1.058 mila euro collegate alla valorizzazione della relazione contrattuale con il Credito Valtellinese (per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 9 - Attività Immateriali - Voce 90").

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
b) altri	(9.278)	(9.435)
Totale	(9.278)	(9.435)

La sottovoce “altri” comprende principalmente:

- 3.516 mila euro relativi a oneri accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell’esercizio e dei crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall’Accordo sui crediti cartolarizzati.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
a) recuperi di imposte	803	984
b) recuperi di spese	687	562
c) altri	2.092	4.315
Totale	3.582	5.861

La sottovoce “altri” comprende principalmente:

- 1.884 mila euro relativi a proventi accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell’esercizio e dei crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall’Accordo sui crediti cartolarizzati.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	(54)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(54)	-
B. Altre attività	37	1
- Utili da cessione	37	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(17)	1

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita dei beni rivenienti dalla locazione finanziaria.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.812)	(4.382)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(347)	128
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	(3.159)	(4.254)

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti dell'esercizio.

(migliaia di euro)	Imponibile	IRES	Imponibile	IRAP
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	7.634			
Onere fiscale teorico		2.099		
Aliquota fiscale teorica		27,50%		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE			13.152	
Onere fiscale teorico				733
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.045	1.112	(501)	(28)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-		
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(4.585)	(1.261)	-	-
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	939	258	(1.810)	(101)
IMPONIBILE IRES	8.033			
IRES corrente dell'esercizio		2.208		
Aliquota fiscale effettiva		28,92%		
IMPONIBILE IRAP			10.841	
IRAP corrente dell'esercizio				604
Aliquota fiscale effettiva				4,59%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	522	676
Imposte sull'utile (perdite) delle attività operative cessate	(173)	(223)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	349	453

Nel mese di novembre 2019 la Società ha concluso un'operazione cessione di crediti deteriorati ad un primaria controparte.

Il valore nominale dei crediti ceduti corrisponde a 37,8 milioni di euro.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte migliaia di euro	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2019	31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	1.005	99.069	1	32	23.045	123.152	122.788
- beni immobili	-	977	42.802	-	23	4.028	47.830	46.812
- beni mobili	-	28	55.024	-	9	18.088	73.149	74.149
- beni strumentali	-	-	1.243	1	-	929	2.173	1.827
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	32	32	35
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	32	32	35
Totale	-	1.005	99.069	1	32	23.077	123.184	122.823

21.2 – Altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing perfezionati dalla Società prevedono il trasferimento del rischio del bene concesso in locazione sul locatario e conseguentemente si procede alla gestione del rischio di credito. Per ulteriori informazioni su tale aspetto si rimanda all'apposta sezione del presente bilancio (Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3.1 Rischio di Credito).

Per quanto riguarda i contratti stipulati in relazione all'IFRS 16 si evidenzia che tutti i beni sono assicurati e quindi il rischio del bene concesso in locazione sono trasferiti sulla compagnia di assicurazione.

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi in leasing dalla Società si rimanda a quanto dettagliato nella parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutato al Costo Ammortizzato) ed alla Parte C (Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 – Interessi – Voce 10) del presente bilancio

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attività

Il totale dei pagamenti da ricevere corrispondono alla sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali (migliaia di euro)	31/12/2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	42.376	994.346	1.036.722,00
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	34.237	837.493	871.730,00
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	28.913	680.075	708.988,00
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	21.359	471.534	492.893,00
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	16.689	311.712	328.401,00
Da oltre 5 anni	89.676	988.295	1.077.971,00
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	233.250	4.283.455	4.516.705
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	21.983	320.689	
Valore residuo non garantito (-)	46.900	345.339	
Finanziamenti per leasing	253.706	3.986.247	

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali migliaia di euro	31/12/2018					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	95.763	70.728	-	7.864	78.592	1.070
- fino a 3 mesi	2.679	156.656	-	17.146	173.802	1.799
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	21.507	658.978	-	65.631	724.609	10.730
- oltre 1 anno fino a 5 anni	132.241	2.171.144	-	185.767	2.356.911	164.551
- oltre 5 anni	7.515	696.608	-	78.332	774.940	252.599
- durata indeterminata	26	-	-	-	-	-
Totale	259.731	3.754.114	-	354.740	4.108.854	430.749

A.2.2 - Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

<i>migliaia di euro</i>	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili:	1.697.333	1.558.730	164.471	173.385
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	1.697.333	1.558.730	164.471	173.385
B. Beni strumentali	437.596	413.983	9.803	7.721
C. Beni mobili:	1.859.877	1.781.401	77.459	78.625
- Autoveicoli	104.389	108.011	2.798	2.630
- Aeronavale e ferroviario	67.160	70.303	5.105	8.073
- Altri	1.688.328	1.603.087	69.556	67.922
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	3.994.806	3.754.114	251.733	259.731

A.2.3 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili	-	-	9.571	10.642	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	9.571	10.642	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.571	10.642	-	-

A.2.4 - Altre informazioni

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

Nel conto economico non sono presenti significativi canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni). Si evidenzia che la società utilizza piani di ammortamento "a ricalcolo" di indicizzazione che consentono l'adeguamento del piano all'indice di riferimento.

A.2.4.1 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	N° contratti	Crediti (migliaia di euro) 31/12/2019
Lease back		
- leasing immobiliare	54	64.958
- leasing strumentale	76	11.907
- leasing mobiliare	31	3.157
- altro	-	-
Totale	161	80.022

A.3 - Leasing operativi

A.3.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali migliaia di euro	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.864
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.125
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.739
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.213
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.210
Da oltre 5 anni	208
Totale	12.359

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore, rappresentano i flussi di canoni futuri previsti a carico del locatario e sono comprensivi del valore di riscatto (si rimanda a quando meglio specificato nel paragrafo A.3.2 - Altre informazioni).

I crediti deteriorati relativi alle operazioni di leasing operativo corrispondono ad euro 356 mila.

Non viene fornito il dato comparativo con il precedente esercizio in quanto l'informazione della suddetta tabella non risultava richiesta dal precedente Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

A.3.2 - Altre informazioni

Il leasing operativo è rappresentato, nel bilancio della Società nel leasing laddove non espressamente richiesto dal provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I contratti di leasing operativo perfezionati dalla Società sono caratterizzati dalle seguenti condizioni:

- Gli acquisti di beni oggetto dell'attività sono effettuati in presenza di contratti di leasing già stipulati con la clientela;
- È negozialmente previsto il trasferimento in capo ad altri soggetti (esempio fornitori di beni) di ogni rischio e responsabilità concernenti il bene locato previsti a carico del locatore nonché delle obbligazioni accessorie riguardanti l'assistenza e la manutenzione del bene;
- È contrattualmente previsto l'obbligo di riacquisto del bene da parte del fornitore o di altro soggetto terzo nei casi in cui, al termine della locazione, non si renda possibile procedere per la Società ad ulteriori locazioni del bene stesso.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.653	2.867
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.653	2.867
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	582.662	657.634
a) Banche	45.585	59.398
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	45.585	59.398
b) Società finanziarie	1.713	973
i) a utilizzo certo	813	973
ii) a utilizzo incerto	900	-
c) Clientela	535.364	597.263
i) a utilizzo certo	188.791	379.397
ii) a utilizzo incerto	346.573	217.866
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	585.315	660.501

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	2.501	(5)	-	-	152	(76)	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	2.501	(5)	-	-	152	(76)	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.501	(5)	-	-	152	(76)	-	-	-	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni (migliaia di euro)	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	44	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	108	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	5	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	103	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	152	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni (migliaia di euro)	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	124	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	(124)	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	(103)	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(21)	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni (migliaia di euro)	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	2.699	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	(198)	-	-
c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(198)	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	2.501	-	-

D.13 -Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Imprese private	-	-	-	-	2.653
Totale	-	-	-	-	2.653

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

<i>Tipologia di rischio assunto</i> <i>(migliaia di euro)</i>	<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>		<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</i>		<i>Garanzie rilasciate pro quota</i>
	<i>Importo garantito</i>	<i>Ammontare attività sottostanti</i>	<i>Importo garantito</i>	<i>Ammontare attività sottostanti</i>	<i>Importo garantito</i>
- Lombardia	-	-	-	-	331
- Veneto	-	-	-	-	220
- Toscana	-	-	-	-	2.102
<i>Totale</i>	-	-	-	-	2.653

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività

A - Operazioni di cartolarizzazione

Si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Società sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse (esempio titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto dalla Società stessa.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Società sta proseguendo un programma di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in *bonis* originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Si evidenzia inoltre che, per effetto dell'accordo rischi e benefici sui crediti cartolarizzati descritto nell'apposita sezione di Parte A della nota integrativa, Alba Leasing S.p.A. ha assunto in maniera sintetica i rischi ed i benefici relativamente al solo Sub-portafoglio bancario relativo ai patrimoni separati gestiti dai seguenti veicoli:

<u>Operazione</u>	<u>Veicolo</u>
ITA8	Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.
ITA11	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

Tali operazioni di cartolarizzazione sono state poste in essere da Banco BPM (ex Banca Italease) nel corso degli esercizi precedenti in relazione ai crediti dalla stessa banca originati.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing S.p.A., la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione (crediti collegati all'accordo stipulato tra Banco BPM - ex Banca Italease ed Alba Leasing S.p.A.) si rimanda anche a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", con particolare riferimento alla Sezione 4 "Altri aspetti - Accordo sui crediti cartolarizzati". Si specifica che non sono presenti altre entità strutturate non consolidata da Alba Leasing S.p.A..

Caratteristiche delle operazioni originate da Alba Leasing S.p.A.

Le caratteristiche sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni effettuate dalla Società.

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrazione, Bilancio, Finanza e Pianificazione.
Politiche di copertura	Stipula da parte del veicolo, quando ritenuto opportuno, di contratti <i>Basis Swap</i> a copertura del portafoglio (e rispettivi <i>back-to-back</i> tra Originator e controparte <i>swap</i>). Tale copertura, ad oggi, non risulta essere implementata su alcun veicolo originato da Alba Leasing S.p.A..
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (<i>business plan</i>) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Le caratteristiche delle operazioni sono riportate nella tabella che segue:

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di <i>rating</i> :	Alba 6 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 6 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 18-giu-14 126.156.716 110.080.807 <i>Revolving</i> del portafoglio -	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> : ISIN ISIN Tipologia Classe <i>Rating</i> (all'emissione) Borsa di quotazione Data di emissione Data di emissione (successive) Scadenza legale <i>Call option</i> Tasso Grado di subordinazione Valore nominale emesso Valore in essere a fine esercizio Sottoscrittore dei titoli	IT0005030744 Senior A <i>unrated</i> Non quotato 27/06/2014 e 27/10/2014 ott-45 Euribor 3 m + 125 b.p. Da luglio 2015 Euribor 3 m + 75 b.p. - 298.800.000 174.942.083 Investitore istituzionale	IT0005030769 Junior B <i>unrated</i> Non quotato 27/06/2014 e 27/10/2014 ott-45 prevista una <i>call</i> Euribor 3 m + 150 b.p. Sub. A 75.000.000 75.000.000 Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di <i>rating</i> :	ALBA 8 SPV S.r.l. Alba 8 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. Alba 8 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 19-mag-16 1.071.485.041 1.015.940.300 No <i>Revolving</i> del portafoglio Dbrs e Moody's				
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :					
ISIN	IT0005201881	IT0005201899	IT0005201907	IT0005201915	IT0005201923
ISIN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B	C	J
<i>Rating</i> (all'emissione)					
Agenzia Moody's	Aa2 (sf)	Aa2 (sf)	Baa1 (sf)	Baa1 (sf)	<i>unrated</i>
Agenzia DBRS	AAA (sf)	AAA (sf)	A (low)(sf)	A (low)(sf)	<i>unrated</i>
<i>Rating</i> a fine esercizio					
Agenzia Moody's (aggiornamento o conferma ottobre 2018)	-	Aa3 (sf)	Aa3 (sf)	A1 (sf)	<i>unrated</i>
Agenzia DBRS (aggiornamento o conferma aprile 2018)	-	AAA (sf)	A (high)(sf)	A (sf)	<i>unrated</i>
<i>Rating</i> a fine esercizio					
Agenzia Moody's (aggiornamento o conferma giugno 2019)	-	Aa3	Aa3	Aa3	<i>unrated</i>
Agenzia DBRS (aggiornamento o conferma aprile 2019)	-	AAA (sf)	AA (high)	A (sf)	<i>unrated</i>
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016
Scadenza legale	ott-39	ott-39	ott-39	ott-39	ott-39
<i>Call option</i>	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 65 b.p.	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 115 b.p.	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B	Sub A1, A2, B, C
Valore nominale emesso	335.300.000	304.800.000	127.000.000	45.700.000	213.300.000
Valore in essere a fine esercizio	-	-	72.908.732	45.700.000	213.300.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di <i>rating</i> :	ALBA 9 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 9 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 3-ott-17 1.152.878.874 1.113.066.279 No <i>Revolving</i> del portafoglio Dbrs, Moody's e Scope				
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> : ISIN ISIN Tipologia Classe Rating (all'emissione) Agenzia Moody's Agenzia DBRS Agenzia Scope Rating a fine esercizio (aggiornamento o conferma ottobre 2018) Agenzia Moody's Agenzia DBRS Agenzia Scope Rating a fine esercizio Agenzia Moody's (aggiornamento o conferma gennaio 2020) Agenzia DBRS (aggiornamento o conferma ottobre 2019) Agenzia Scope Borsa di quotazione Data di emissione Scadenza legale Call option Tasso Grado di subordinazione Valore nominale emesso Valore in essere a fine esercizio Sottoscrittore dei titoli	IT0005285231 Senior A1 Aa2 (sf) AAA (sf) AAA (sf) - AAA (sf) AAA (sf) - AAA (sf) AAA (sf) Borsa Irlandese 30/10/2017 mar-38 - Euribor 3 m + 32 b.p. 478.600.000 - Investitore istituzionale	IT0005285249 Senior A2 Aa2 (sf) AA (high)(sf) AAA (sf) Aa3 AAA (sf) AAA (sf) Aa3 AAA (sf) AAA (sf) Borsa Irlandese 30/10/2017 mar-38 - Euribor 3 m + 52 b.p. Sub A1 233.800.000 165.745.847 Investitore istituzionale	IT0005285256 Mezzanine B A2 (sf) A (high)(sf) A+ (sf) A2 (sf) AA (sf) A+ (sf) Aa3 AA (high) A+ (sf) - Euribor 3 m + 101 b.p. Sub A1, A2 145.800.000 145.800.000 Investitore istituzionale	IT0005285264 Mezzanine C Ba2 (sf) BBB (sf) BBB- (sf) Ba2 (sf) BBB (sf) BBB- (sf) Baa1 (sf) A (sf) BBB- (sf) - Euribor 3 m + 132 b.p. Sub A1, A2, B 100.200.000 100.200.000 Investitore istituzionale e Alba Leasing S.p.A.	IT0005285272 Junior J <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> <i>unrated</i> Non quotato 30/10/2017 mar-38 - Euribor 3 m + 150 b.p. Sub A1, A2, B, C 164.300.000 164.300.000 Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di <i>rating</i> :	ALBA 10 S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 10 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 6-nov-18 987.293.626 950.696.913 No <i>Revolving</i> del portafoglio Dbrs, Moody's e Scope				
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :					
ISIN	IT0005352676	IT0005352684	IT0005352692	IT0005352700	IT0005352718
ISIN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	C	J
<i>Rating</i> (all'emissione)					
Agenzia DBRS	AAA	AA (high)	A (high)	BBB	<i>unrated</i>
Agenzia Moody's	Aa3	Aa3	A3	Ba2	<i>unrated</i>
Agenzia Scope	AAA	AAA	A+	BBB-	<i>unrated</i>
<i>Rating</i> a fine esercizio					
Agenzia DBRS (aggiornamento o conferma novembre 2019)	AAA	AAA	AA (high)	A (low)	<i>unrated</i>
Agenzia Moody's (aggiornamento o conferma gennaio 2020)	Aa3	Aa3	A2 (sf)	Ba2	<i>unrated</i>
Agenzia Scope	AAA	AAA	A+	BBB-	<i>unrated</i>
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	29/11/2018	29/11/2018	29/11/2018	29/11/2018	29/11/2018
Scadenza legale	ott-38	ott-38	ott-38	ott-38	ott-38
<i>Call option</i>	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3 m 360 + 40 b.p.	Euribor 3 m 360 + 70 b.p.	Euribor 3 m 360 + 110 b.p.	Euribor 3 m 360 + 160 b.p.	Euribor 3 m 360 + 175 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B1	Sub A1, A2, B1, C
Valore nominale emesso	408.400.000	200.000.000	130.000.000	75.000.000	145.434.000
Valore in essere a fine esercizio	228.593.773	200.000.000	130.000.000	75.000.000	145.434.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti (importi in migliaia di euro)	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	25.200	25.200	601.117	599.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	25.200	25.200	601.117	599.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli *junior* sottoscritti da Alba Leasing S.p.A. - in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo - comprensivo del risconto maturato sul *Deferred Purchase Price* (DPP) di competenza.

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/esposizione (importi in migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	25.200	-	599.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Alba 6 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	75.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 8 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	213.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Alba 9 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	25.200	-	164.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Alba 10 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	146.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	25.200	-	599.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(importi in migliaia di euro)

	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.979.807	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	1.979.808	-
1. Sofferenze	10.764	-
2. Inadempienze probabili	36.711	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	344	-
5. Altre attività	1.931.989	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Inadempienze probabili	-	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
5. Altre attività	-	-
Totale	1.979.808	-

Gli importi sono al netto delle eventuali rettifiche di valore.

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2019		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2019					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 6 SPV S.r.l.	265.145	41	57.579	1.042	23,2%	-	0,0%	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 8 SPV S.r.l.	333.504	14.955	165.804	3.922	100,0%	-	31,3%	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 9 SPV S.r.l.	583.601	22.207	260.396	4.280	61,0%	-	0,0%	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 10 SPV S.r.l.	749.738	10.617	223.891	1.180	29,6%	-	0,0%	-	0,0%	-
	Totale	1.931.988	47.820	707.670	10.424						

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere. Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori del riscatto finale dei contratti ceduti. Gli importi sono al netto delle eventuali rettifiche di valore.

Nel corso dell'esercizio sono state chiuse, mediante rimborso integrale di tutti i titoli in essere ed degli interessi maturati, le operazioni di cartolarizzazione effettuate con i veicoli Alba 7 SPV S.r.l. (nel mese di settembre 2019) e Sunny 1 SPV S.r.l. (nel mese di dicembre 2019).

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali

Operazione di cartolarizzazione **Alba 6 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2019
Nord	147.585
Centro	85.672
Sud e Isole	33.474
Totale	266.731

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 8 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2019
Nord	241.136
Centro	72.266
Sud e Isole	44.320
Totale	357.722

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 9 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2019
Nord	376.816
Centro	129.091
Sud e Isole	109.987
Totale	615.894

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 10 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2019
Nord	486.328
Centro	152.878
Sud e Isole	129.735
Totale	768.941

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Operazione di cartolarizzazione **Alba 6 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2019
Famiglie produttrici	1.228
Famiglie consumatrici	12.406
Imprese non finanziarie	252.260
Altri operatori	837
Totale	266.731

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 8 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2019
Famiglie produttrici	21.375
Famiglie consumatrici	899
Imprese finanziarie	143
Imprese non finanziarie	323.511
Altri enti pubblici	140
Altri operatori	11.654
Totale	357.722

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 9 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2019
Famiglie produttrici	24.442
Famiglie consumatrici	2.186
Imprese finanziarie	1.143
Imprese non finanziarie	564.826
Altri enti pubblici	10
Altri operatori	23.287
Totale	615.894

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 10 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2019
Famiglie produttrici	27.209
Famiglie consumatrici	7.199
Imprese finanziarie	174
Imprese non finanziarie	707.284
Altri enti pubblici	661
Altri operatori	26.414
Totale	768.941

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

B - Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si specifica che non sono presenti altre entità strutturate non consolidate da Alba Leasing S.p.A..

C - Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile alla cessione di crediti per contratto di leasing nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Alba 6", "Alba 8", "Alba 9" e "Alba 10".

Si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Società sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse (es.titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto dalla Società stessa.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(migliaia di euro)							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080	1.979.808	-	47.819	4.786.443	2.986.095	-
1. Titoli di debito	5.009	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	5.197.071	1.979.808	-	47.819	4.786.443	2.986.095	-
Totale 31/12/2019	5.202.080	1.979.808	-	47.819	4.786.443	2.986.095	-
Totale 31/12/2018	5.109.131	3.252.377	-	115.972	4.672.995	3.297.040	-

Si evidenzia che nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione Alba 6 la Società ha provveduto al riacquisto (nel mese di novembre) dei crediti deteriorati (come definiti nella documentazione contrattuale sottoscritta a suo tempo) per un ammontare di euro 23,7 milioni.

Nel corso del mese di febbraio 2020 si è proceduto a ristrutturare l'Operazione di cartolarizzazione Alba 6 mediante l'integrazione del portafoglio ceduto.

La ristrutturazione dell'operazione Alba 6 (effettuata sempre con il veicolo Alba 6 SPV S.r.l.) ha visto il rimborso integrale in data 27 febbraio 2020 dei titoli in circolazione (si rimanda per maggiori informazioni alla "Parte D - Altre informazioni Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informazioni sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività") e contestualmente l'emissione di nuovi titoli *Senior* (A) per 400 milioni di euro di valore nominale (cui 331,2 milioni di euro sottoscritti) e nuovi titoli *Junior* (B) per 126,4 milioni di euro di valore nominale (di cui 104,7 milioni di euro sottoscritti).

Si evidenzia che il titolo *Senior* (A) è stato venduto, mentre il titolo *Junior* (B) è stato sottoscritto dalla Società.

La nuova operazione prevede una fase di *warehouse* fino al 26 aprile 2021 e una fase di *revolving* fino al 26 aprile 2022, ed una *call* sui titoli sulla prima *payment date* di ammortamento 25 luglio 2022.

C.1.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2019.

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2019.

C.2 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2019.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Di seguito viene data evidenza alle principali argomentazioni che stanno alla base del processo di individuazione e valutazione dei rischi della Società.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Alba Leasing S.p.A. per quanto concerne l'incidenza dei *non performing loan* sul portafoglio, presenta valori costantemente inferiori rispetto a quelli del Benchmark Assilea, anche in ragione delle politiche conservative nell'erogazione del credito.

(importi in migliaia di euro)

Fascia di rischio	Rischio lordo	Rischio Lordo	% su Totale	Benchmark	Delta
	Total Asset	Solo Leasing	Solo leasing	Assilea 31.12.2019	
Sofferenze	401.254	399.122	7,8%	12,3%	-4,5 p.p.
Inadempienze Probabili	278.993	274.837	5,4%	6,2%	-0,8 p.p.
Scaduti	603	603	0,0%	0,5%	-0,5 p.p.
Totale	680.850	674.562	13,20%	18,90%	-5,7 p.p.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è disciplinato da: Regolamento del Sistema Decisionale, Regolamento Crediti, Regolamento Direzione Crediti Problematici, Regolamento Risk & Control e dalle relative procedure di riferimento, che definiscono criteri e metodologie per la gestione del rischio di credito e si articolano prevalentemente nelle seguenti fasi:

- criteri per la valutazione del merito creditizio;
- applicazione di poteri e deleghe;
- controllo andamentale e monitoraggio dei crediti;
- valutazione e gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Politica creditizia

Le politiche a presidio dei rischi creditizi pongono particolare attenzione all'assunzione dei rischi coerenti con la *mission* della Società.

L'erogazione e la gestione del credito è subordinata all'utilizzo di precise regole creditizie. Al fine di garantire un elevato presidio della qualità del credito erogato, devono essere rispettate le seguenti politiche creditizie:

- valutare la capacità di rimborso del Cliente e la presenza di garanzie;
- analizzare il *rating* interno;
- esaminare il settore di attività economica di appartenenza del Cliente/Gruppo economico e giuridico in ottica di livello di rischiosità e concentrazione del settore economico, privilegiando imprese:
 - vocate all'export;
 - che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo;

- o che applicano innovazione di prodotto e di processo;
- privilegiare le operazioni del comparto strumentale, limitando le operazioni su beni a rischiosità tipicamente elevata (esempio stampi, arredi, impianti di condizionamento, attrezzature per centri estetici e palestre) a soggetti di elevato standing creditizio;
- privilegiare i contratti di importo contenuto, nell'ottica di favorire il frazionamento del rischio e le necessità di cartolarizzazione;
- riservare le operazioni di "immobiliare costruendo" ad imprese di elevato standing creditizio.

Valutazione del merito creditizio

La valutazione del merito creditizio considera prevalentemente la capacità di rimborso del cliente. Quest'ultima è verificata attraverso il *rating* interno e la capacità dell'impresa di produrre reddito e flussi di cassa idonei al sostegno dei propri impegni finanziari.

Si verifica, pertanto l'effettiva capacità reddituale e patrimoniale del cliente, nonché quella degli eventuali garanti, nei confronti dei quali potranno essere, in caso di insolvenza, effettuate le azioni di recupero crediti, ponendo particolare attenzione all'entità delle garanzie offerte al Sistema.

Il bene finanziato costituisce, a sua volta, un elemento di presidio del rischio di credito da valutare in relazione all'attenuazione del rischio complessivo.

La valutazione del merito creditizio avviene mediante:

- delibere assunte da Alba Leasing S.p.A., tramite gli Organi deliberanti della Società, in base al vigente sistema delle deleghe;
- delibere assunte da Alba Leasing S.p.A., mediante Modello di *credit scoring* automatico. Il Modello di *credit scoring*, assegna un *rating* di accettazione a tutti i contratti e prevede un processo di delibera automatica per i contratti che rispondono a precise regole tra cui la definizione di limiti d'importo e tipologia di bene;
- delibere assunte da parte delle Banche Socie e Convenzionate. Alba Leasing S.p.A. ha stipulato apposite convenzioni (Prestoleasing) con le Banche Socie e con un ristretto numero di altre banche convenzionate. Tali convenzioni prevedono che, entro limiti predeterminati in base alla forma tecnica (immobiliare, strumentale, etc.) e con alcune ulteriori limitazioni afferenti alle tipologie di operazioni e di richiedenti, tutte le fasi dell'attività creditizia e di delibera siano svolte dalla Banca stessa, tramite personale qualificato già dedicato all'attività creditizia interna della Banca; l'operazione è assistita dalla garanzia rilasciata dalla banca deliberante (i nuovi accordi di convenzione, già operanti nel corso del 2019 e in parte in fase di implementazione, prevedono il rilascio di garanzie da parte delle Banche in funzione del rating assegnato alla controparte).

Applicazione di poteri e deleghe

Il Consiglio d'Amministrazione delega le facoltà di concessione delle linee di credito agli Organi Deliberanti, fino al livello del Direttore Crediti, avendo come riferimento l'importo massimo del rischio per Cliente/Gruppo economico-giuridico definito nel Regolamento del Sistema Decisionale. Sono previste e attribuite da Regolamento facoltà specifiche, per proposte di comprovata urgenza, per operazioni con controparti particolari, per operazioni soggette a restrizioni, nonché con riferimento a taluni casi di operazioni prestoleasing o processate con il sistema "*Credit Scoring*". Inoltre sono indicate le operazioni vietate con controparti particolari.

Controllo andamentale dei crediti

Il controllo andamentale è volto a verificare la persistenza delle condizioni economiche finanziarie e patrimoniali del Cliente e dei suoi garanti rispetto al momento della concessione degli affidamenti stessi. Le posizioni sono monitorate principalmente in funzione del *rating* andamentale attribuito e della regolarità dei pagamenti delle esposizioni creditizie verso la Società, nonché in base ad altre informazioni non strutturate. Le posizioni creditizie vengono classificate, con riferimento al livello di rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale (come il "fondo rischi") e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Tali categorie consentono di ottenere una classificazione di dettaglio non solo della clientela in *default*, ma anche della clientela che manifesta evidenze di maggiore rischio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Valutazione e gestione delle posizioni anomale e deteriorate

La gestione delle posizioni a partire da quelle che presentano una lieve forma di anomalia sino a quelle che manifestano invece una persistente insolvenza, costituisce la fase finale del processo creditizio. Tale attività compete alla Direzione Crediti Problematici, che si articola, per effetto di una recente riorganizzazione, in quattro "Unità Organizzative": Recupero Crediti, Contenzioso, Restructuring e Remarketing.

Le attività svolte dall'U.O. Recupero Crediti sono finalizzate alla gestione delle posizioni insolventi con l'obiettivo di determinarne il ritorno in *bonis* tramite anche l'eventuale coinvolgimento delle Banche Proponenti. L'U.O. Contenzioso, a seguito della risoluzione del contratto, persegue, invece, di regola il recupero del bene e/o il recupero del credito mediante l'ausilio di studi legali convenzionati.

L'U.O. Restructuring si occupa della gestione delle posizioni "post erogazione" con controparti problematiche (posizioni anomale e deteriorate), in particolare si occupa di cessioni contratti, subentri, variazioni piani finanziari, gestioni procedure, variazioni societarie e di garanzie.

L'attività dell'U.O. Remarketing, infine, è volta a gestire, in sinergia con altre U.O. della Direzione Crediti Problematici, l'iter operativo di recupero (e successiva commercializzazione) dei beni mobili e immobili rinvenienti da (i) contratti di leasing non andati a buon fine e quindi risolti e/o (ii) messi a disposizione da parte dell'ex utilizzatore, compresi i casi di mancato esercizio dell'opzione finale di acquisto.

La Direzione Crediti Problematici, ha definito, nell'ambito del processo di Recupero Crediti, due diverse modalità di gestione delle posizioni sulla base del rischio in essere:

- minore di 250.000 euro (così detti "Rischi standard");
- uguale o maggiore a 250.000 euro (così detti "Grandi Rischi"), per le quali, la Società prevede una gestione diretta tramite Gestori interni dedicati (così detti "Gestori relazionali").

L'U.O. Recupero Crediti, in conformità a quanto previsto dal Piano di Gestione dei Contratti non Performing, approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 12 marzo 2019, ha provveduto ad estendere, indipendentemente dalla tipologia di rischio, l'attività di sollecitazione telefonica e domiciliare, precedentemente riservata ai soli Rischi Standard, anche alle posizioni con Rischio Lordo uguale o maggiore a 250.000 (c.d. Grandi Rischi), con l'esclusione dei soli contratti per i quali, in presenza dell'insoluto, le attività di recupero vengono svolte dalla Banca proponente.

L'U.O. Recupero Crediti ha inoltre individuato in uno dei recuperatori domiciliari convenzionati, il referente cui affidare posizioni ante risoluzione del contratto da gestire secondo logiche transattive.

La gestione e il controllo delle posizioni che presentano insolvenze è coordinata dalla Direzione Crediti Problematici sulla base del grado di anomalia della posizione stessa.

In particolare:

- U.O. Recupero Crediti si occupa principalmente: (i) della rilevazione delle inadempienze; (ii) delle attività di recupero delle posizioni creditizie insolute; (iii) della gestione dei rapporti con le società di recupero telefonico e/o domiciliare; (iv) dell'istruttoria e/o della delibera di dilazioni e comunque dei piani di rientro; (v) dell'istruttoria e/o della delibera di proposte di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; (vi) dell'istruttoria e/o della delibera per la classificazione ad inadempienze probabili e/o sofferenza; (vii) della proposta e/o della delibera di passaggio all'U.O. Contenzioso, valutando l'opportunità gestionale di risolvere il contratto; (viii) della gestione dei rapporti con clienti insolventi, anche mediante il contributo di legali convenzionati; (ix) dell'escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitori garante o terzi obbligato; (x) del monitoraggio e del coordinamento delle

attività di recupero crediti per il così detti portafoglio “rischi e benefici” e di ogni altro *Outsourcer* convenzionato;

- U.O. Contenzioso si occupa principalmente: (i) dell’esperimento delle attività finalizzate al recupero dei crediti e del bene nei confronti della clientela inadempiente; (ii) della gestione e del coordinamento delle azioni legali per il recupero del bene e del credito sia nei confronti del cliente che dei garanti; (iii) della valutazione, per le posizioni classificate a sofferenza, della convenienza e/o dell’opportunità di iniziare o continuare azioni giudiziarie o di addivenire ad una transazione; (iv) dell’istruttoria e della delibera di dilazioni e differimenti di pagamento; (v) dell’istruttoria e della delibera delle proposte di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; (vi) della gestione dei rapporti, anche mediante il contributo dei legali convenzionati, con le procedure concorsuali che interessino il Cliente principale o i garanti inadempienti; (vii) dell’escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitore garante o terzo obbligato; (viii) del monitoraggio e del coordinamento del processo di gestione contenzioso sul portafoglio “rischi e benefici” e di ogni altro *Outsourcer* convenzionato;
- U.O. Restructuring si occupa principalmente: (i) della gestione diretta delle posizioni oggetto di accordi di ristrutturazione ex art. 182 L.F., piani di risanamento ex art. 67 L.F., concordati preventivi con riserva o in bianco, (ii) delle richieste di variazioni contrattuali (rimodulazioni, allungamento subentri, variazioni piani finanziari, variazioni societarie e di garanzie) post erogazione su contratti “non in bonis” (iii) della gestione di rimodulazioni anche su posizioni in bonis. L’attività è svolta sia per le posizioni conferite e/o nuova produzione di Alba Leasing S.p.A. sia per le posizioni del portafoglio “rischi e benefici”
- U.O. Remarketing si occupa principalmente: (i) dell’effettivo recupero dei beni mobili e immobili, della loro presa in consegna, della loro custodia, della loro gestione e della loro commercializzazione, eventualmente anche tramite *Outsourcers* convenzionati; (ii) del recupero della documentazione necessaria alla gestione e alla successiva vendita; (iii) della gestione dei rapporti con *Outsourcers* e magazzini; (iv) dell’eventuale verifica circa l’economicità o meno del recupero, previo ottenimento, da parte degli *Outsourcers*, dei costi di asporto e della conseguente rottamazione dei beni invendibili; (v) del monitoraggio del processo di gestione di ogni *Outsourcer* convenzionato.

In generale, per quanto concerne le posizioni inadempienti, viene effettuata un’attenta verifica avente ad oggetto:

- le contingenze economico finanziarie dei Clienti in previsione del loro eventuale ritorno “in bonis”; la valutazione piani di rientro in funzione della capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- l’esame dell’esito delle iniziative assunte per recuperare i crediti (piani di rientro, etc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- la determinazione, nell’ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito delle relative previsioni di perdita.

Con riferimento alle posizioni di competenza il controllo dei rischi viene realizzato mediante:

- la verifica del rispetto da parte dei Clienti degli impegni assunti e l’esito delle sollecitazioni nei confronti dei medesimi alla sistemazione delle proprie posizioni;
- l’assegnazione delle posizioni gestite ai legali esterni per l’avvio delle attività finalizzate alla restituzione dei beni e/o di recupero del credito anche nei confronti dei garanti se presenti;
- la risoluzione del contratto ;
- nell’ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito, la stima e la verifica periodica delle previsioni di perdita attesa a valere sulle posizioni in gestione.

La Direzione Crediti Problematici, attraverso le U.O. Recupero Crediti e Contenzioso, nell’ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito, opera affinché la classificazione delle posizioni gestite risulti coerente con quanto previsto dai regolamenti interni e dalle normative di Vigilanza. Infine si precisa che le attività di recupero dei crediti, contenzioso e remarketing possono essere in parte gestite anche tramite selezionati *Outsourcer* esterni nell’ambito di specifici accordi con la Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per fidi di piccolo importo i processi di erogazione e valutazione sono di norma di tipo automatizzato (strumenti di tipo “*credit scoring*”), mentre per gli importi maggiori e per casistiche particolari stabilite dal Regolamento Crediti e dal Regolamento del Sistema Decisionale la valutazione è affidata alle strutture della Direzione Crediti, che si avvale nei processi valutativi della Pratica Elettronica di Fido, a sua volta alimentata da ampie basi informative.

L’attività di controllo del rischio di credito è gestita dall’U.O. Risk Management e dall’U.O. Politiche Creditizie e Monitoraggio Andamentale Crediti e avviene con metodologie di tipo tradizionale e statistico, come ad esempio l’utilizzo del rating andamentale e di reportistica prodotta ad hoc per le attività svolte dalle Banche Socie e Convenzionate in applicazione delle convenzioni Prestoleasing.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell’attività di leasing finanziario (che implica la proprietà del bene finanziato) pone il bene oggetto di finanziamento come forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

Altre forme di mitigazione del rischio di credito sono l’acquisizione di garanzie reali, personali, immobiliari e bancarie.

Le operazioni “Prestoleasing” rappresentano un’importante caratteristica del Modello distributivo di Alba Leasing S.p.A.. Tali operazioni in “convenzione” sono: caratterizzate da modesti importi unitari e con una conseguente forte diversificazione del rischio, presentate dal canale banche e assistite da una garanzia di indennizzo.

La Società evidenzia tassi di copertura del credito inferiori a quelli di Sistema anche per il fatto, come già citato, che una parte significativa della nuova produzione è effettuata dalle Banche distributrici con la forma tecnica del Prestoleasing.

Per tale fattispecie la Società effettua gli accantonamenti sull’esposizione calcolata anche al netto delle “garanzie Prestoleasing” rilasciate dalle Banche.

Per i beni immobili, si utilizza uno specifico *rating* al fine di poter stimare la propensione la loro propensione a mantenere o meno il proprio valore commerciale nel tempo. Tale metodologia ha pertanto adeguato il processo di gestione delle stime per la definizione della recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sul rischio dell’immobile (specifico *rating*) sia sul rischio del Cliente (esigibilità).

La metodologia definita dall’U.O. Risk Management rivede in senso generale il processo di gestione delle stime di recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sia sul rischio dell’immobile (*rating*) sia sul rischio del Cliente (esigibilità), prevedendo in particolare:

- assegnazione di un *rating* agli immobili;
- ridefinizione della tipologia della perizia. La valutazione delle perizie dev’essere effettuata in modo univoco e nel rispetto degli standard internazionali. La tipologia della perizia è in funzione del *rating* e del valore dell’immobile;
- uniformità di predisposizione e valutazione delle perizie al fine di mantenere l’indipendenza del perito nella redazione ma di limitarne al tempo stesso il grado di soggettività;
- frequenza annuale di aggiornamento delle perizie. L’aggiornamento, nel rispetto della Normativa e/o a fronte di richieste da parte dell’Autorità di vigilanza, è effettuato in funzione del credito lordo IAS e del *rating* dell’immobile;
- assegnazione *hair cut* in automatico a ciascun immobile da applicarsi all’ultima stima peritale di quest’ultimo (valore commerciale), determinato in funzione del prodotto (leasing/mutui), del rating attribuito all’immobile e alla tipologia di ultima perizia utilizzata;
- modifica dell’esigibilità in funzione della rischiosità del Cliente.

Viene inoltre assegnato un ulteriore *hair cut* in funzione della vetustà di permanenza a magazzino. Il Modello di *rating* dell’immobile è uno strumento analitico di supporto alla verifica e al confronto, anche in tempi diversi, della propensione dell’immobile di decrementare o mantenere o accrescere il proprio valore nel tempo. La sua applicazione prevede una valutazione numerica, ottenuta dal

valore assegnato alle diverse variabili inerenti le caratteristiche dell'immobile oggetto di stima. Sono valutate le qualità intrinseche dell'immobile nella misura in cui contribuiscono a mantenerne o ad incrementarne il valore, sia la ricchezza disponibile a livello locale, sia infine una quota dell'incremento/decremento di tale ricchezza negli anni della crisi. La valutazione delle caratteristiche dell'immobile è eseguita dai periti mediante la compilazione di una matrice di transcodifica (insieme di elementi dell'immobile da valutare in sede di perizia), i cui elementi sono costituiti da giudizi numerici.

Il valore ottenuto è perfezionato da due fattori: i) inflattore, ossia il termine di adeguamento monetario, ancorato al riferimento temporale cui si riferisce l'analisi; ii) congiunturale, che tiene conto della dinamica delle variabili macro economiche che esprimono attinenza con i fenomeni di svalutazione/rivalutazione immobiliare nei vari comparti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono concessioni di tipo *forbearance* tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in *bonis*" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un *pool* di intermediari. Si escludono dalla classificazione in *forbearance* le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale.

Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo *forborne*. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafoglio/qualità <i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	194.931	234.547	583	17.394	4.754.625	5.202.080
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	194.931	234.547	583	17.394	4.754.625	5.202.080
Totale 31/12/2018	211.300	251.874	1.077	28.623	4.616.257	5.109.131

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/qualità (migliaia di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	646.342	(216.281)	430.061	521	4.809.827	(37.808)	4.772.019	5.202.080
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	646.342	(216.281)	430.061	521	4.809.827	(37.808)	4.772.019	5.202.080
Totale 31/12/2018	707.957	(243.706)	464.251	1.389	4.684.618	(39.738)	4.644.880	5.109.131

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
<i>(migliaia di euro)</i>									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.966.499	40	-	803.282	1.778	420	125.829	3.776	300.456
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	3.966.499	40	-	803.282	1.778	420	125.829	3.776	300.456
Totale 31/12/2018	3.467.157	-	57.814	1.115.646	3.499	764	285.555	17.734	160.962

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<i>(migliaia di euro)</i>																		
Rettifiche complessive Iniziali	7.252	-	-	7.252	32.486	-	-	32.467	243.706	-	-	243.706	-	186	562	168	284.360	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.725)	-	-	(3.725)	(12.704)	-	-	(12.704)	(4.819)	-	-	(4.819)	-	-	-	-	(21.248)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.661	-	-	9.661	7.301	-	-	7.301	(31.936)	-	-	(31.936)	-	69	130	(24)	(14.799)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1)	-	-	(1)	(2)	-	-	(2)	(15.993)	-	-	(15.993)	-	-	-	-	(15.996)	
Altre variazioni	(2.767)	-	-	(2.767)	307	-	-	326	25.323	-	-	25.323	-	-	-	-	22.863	
Rettifiche complessive finali	10.420	-	-	10.420	27.388	-	-	27.388	216.281	-	-	216.281	-	255	692	144	255.180	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(111)	-	-	(111)	(4.819)	-	-	(4.819)	-	-	-	-	(4.930)	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valori nominali					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<i>(migliaia di euro)</i>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.167	369.663	36.515	2.285	36.914	1.004
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziari in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	319.555	75.229	-	-	363	-
<i>Totale 31/12/2019</i>	298.167	369.663	36.515	2.285	36.914	1.004
<i>Totale 31/12/2018</i>	162.899	120.363	36.095	246	35.865	244

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	6.716	X	(2.899)	3.817	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
b) Inadempienze probabili	14.393	X	(1.509)	12.884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	525	(12)	513	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	435.946	(526)	435.420	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	
Totale A	21.109	436.471	(4.946)	452.634	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	
b) Non deteriorate	X	47.298	(3)	47.295	
Totale B	-	47.298	(3)	47.295	-
Totale (A+B)	21.109	483.769	(4.949)	499.929	-

* Valori da esporre ai fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.722	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	-	-
B. Variazioni in aumento	8	14.819	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	14.316	-
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	8	503	-
C. Variazioni in diminuzione	14	426	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>write-off</i>	-	-	-
C.3 incassi	11	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	426	-
D. Esposizione lorda finale	6.716	14.393	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente sottovoce non presenta esposizioni alla data del presente bilancio.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.836	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.247	-	1.678	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.247	-	1.368	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	310	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	184	-	169	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	184	-	169	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.899	-	1.509	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	366.122	X	(175.008)	191.114	521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.438	X	(14.667)	23.771	35
b) Inadempienze probabili	258.503	X	(36.840)	221.663	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	121.731	X	(15.980)	105.751	
c) Esposizioni scadute deteriorate	608	X	(25)	583	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X	-	23	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.303	(1.422)	16.881	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	41	(8)	33	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.355.053	(35.848)	4.319.205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.591	(71)	3.520	
Totale A	625.233	4.373.356	(249.143)	4.749.446	521
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	421	X	(144)	277	
b) Non deteriorate	X	537.596	(944)	536.652	
Totale B	421	537.596	(1.088)	536.929	-
Totale (A+B)	625.654	4.910.952	(250.231)	5.286.375	521

* Valori da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	402.963	297.133	1.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.293	109.550	555
B. Variazioni in aumento	143.170	130.371	26.961
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.580	45.819	25.035
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50.044	13.900	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	90.546	70.652	1.926
C. Variazioni in diminuzione	180.011	169.001	27.492
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20	630	10.042
C.2 <i>write-off</i>	8.816	1.216	32
C.3 incassi	19.934	41.240	1.434
C.4 realizzi per cessioni	33.722	8.014	-
C.5 perdite da cessione	21.134	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	272	51.682	14.368
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	96.113	66.219	1.616
D. Esposizione lorda finale	366.122	258.503	608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.949	42.612	360

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità (migliaia di euro)	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	180.667	7.018
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.087	3.442
B. Variazioni in aumento	63.448	13.423
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	6.712
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	5.126	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	142
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.440	-
B.5 altre variazioni in aumento	55.882	6.569
C. Variazioni in diminuzione	83.923	16.809
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.607	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.688
C.4 <i>write-off</i>	37	-
C.5 incassi	20.787	1.711
C.6 realizzi per cessioni	4.305	-
C.7 perdite da cessione	15	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	57.172	12.410
D. Esposizione lorda finale	160.192	3.632
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.716	2.218

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	196.549	13.290	45.259	21.271	62	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.606	1.215	12.807	4.873	20	1
B. Variazioni in aumento	68.469	7.110	30.190	9.516	1.560	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	43.687	3.763	24.276	8.003	1.510	5
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.551	-	1.316	44	24	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	13.231	3.347	4.598	1.469	26	1
C. Variazioni in diminuzione	90.010	5.733	38.609	14.807	1.597	8
C.1. riprese di valore da valutazione	71.449	5.638	21.100	11.882	197	8
C.2 riprese di valore da incasso	16.075	95	5.670	2.902	22	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	1.595	-	5	-	4	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.496	23	1.371	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	891	-	338	-	3	-
D. Rettifiche complessive finali	175.008	14.667	36.840	15.980	25	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.185	736	5.901	770	16	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	410	(344)	X	-	-	X	186.013	(169.150)	X	8.508	(8.413)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	X	-	-	X	23.239	(14.140)	X	532	(527)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	399	(278)	X	-	-	X	216.808	(35.902)	X	17.340	(2.169)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	X	-	-	X	103.941	(15.698)	X	1.810	(282)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	11	-	X	-	-	X	513	(23)	X	59	(2)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	X	-	-	X	-	-	X	23	-	X
A.4 Altre esposizioni	5.009	X	-	14.214	X	(75)	-	X	-	4.476.036	X	(35.330)	276.760	X	(2.403)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	3.399	X	(76)	154	X	(3)
Totale	5.009	-	-	15.034	(622)	(75)	-	-	-	4.879.370	(205.075)	(35.330)	302.667	(10.584)	(2.403)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	(76)	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201	(68)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	151	X	-	-	X	-	526.943	X	(928)	56.853	X	(19)
Totale	-	-	-	151	-	-	-	-	-	527.220	(144)	(928)	56.853	-	(19)
31/12/2019	5.009	-	-	15.185	(622)	(75)	-	-	-	5.406.590	(205.219)	(36.258)	359.520	(10.584)	(2.422)
31/12/2018	5.005	-	-	21.853	(144)	(102)	6.761	(59)	(18)	4.954.173	(227.260)	(36.725)	780.924	(16.412)	(3.640)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

<i>(migliaia di euro)</i>	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	51.244	(50.193)	68.695	(57.452)	40.627	(40.250)	34.365	(30.012)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	81.450	(12.211)	69.335	(12.198)	46.208	(9.557)	36.289	(3.415)	1.265	(968)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	(5)	91	(1)	223	(10)	197	(9)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.565.599	(7.202)	1.677.745	(14.758)	876.213	(9.320)	650.913	(6.522)	1.549	(6)
Totale	1.698.365	(69.611)	1.815.866	(84.409)	963.271	(59.137)	721.764	(39.958)	2.814	(974)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	76	(76)	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	201	(68)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	194.892	(208)	191.576	(260)	102.880	(85)	94.599	(394)	-	-
Totale	195.093	(276)	191.652	(336)	102.880	(85)	94.599	(394)	-	-
31/12/2019	1.893.458	(69.887)	2.007.518	(84.745)	1.066.151	(59.222)	816.363	(40.352)	2.814	(974)
31/12/2018	2.087.717	(94.799)	1.969.028	(122.547)	1.101.007	(63.585)	669.685	(38.892)	3.469	(1.376)

9.3 Grandi esposizioni

La Società detiene sette posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi (posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri). Il valore delle posizioni al 31 dicembre 2019 è di circa 1.444.424 mila euro, con un valore ponderato corrispondente a circa 522.583 mila euro.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2019.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2019.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Alba Leasing S.p.A. non ha in essere un portafoglio di *trading* esposto ai rischi di mercato, infatti non pone in essere operazioni con finalità speculativa.

La Società, per la misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e per il computo del pertinente requisito patrimoniale regolamentare a fini di vigilanza, si basa sulle metodologie prescritte dalla circolare di Banca d'Italia n. 288/2015.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è generato dalle differenze nei tempi e modi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese e inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap* e di *duration gap*.

La quota degli impieghi a tasso fisso è contenuta. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso.

Aspetti metodologici

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'"approccio degli utili correnti", in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno *shift* negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti della curva sottostante i contratti di leasing, con conseguente misurazione dell'impatto sul margine d'interesse in un orizzonte pari all'esercizio in corso e a quello prospettico.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua								
(migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	9	-	-	5.000	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.377.750	419.993	193.728	22.395	130.587	44.272	13.355	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	2.341.318	2.229.752	85.697	99.969	139	19.415	10.153	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio di tale rischio è effettuato dall'U.O. Risk Management che:

- verifica che la quota di impieghi a tasso fisso sia contenuta entro i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- predispone una informativa trimestrale (report "Rischi Finanziari") per il Consiglio di Amministrazione, in cui sono riportate anche le analisi relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- predispone il modello *duration gap* regolamentare e gestionale (metodo dei percentili) e *stress test* correlati ai fini della misurazione della volatilità degli attivi/passivi rispetto a variazioni della curva dei tassi di interesse;
- predispone il modello di misurazione della volatilità del margine di interesse correlato alla composizione del portafoglio a tasso fisso/variabile correlato alla volatilità dei rispettivi tassi di interesse.

3. Altre informazioni qualitative in materia di rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è generato dalle differenze nei tempi e modi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. Il rischio tasso di interesse è misurato mediante utilizzo della base segnaletica di vigilanza, inerente il rischio tasso, che prevede la suddivisione di attività e passività in fasce di scadenza regolamentari.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischi derivanti dai cambi in quanto, alla data, non sono presenti contratti in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei cambi.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei cambi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

La Società al fine di verificare e mitigare il rischio operativo, adotta tecniche di monitoraggio delle perdite, attraverso analisi di *self risk assessment* e di censimento delle perdite effettive. Tali attività permettono di censire gli eventi di rischio (indipendentemente dalla manifestazione della perdita), di quantificare le perdite operative effettive e potenziali/residue mappando gli eventi di rischio e le cause che le hanno generate.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo quale “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tale rischio non comprende il rischio reputazionale e strategico”.

A fronte di tale tipologia di rischio, a livello organizzativo è stato strutturato un processo di misurazione basato su:

- controlli di primo livello, effettuati direttamente dagli *owner* di processo appartenenti alle diverse unità organizzative e disciplinati dall'intero corpo normativo di Alba Leasing S.p.A.;
- controlli di secondo livello, attinenti alla rilevazione del rischio operativo effettuata da U.O. Risk Management, tramite:
 - *Self Risk Assessment*, per la misurazione del Rischio Potenziale/Residuo;
 - Censimento degli eventi di rischio e delle perdite effettive.

L'attività di monitoraggio è svolta attraverso l'impiego di Schede di Valutazione che permettono il censimento degli eventi di perdita (basato su tre *event-type*) con un raccordo a livello di Sistema Basilea, Assilea e a livello di Processo interno.

Informazioni di natura quantitativa

La quantificazione del capitale interno per il rischio operativo è effettuata applicando il metodo base (BIA - *Basic Indicator Approach*) in base al quale la Società deve detenere una dotazione di capitale pari alla media di una percentuale fissa, fissata al 15%, dei valori positivi del margine di intermediazione (comprensivo di altri proventi di gestione), riferito ai tre anni precedenti.

La quantificazione dell'assorbimento di capitale è riportata nella seguente tabella:

Periodo (migliaia di euro)	Margine di intermediazione e altri proventi
31.12.2017	97.403
31.12.2018	105.310
31.12.2019	98.765
Media	100.493
Coefficiente di ponderazione	15%
Capitale Interno	15.074

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il *market liquidity risk* risulta non essere rilevante in quanto non si dispone di attività finanziarie inerenti i crediti verso clienti; diversamente, si attribuisce rilevanza al *funding liquidity risk*. Alba Leasing S.p.A., infatti, effettua impieghi a medio e lungo termine e, nella ricerca di fonti finanziarie a breve termine, attinge esclusivamente al mercato *wholesale*, non avendo accesso a quello *retail*. Ne consegue, pertanto, che il rischio di liquidità è connesso a:

- fattori strutturali tipici del leasing: gli squilibri tra scadenze delle poste attive e passive (*mismatch* di scadenze) sono enfatizzati dalla tipica scadenza dell'attivo a medio lungo termine;
- fattori tipici di Alba Leasing S.p.A., dal momento che, essendo una società finanziaria, non può usufruire dell'accesso agevolato alle fonti finanziarie tipiche delle banche (ad esempio i finanziamenti concessi dalla BCE nell'attuale congiuntura di espansione della base monetaria), né effettua raccolta da clientela *retail*.

All'interno della metodologia sul rischio di liquidità sono formalizzate le attività effettuate in tema di gestione e controllo del rischio, in particolare per il monitoraggio e il controllo del rischio:

- a) la Direzione Amministrazione, Bilancio, Finanza e Pianificazione (U.O. Finanza), è responsabile della gestione operativa della liquidità, nel rispetto delle sub-deleghe ricevute, e in particolare:
 - gestisce le risorse finanziarie disponibili e soddisfa il fabbisogno di liquidità di Alba Leasing S.p.A.;
 - valuta gli extra costi di *funding* per far fronte a scenari pessimistici;
 - fornisce all'U.O. Risk Management le informazioni di propria competenza per la redazione del report "Rischio di Liquidità";
- b) la Direzione Risk & Control è responsabile del monitoraggio e controllo del rischio di liquidità, in particolare:
 - definisce le metodologie di misurazione del rischio di liquidità e il sistema dei limiti;
 - propone la presente procedura, le metodologie e i limiti e periodicamente rivede il processo e propone eventuali revisioni;
 - provvede a effettuare periodicamente (almeno una volta l'anno) scenari di *stress test*;
 - verifica nel continuo la qualità dei dati e l'attualità della metodologia di misurazione utilizzata;
 - propone e controlla il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità;
 - predispone e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità.

La misurazione del rischio di liquidità operativa è misurato tramite la costruzione di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, allocando i flussi di cassa certi e stimati nei diversi *time bucket*. Valgono le seguenti definizioni di flussi di cassa:

- flussi di cassa certi: generati da attività e passività la cui scadenza è contrattualmente determinata; essi sono allocati nei *time bucket* per *maturity* contrattuale. In presenza di flussi relativi ad attività e passività callable, viene utilizzato il criterio più prudentiale (data più lontana per le attività, data più vicina per le passività);
- flussi di cassa stimati: flussi previsti, legati a eventi aleatori, periodici o occasionali, quali nuove erogazioni, dividendi, rimborsi anticipati di bonds, operazioni straordinarie, etc.; essi sono allocati sulla base di stime o d'ipotesi *judgmental*, sia per timing sia per ammontare.

La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, calcola il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre si ricorre alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi negativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder* al fine di apprezzare le conseguenze.

La Società definisce un limite minimo di linee di credito concesse e utilizzabili dai Soci da applicare alla disponibilità effettiva e da mantenere inutilizzate, atte a fronteggiare gli esborsi di cassa certi in un orizzonte temporale di un mese. Tale limite è calcolato, almeno annualmente o in presenza di significativi cambiamenti di variabili, dall'U.O. Risk Management e proposto al Consiglio di Amministrazione. Per la metodologia di calcolo l'U.O. Risk Management fa riferimento alle regole definite per il calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) opportunamente adattate alla realtà operativa della Società. Tale limite rappresenta la soglia minima di disponibilità (linee di credito) da detenere.

Come per la liquidità operativa, la misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando un approccio del tipo *liquidity mismatch risk*. A tal fine viene prodotta una *maturity ladder* in cui tutti i flussi sono posizionati in base alla loro scadenza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La determinazione del posizionamento sui vari *buckets* avviene per *maturity* contrattualizzata delle poste; per quelle poste che non hanno una *maturity* contrattualizzata si prevede l'utilizzo di modelli comportamentali/statistici o valutazioni *judgmental*.

Per il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità strutturale sono definiti degli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno.

L'obiettivo è perseguire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale equilibrato, ponendo vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio/lungo termine con passività a breve termine, in coerenza con la logica della limitazione alla trasformazione delle scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali <i>(migliaia di euro)</i>	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	33	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	639.474	844	1.015	6.987	199.373	289.560	532.717	1.646.560	793.290	1.123.372	-
A.4 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	2.180.236	19.905	31.989	504.550	102.155	10.100	179	94.755	43.750	139	-
- Società finanziarie	72.504	14	-	93.399	56.821	93.834	335.540	646.784	157.121	43.332	-
- Clientela	3.084	-	-	222.322	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	17	511	44	62.205	-
- Posizioni corte	-	-	-	476.300	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1. Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nominali di fine periodo

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.7 Strumenti coperti: coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura e patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale complessivo a copertura del capitale interno complessivo coincide, coerentemente alle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la nozione di Fondi Propri. Quest'ultimi sono esclusivamente rappresentati da capitale primario (*Common Equity Tier 1 Capital - CET1*).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	357.953	357.953
2. Sovrapprezzi di emissione	105.000	105.000
3. Riserve	(60.008)	(71.330)
- di utili	(60.008)	(71.330)
a) legale	1.144	578
b) statutarie	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(61.152)	(71.908)
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(325)	(251)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(325)	(251)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.825	11.323
Totale	407.445	402.695

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La Società è stata iscritta al nuovo albo ex art. 106 TUB (così detto “Albo Unico” al n. 32) con decorrenza 6 maggio 2016.

In relazione a tale iscrizione la Società ha applicato la normativa di riferimento (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti) dalla data di iscrizione.

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel patrimonio di Vigilanza non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione né passività subordinate.

La Società dispone solo di Capitale di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) e non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) né di capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

INTERMEDIARI FINANZIARI

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	412.042	401.059
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	412.042	401.059
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	412.042	401.059
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	412.042	401.059

Si evidenzia che i Fondi propri non computano l'utile dell'esercizio in quanto non si sono verificate le condizioni descritte nel “Regolamento di esecuzione dell'UE n.680/2014” (art. 5 par. a) che richiamano, tra le altre, il “Regolamento 575/2013” (CRR art. 26 par. 2 lettera a).

I citati regolamenti prevedono l'inclusione dell'utile nei Fondi propri previa: a) autorizzazione preliminare dell'autorità competente; b) gli utili siano stati verificati da persone indipendenti

dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso; ciò implica la necessità di una delibera del Consiglio di Amministrazione previa invio dell'Informativa all'Organo di Vigilanza. L'utile dell'esercizio sarà incluso nei Fondi Propri dalla prossima segnalazione di vigilanza che è relativa al primo trimestre 2020 (da effettuarsi entro il 12 maggio 2020).

Alba Leasing S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("*phase in*") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal nuovo standard contabile IFRS 9.

La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni e per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 è pari al 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui fondi propri è conseguentemente ridotto al 10% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2019.

Senza la citata applicazione del regime transitorio i Fondi Propri, Alba Leasing S.p.A., ammonterebbero ad 397.289 mila euro.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Nell'ICAAP si riportano le analisi svolte e i risultati ottenuti in merito al processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale della Società stessa, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Banca d'Italia Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti), coerentemente con lo sviluppo strategico e operativo definito dall'Azienda.

Il *Total Capital Ratio* (TCR) è superiore al valore minimo previsto regolamentare (anche in ipotesi di *stress test*), si ritiene pertanto che il capitale complessivo (Fondi propri) risulta adeguato a fronteggiare tutti i rischi, in relazione alla sua operatività e al livello target degli indicatori patrimoniali deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

In conclusione si rileva, a fronte di un'eccedenza di capitale, un rispetto del *total capital ratio* e una copertura dei capitali di *add-on* (Il pilastro).

La Società non necessita di interventi sul piano patrimoniale, data l'eccedenza di patrimonio sia sul minimo regolamentare che su quello interno.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le ponderazioni, effettuate sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, di riferimento, consentono il rispetto del coefficiente prudenziale e lasciano spazio ad ulteriore sviluppo del *business* aziendale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori <i>(migliaia di euro)</i>	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.196.836	5.987.907	4.357.770	4.156.723
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			261.466	249.403
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			15.442	15.458
B.5 Totale requisiti prudenziali			276.909	264.862
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.615.143	4.414.362
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,93%	9,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			8,93%	9,09%

Le attività ponderate per il rischio (*risk weighted asset*) sono pari a 4.615.143 milai euro.

In merito alla determinazione di tale importo, si precisa che le relative segnalazioni di vigilanza, e quindi il calcolo dei *risk weighted asset*, sono effettuate a valere sul bilancio consolidato in quanto ritenuto meglio rappresentativo dei fatti e degli effetti economici e patrimoniali sottostanti l'Accordo sui crediti cartolarizzati, e considerando i crediti iscritti in tale bilancio per effetto dell'Accordo come crediti rivenienti da operazioni di locazione finanziaria (in proposito si veda quanto illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio).

A tal proposito si consideri che:

- la differenza di rappresentazione del citato Accordo tra bilancio consolidato e bilancio separato sta nel fatto che nel primo trovano rappresentazione analitica tutti i crediti sottostanti all'Accordo, mentre nel secondo tali crediti sono di fatto rappresentati in un unico credito verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione per la quota riconducibile al Sub-portafoglio bancario;
- le segnalazioni effettuate a valere sul bilancio separato, in relazione alle richiamate modalità di predisposizione di tale bilancio, non consentirebbero di cogliere gli effetti sostanziali sottostanti l'Accordo in termini di rischio di credito. Tale rischio è infatti riconducibile agli utilizzatori finali dei beni, titolari dei contratti di leasing;

tale impostazione consente di dare continuità informativa in relazione ai crediti in oggetto.

Con riferimento alle modalità di segnalazione dei crediti sottostanti l'Accordo ed alla scelta effettuata nei precedenti esercizi di non fruire, nemmeno dei casi potenzialmente ammessi, del beneficio della minor ponderazione su beni immobili a fini di calcolo dei *risk wieghed asset* (e quindi dei ratio patrimoniali), nei casi in cui la proprietà del bene non sia stata giuridicamente acquisita, in seguito ad appositi approfondimenti tecnici e valutazioni interne a valere sulla situazione "consolidata" al 30 giugno 2014, si è proceduto a trattare anche il portafoglio oggetto dell'accordo alle normali regole di vigilanza, ammettendo l'esposizione verso leasing immobiliare ai benefici della minor ponderazione, nei casi in cui sussistano i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Tenendo conto della suddetta disciplina transitoria, il CET1 al 31 dicembre 2019 è pari a 8,93%. Se la Società non avesse aderito al periodo transitorio (come sopra descritto) il CET1 sarebbe stato pari a 8,64%: la differenza ammonterebbe a 0,29 pp.

Si rammenta che Alba Leasing S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("phase in") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende deriva dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui fondi propri è conseguentemente ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.825	11.323
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(75)	2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(75)	2
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.750	11.325

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2019
Amministratori	1.001
Sindaci	172
Altri dirigenti con responsabilità strategica	2.073
TOTALE	3.246

Con riferimento ai compensi a dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo si evidenzia che sono considerati tali l'amministratore delegato e i dirigenti di primo livello (complessivamente otto).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che non vi sono crediti, né sono state rilasciate garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Vi sono altresì numerose operazioni con le Banche Socie e con entità riconducibili a quest'ultime, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;
- nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela;
- nell'attività di gestione dei crediti connessi all'Accordo.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, Alba Leasing S.p.A. ha adottato una procedura di segnalazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

6.3.1 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio al 31 dicembre 2019 delle operazioni con le Banche Socie e le entità riconducibili a quest'ultime.

(migliaia di euro)	BILANCIO	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCO BPM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	CREVAL	BANCA AKROS
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.202.080	471	714	8	472	-
a) crediti verso banche	28.825	471	714	8	472	-
- conti correnti e depositi liberi	4.952	375	-	-	-	-
- altri crediti	23.873	96	714	8	472	-
b) crediti verso società finanziarie	423.809	-	-	-	-	-
c) crediti verso clientela	4.749.446	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	177.795	-	-	-	-	-
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.443	751.405	771.254	275.712	353.826	188.245
Debiti verso banche	2.966.259	751.405	771.254	275.712	353.826	188.245
- conti correnti e depositi liberi	2.269.134	748.342	767.523	272.950	333.702	-
- altri debiti	697.125	3.063	3.731	2.762	20.124	188.245
debiti verso clientela e società finanziarie	1.820.184	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo (escluso patrimonio netto)	185.987	-	582	2	-	-
Garanzie rilasciate	2.653	-	-	-	-	-
Garanzie ricevute	476.592	192.289	110.304	120.758	53.241	-
Impegni	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato l'esposizione di debiti verso le controparti di riferimento per eventuali diritti d'uso di immobili.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO	31/12/2018	Altre parti correlate				
	BILANCIO	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCO BPM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	CREVAL	BANCA AKROS
<i>(migliaia di euro)</i>						
Interessi attivi e proventi assimilati	112.003	-	13	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(22.859)	(3.088)	(2.898)	(1.516)	(1.757)	(340)
Commissioni attive	23.714	-	38	-	-	-
Commissioni passive	(18.376)	(2.092)	(1.034)	(1.365)	(683)	-
Margine di intermediazione	94.482	(5.180)	(3.881)	(2.881)	(2.440)	(340)
Rettifiche / Riprese di valore (voce 130, 180 e 190)	(34.854)	-	-	-	-	-
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(58)	-	-	-	-	-
Spese amministrative	(45.896)	(34)	(74)	(37)	(58)	-
Spese per il personale	(27.814)	-	(17)	(21)	(24)	-
Altre spese amministrative	(18.082)	(34)	(57)	(16)	(34)	-
Altri proventi / oneri di gestione (voce 200)	(5.696)	(6)	(1)	-	-	-
Altre voci economiche	(343)	-	-	-	-	-
Utili / (Perdite) lorde dell'esercizio	7.635	(5.220)	(3.956)	(2.918)	(2.498)	(340)

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Viene di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio separato e consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 per il novennio 2019 - 2027, e alle altre società del network.

Tipologia di servizio (migliaia di euro)	Destinatario	Società che ha erogato il servizio	Compensi
Servizio di revisione legale	Alba Leasing S.p.A.	KPMG S.p.A.	127
Altri servizi	Alba Leasing S.p.A.	KPMG S.p.A.	10
Totale			137

I compensi sopra indicati (in migliaia di euro), adeguati all'ISTAT, sono al netto di spese, onorari di legge (contributo CONSOB) e IVA.

ALLEGATO A - PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 16

PROSPETTO DI RACCORDO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori in euro)

Voci dell'attivo	Saldi IAS 17 31/12/2018	Applicazione IFRS 16	Saldo IFRS 16
10 Cassa e disponibilità liquide	15.496		15.496
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.109.131.382	-	5.109.131.382
a) crediti verso banche	23.073.663		23.073.663
b) crediti verso società finanziarie	439.801.094		439.801.094
c) crediti verso clientela	4.646.256.625		4.646.256.625
80 Attività materiali	10.863.450	12.846.957	23.710.407
90 Attività immateriali	6.801.398		6.801.398
100 Attività fiscali	56.620.185		56.620.185
a) correnti	566.441		566.441
b) anticipate	56.053.744		56.053.744
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
120 Altre attività	101.907.327		101.907.327
Totale Attivo	5.285.339.238	12.846.957	5.298.186.195

PROSPETTO DI RACCORDO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Saldi IAS 17 31/12/2018	Applicazione IFRS 16	Saldo IFRS 16
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti	4.672.995.326 4.672.995.326	12.846.957 12.846.957	4.685.842.283 4.685.842.283
60 Passività fiscali a) correnti	493.498 493.498		493.498 493.498
80 Altre passività	203.335.055		203.335.055
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.512.615		2.512.615
100 Fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	3.307.390 916.369 2.391.021		3.307.390 916.369 2.391.021
110 Capitale	357.953.058		357.953.058
140 Sovrapprezzi di emissione	105.000.000		105.000.000
150 Riserve	(71.330.173)		(71.330.173)
160 Riserve da valutazione	(250.705)		(250.705)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	11.323.174		11.323.174
Totale Passivo e Patrimonio Netto	5.285.339.238	12.846.957	5.298.186.195

PROSPETTO DI RACCORDO DEL CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci	Saldi IAS 17 31/12/2019	Applicazione IFRS 16	Saldo IFRS 16 al 31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	112.003.122		112.003.122
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	101.269.112		101.269.112
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22.858.712)	246.240	(22.612.472)
30 Margine di interesse	89.144.410	246.240	89.390.650
40 Commissioni attive	23.713.816		23.713.816
50 Commissioni passive	(18.375.546)		(18.375.546)
60 Commissioni nette	5.338.270	-	5.338.270
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-		-
120 Margine di intermediazione	94.482.680	246.240	94.728.920
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.968.390)		(30.968.390)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.968.390)		(30.968.390)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(57.630)		(57.630)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	63.456.660	246.240	63.702.900
160 Spese amministrative:	(45.895.742)	(1.754.274)	(47.650.016)
a) spese per il personale	(27.813.693)		(27.813.693)
b) altre spese amministrative	(18.082.049)	(1.754.274)	(19.836.323)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(326.744)		(326.744)
a) impegni e garanzie rilasciate	(174.194)		(174.194)
b) altri accantonamenti netti	(152.550)		(152.550)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.069.448)	1.508.034	(561.414)
190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.817.357)		(1.817.357)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(5.696.003)		(5.696.003)
210 Costi Operativi	(55.805.294)	(246.240)	(56.051.534)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16.770)		(16.770)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.634.596	-	7.634.596
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.159.165)		(3.159.165)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.475.431	-	4.475.431
290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	349.215		349.215
300 Utile (Perdita) d'esercizio	4.824.646	-	4.824.646

Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Alba Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Alba Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Alba Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio di Alba Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Alba Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non



- individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Alba Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Alba Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Spiller'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'R'.

Roberto Spiller
Socio

Relazione del collegio sindacale

ALBA LEASING SpA
Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019
(redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.)

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio, denominato bilancio separato, chiuso al 31 dicembre 2019, sottoposto al Vostro esame dal Consiglio d'Amministrazione, per le conseguenti deliberazioni, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, elaborato con il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile, vi riferiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice civile, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In relazione all'attività di vigilanza svolta dal Collegio nell'esercizio 2019 vi confermiamo di:

- aver partecipato a tutte le Assemblee degli Azionisti e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- aver effettuato le verifiche previste dalla vigente normativa;
- aver ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- aver vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, con particolare riferimento all'evoluzione delle attività progettuali predisposte ai fini dell'ulteriore efficientamento delle stesse, ricevendo dai responsabili delle funzioni periodici e adeguati flussi informativi, sia in riferimento a specifiche situazioni aziendali che agli interventi svolti o in corso di svolgimento;
- aver vigilato sull'adozione di adeguati e funzionali sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile, valutando l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate;
- aver vigilato sull'adozione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, avendo riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli quantitativi, e di un valido apparato normativo – procedurale.

Gli esiti della sopra richiamata generale attività di vigilanza, con riferimento agli aspetti più significativi, possono riassumersi sinteticamente nei seguenti punti:



1. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di Revisione.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta, il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Osserviamo al riguardo che gli Amministratori hanno costantemente fornito informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società; al riguardo, possiamo altresì ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo

Circa l'adeguatezza degli assetti organizzativi, il Collegio ha preso atto degli interventi attuati dalla Società nel corso dell'esercizio.

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa ha subito modificazioni. È tuttora in essere la struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2019, che con decorrenza 1° novembre 2019, ha apportato le seguenti modificazioni:

- La creazione di una nuova unità organizzativa all'interno della "Direzione Crediti", responsabile del processo di erogazione crediti per quanto concerne il canale intermediari ed altri canali (U.O. Erogazione Crediti Intermediari e altri Canali);
- Il trasferimento della U.O. Restructuring dalla "Direzione Crediti" alla "Direzione Crediti Problematici";
- La creazione presso la Direzione Risk e Control di una funzione di controllo delle attività esternalizzate denominata U.O. Monitoraggio Outsourcing;
- La suddivisione dell'attuale U.O. Legale e Compliance in due distinte unità organizzative denominate rispettivamente U.O. Legale e U.O. Compliance.

Tutte le variazioni intervenute sono state esposte nel nuovo organigramma aziendale.

Nel corso del 2019 il Collegio ha attentamente monitorato, tramite frequenti incontri con i responsabili di funzione, gli interventi condotti dalla Società al fine di addivenire alla piena idoneità della struttura a perseguire le finalità di sana e prudente gestione e di garantire la conformità alle previsioni normative e di vigilanza.

Si dà atto che la Società, tramite gli organi preposti, conduce regolarmente attività di analisi e di efficientamento dei processi, con riferimento alle quali questo Collegio ha chiesto ed ottenuto nel corso dell'esercizio costanti aggiornamenti.

3. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno prevede l'espletamento di attività volte ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta dalla funzione Internal Audit della Società.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta dal Collegio in merito al sistema di controllo interno, abbiamo rilevato e monitorato sia il piano dei controlli di Internal Audit che le attività di follow up intraprese, raccogliendo con regolarità le puntuali e precise informazioni rese dal Responsabile della funzione Internal Audit.

Il Collegio rileva che, con riferimento ai punti di attenzione o miglioramento emersi nel corso delle verifiche effettuate, la Società ha posto in essere o pianificato adeguati interventi.

Non si è comunque riscontrata alcuna criticità di rilievo tale da inficiare la funzionalità dei processi oggetto di verifica.

Il Collegio Sindacale ritiene che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società.

4. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, anche mediante l'ottenimento di informazioni da parte degli organi preposti e della Società di Revisione.

In merito alla qualità del sistema amministrativo e contabile, il Collegio ha chiesto e ottenuto periodici aggiornamenti in merito agli interventi approntati dalla Società al fine di migliorare costantemente l'affidabilità e l'idoneità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo – contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

5. Adeguatezza delle informazioni rese in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Gli Amministratori hanno dato conto in Nota Integrativa delle operazioni svoltesi nell'esercizio 2019 con parti correlate, alla quale si rinvia per quanto attiene alle caratteristiche delle stesse e dei loro effetti economici. Da parte nostra abbiamo verificato l'esistenza ed il rispetto di procedure atte a garantire che tali operazioni fossero concluse secondo condizioni congrue e rispondenti all'interesse della Società. Si dà atto inoltre che la Società ha adottato una procedura di segnalazione delle operazioni con parti correlate in base alla quale le strutture preposte forniscono idonei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione.

In Nota Integrativa gli Amministratori danno altresì atto che la Società non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali, né con parti correlate né con soggetti terzi, che per



significatività o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

6. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione KPMG SpA, al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità particolari tali da richiedere la segnalazione ai competenti soggetti.

In data odierna la Società di Revisione, cui l'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2019 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Alba Leasing SpA, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2019.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, i seguenti ulteriori incarichi, i cui corrispettivi, riportati anche in Nota Integrativa risultano essere i seguenti:

Tipologia di servizio (migliaia di euro)	Compensi
DNF	9
Traduzione in lingua inglese	1
Totale	10

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Alba Leasing SpA, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di KPMG SpA.

7. Informazioni aggiuntive

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C. C. né sono pervenuti esposti o segnalazioni. Il Collegio Sindacale dà quindi atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

8. Valutazioni conclusive

Riteniamo di aver delineato con chiarezza gli aspetti di maggior rilievo rispetto a quanto emerso dall'attività di vigilanza da noi svolta, dalla quale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o

irregolarità tali da richiederne evidenziazione, e vi diamo comunque atto che il Consiglio e le strutture operative della società recepiscono e danno seguito tempestivamente alle indicazioni da noi fornite così come a quelle fornite dalla Società di Revisione.

Riteniamo inoltre opportuno fornirvi le seguenti ulteriori informazioni:

- La Società è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del relativo Organismo di Vigilanza al fine di garantire la prevenzione dei reati in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231 del 2001. Il Collegio Sindacale dà atto di aver proceduto nel corso dell'esercizio ad un periodico scambio di informativa con l'Organismo di Vigilanza, anche tramite incontri congiunti tra i due organi di controllo.
- La Società adotta altresì un Codice Etico di comportamento.

Nell'ambito degli scambi di informativa con l'Organismo di Vigilanza, lo stesso non ci ha evidenziato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Con particolare riferimento al bilancio separato di Alba Leasing SpA, chiuso al 31 dicembre 2019, Vi riferiamo quanto segue:

- Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli articoli 2427 e 2428 del Codice civile, nella Relazione sulla Gestione, Vi ha dettagliatamente informato sull'andamento e sull'attività svolta dalla Società, nonché in relazione ai progetti e alle iniziative intraprese dalla stessa. Vi ha altresì illustrato, nella Nota Integrativa, le singole voci di bilancio e i criteri di valutazione adottati, fornendovi in tal modo una rappresentazione dettagliata dei vari elementi che hanno influito sulla determinazione del risultato finale;
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Richiamiamo l'attenzione su quanto esposto nelle pagine della Nota Integrativa del bilancio, in cui si riepilogano le considerazioni aziendali derivanti dall'emergenza epidemiologica del COVID-19 e le correlate analisi in termini di continuità aziendale. Come descritto nella Nota Integrativa, tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nella medesima Nota, non indica l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Non è demandato al Collegio Sindacale il controllo legale ed analitico di merito sul contenuto del bilancio. La società incaricata alla revisione legale, KPMG SpA, con la quale abbiamo avuto adeguati e tempestivi scambi di informativa, ha espresso nella propria relazione, rilasciata in data odierna, il proprio giudizio relativo al bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019, senza rilievi, in quanto non emergono problematiche degne di osservazioni relativamente a irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.



Alla luce di tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e concorda con le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Vi ricordiamo, inoltre, che con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 scade il periodo di carica del Collegio Sindacale, nominato per il triennio 2017/2018/2019 pertanto l'Assemblea è invitata a deliberare in merito alla nomina dell'organo di controllo.

Milano, 10 aprile 2020

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. Simonelli', written in a cursive style.

Per il Collegio Sindacale

Ezio Simonelli (Presidente)

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Mazzega in qualità di Amministratore Delegato e Stefano Rossi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Alba Leasing S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. Al riguardo come parte integrante della presente attestazione, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili rende noto che:
 - la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite internamente, coerenti con quanto previsto dagli standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Milano, 23 marzo 2020

Massimo Mazzega

Amministratore Delegato



Stefano Rossi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Alba Leasing S.p.A.

Dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario 2019

Dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Dieci anni di sostenibilità

alba
leasing

Valore raggiunto



**Lettera del Presidente
Highlights 2019**

**Alba Leasing:
identità e modello
di business**
pagina 7

**Etica del
business**
pagina 17

**Aspetti sociali:
Responsabilità
verso i clienti
e le comunità**
pagina 21

**Aspetti legati
alla gestione
del personale:
crescita e tutela
dei dipendenti**
pagina 27

1

2

3

4

indice

5

6

7

8

**Aspetti legati
alla gestione
dell'ambiente:
responsabilità
e innovazione**
pagina 37

**Rispetto dei
diritti umani**
pagina 43

**Nota
Metodologica**
pagina 47

**Relazione società
di revisione sulla
Dichiarazione
consolidata di
carattere non
finanziario 2019**
pagina 54

Lettera del presidente

Alba Leasing ha compiuto i suoi primi dieci anni.

Dieci anni di impegno, di sfide, dieci anni accanto ai sogni imprenditoriali e ai successi dei nostri clienti. Dieci anni spesi tra i leader di settore, come protagonisti dell'economia del Paese. Dieci anni che per noi non sono solo un traguardo, ma la sintesi di un nuovo inizio.

In dieci anni il mondo intorno a noi è cambiato radicalmente, per effetto di eventi tra loro molto diversi. Eventi di natura economico-finanziaria e straordinarie innovazioni tecnologiche, che hanno modificato il nostro modo di vivere e di lavorare. E proprio ora siamo di nuovo dentro a un grande e sconvolgente cambiamento: nei giorni in cui viene redatta questa Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario è in corso l'emergenza Sars-Covid 19, un grave rischio per la salute, diffuso in tutto il mondo, e per le economie di tutti i Paesi.

Quello che abbiamo imparato in dieci anni, e che vale anche oggi, è che bisogna cambiare sempre, insieme con quello che ci circonda. Viviamo – singoli individui e organizzazioni – in un ecosistema, ed è fondamentale saperne leggere i segnali, per poter progettare delle strategie di lungo periodo ma anche per mettere in pratica delle azioni concrete.

Alba Leasing è un'azienda abituata a guardare avanti, a pensare al futuro. Ed è su questa base che abbiamo deciso di rafforzare il nostro impegno in termini di sostenibilità e responsabilità sociale. Abbiamo deciso di farlo nell'unico modo serio e possibile per una realtà come la nostra: integrando elementi ambientali, sociali e di innovazione nelle nostre strategie per il futuro.

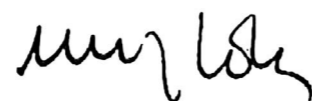
Vogliamo che la sostenibilità sia il nostro modo di fare business, la nostra cifra culturale, l'elemento distintivo e differenziante: deve diventare sempre più pervasiva, in quanto leva di innovazione e competitività. E crediamo che questa Dichiarazione testimoni il nostro approccio, più maturo e consapevole.

In termini di innovazione, proseguiamo nell'impegno verso la trasformazione digitale nell'organizzazione e verso la semplificazione nei processi e nella struttura dei progetti, oltre a una nuova architettura IT. E questo con due obiettivi: in primo luogo una migliore *customer experience*, perché siamo e dobbiamo continuare a essere focalizzati sul cliente; in secondo luogo la valorizzazione delle nostre persone, con un percorso formativo per i dipendenti su Industria 4.0 e sui grandi temi della sostenibilità, con l'ambizione di diventare "Full Digital".

In termini di competitività, invece, crediamo sia indispensabile esprimere l'impegno nella direzione di un'economia sostenibile e dell'innovazione. Nei nostri progetti abbiamo sempre dato e continueremo a dare spazio ai settori più all'avanguardia, come la mobilità sostenibile, e le energie rinnovabili, finanziando investimenti in impianti di biometano e biogas, fotovoltaici ed eolici all'avanguardia. Al tempo stesso teniamo molto ad essere partner delle Istituzioni, come Banca Europea degli Investimenti o il Ministero dello Sviluppo Economico, perché riteniamo che l'impatto sull'economia e sulla società del nostro lavoro quotidiano sia un valore imprescindibile.

Un valore imprescindibile come il contributo dei nostri colleghi e collaboratori, vero patrimonio su cui si fonda l'essenza stessa di Alba Leasing. Persone che ogni giorno, con coraggio e determinazione, contribuiscono alla crescita dell'azienda e che con orgoglio alimentano, ciascuno per la sua piccola parte, lo sviluppo di un sistema produttivo attento all'impatto sociale oltre che economico.

Alba Leasing, oggi più che mai, è a fianco delle aziende italiane per superare anche questa sfida e far crescere il Paese.



Luigi Roth
Presidente Alba Leasing

Highlights 2019

Oltre 5 mila
sportelli
in tutta Italia

291
dipendenti

1,5 miliardi
di portafoglio prodotti*
a 30 mila imprese clienti

26 ore
di formazione a testa
per ogni dipendente
della Società

Oltre 7 mila
ore di formazione
erogate
(+12% rispetto al 2018)

1.242
giornate
di *smart working*
utilizzate

Inaugurato
il call center
di Alba Leasing
dedicato ai clienti

100%
energia
rinnovabile nella
sede di Milano

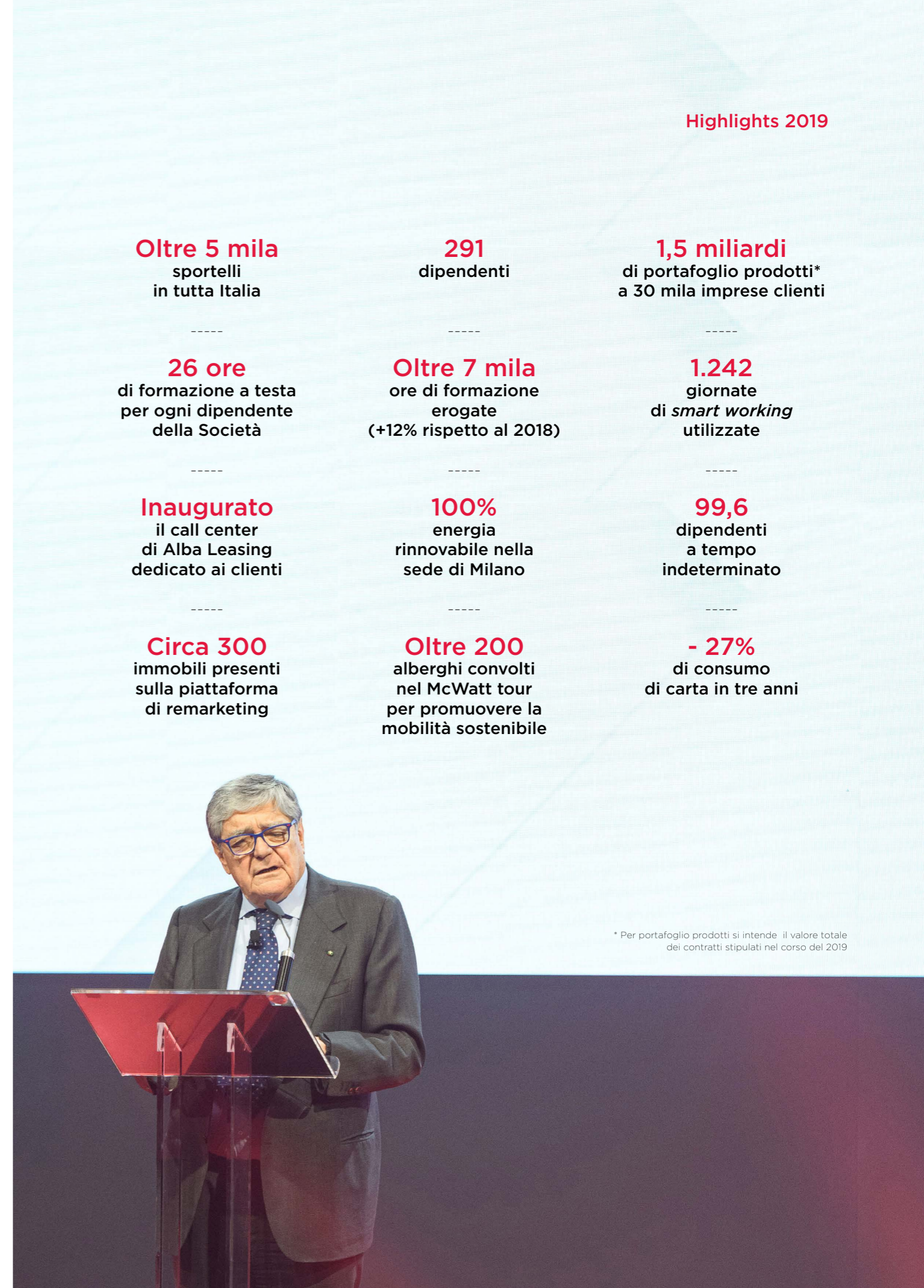
99,6
dipendenti
a tempo
indeterminato

Circa 300
immobili presenti
sulla piattaforma
di remarketing

Oltre 200
alberghi coinvolti
nel McWatt tour
per promuovere la
mobilità sostenibile

- 27%
di consumo
di carta in tre anni

* Per portafoglio prodotti si intende il valore totale dei contratti stipulati nel corso del 2019



PASSIONE
DETERMI
NAZIO
NE



1 Alba Leasing: identità e modello di business

Chi siamo

Alba Leasing S.p.A. è uno dei principali attori nel mercato del leasing in Italia, con quasi 30 mila clienti attivi, principalmente piccole e medie imprese, e una rete capillare di distribuzione e vendita costituita da oltre 5 mila sportelli in banche socie e convenzionate.

Alba Leasing è una società per azioni, partecipata da Banco BPM S.p.A. (39,19%), BPER Banca S.p.A. (33,50%), Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. (19,26%) e Credito Valtellinese S.p.A. (8,05%), con sede a Milano.

Il leasing finanziario rappresenta il settore di riferimento per Alba Leasing, con una vasta e diversificata gamma di prodotti e settori di operatività. L'azienda sta rafforzando il suo posizionamento nel leasing operativo, ambito di attività che ha visto una crescita significativa di volumi nell'ultimo triennio (pari a oltre 200 volte rispetto al 2017). Nel 2019, il portafoglio prodotti della società ha raggiunto oltre 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente.

L'offerta di Alba Leasing prevede:

- **leasing strumentale:** per l'acquisto di beni, impianti e macchinari per le imprese di ogni settore e dimensione;
- **leasing targato:** riservato a imprese e professionisti per l'acquisto di ogni genere di veicolo;
- **leasing immobiliare:** per il finanziamento integrale di immobili per l'attività d'impresa commerciale, industriale, di servizi e di ogni altro settore produttivo;
- **leasing aeronavale:** finalizzato all'acquisizione di imbarcazioni da parte di aziende e professionisti.

I nostri valori

Cambiamento

Sostenibilità

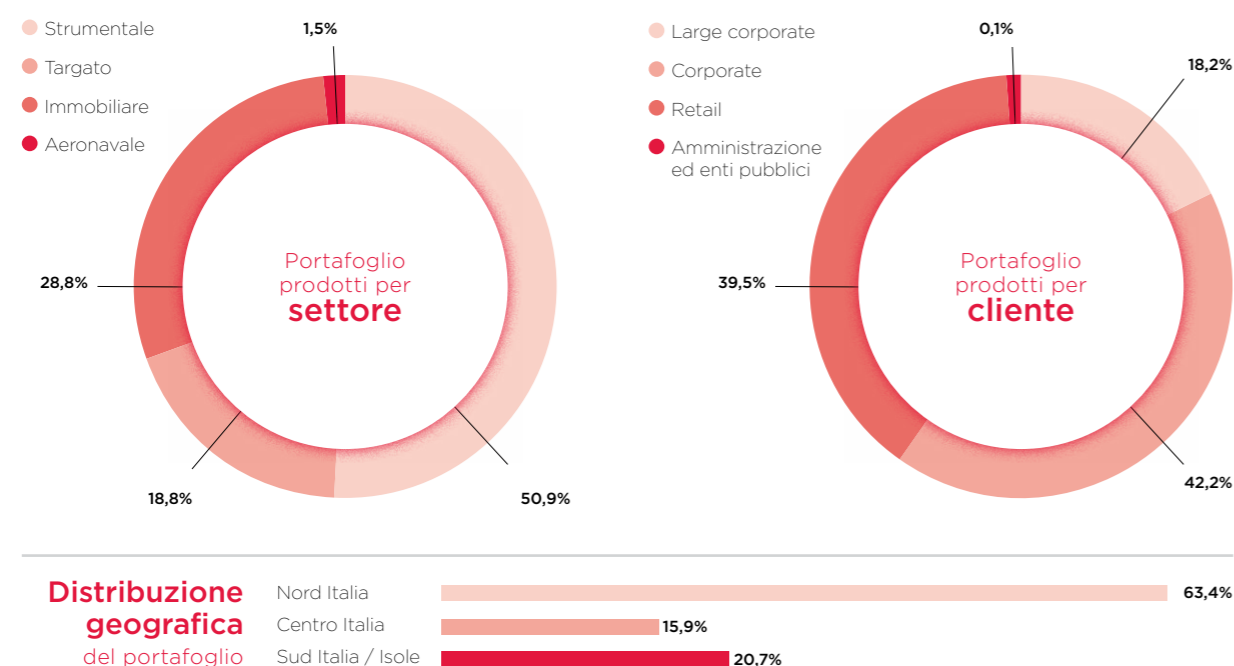
Imprenditorialità

Centralità del cliente

Partecipazione alla comunità

Competenza

La composizione del portafoglio della società è riportata nei grafici sottostanti¹.



Il nostro approccio alla sostenibilità

Il mercato del leasing nei prossimi anni sarà caratterizzato da importanti trasformazioni nella domanda e nel modello di business, e vedrà il fornitore di leasing sempre più vicino al cliente: non solo semplice finanziatore, ma partner di crescita. La domanda dei clienti oggi si va spostando verso:

- **modelli pay-per-use**, con il passaggio dal possesso del bene oggetto del leasing al suo utilizzo;
- **prodotti con caratteristiche di sostenibilità e compatibilità** con gli obiettivi di transizione energetica a livello nazionale e internazionale;
- **nuovi modelli di distribuzione e vendita**, sempre più rapida e disintermediata.

Nel 2015, Alba Leasing ha iniziato importanti investimenti nella trasformazione digitale, con i due progetti strategici, *Alba 2.0* e *Alba next*, che hanno coinvolto in maniera diretta tutte le strutture aziendali, e che hanno semplificato la finalizzazione contrattuale di contratti di leasing e digitalizzato i processi di vendita, ponendo le basi di un percorso che porterà la Società a diventare nel futuro prossimo un'azienda Full Digital, lavorando in due direzioni:

- **la valorizzazione delle persone**, attori di cambiamento e sostenibilità in tutti i processi;
- **la focalizzazione sul cliente**, punto di partenza e di arrivo dell'attività dell'azienda ed espressione dei suoi valori.

In questo contesto, Alba Leasing si propone di diventare un punto di riferimento per gli imprenditori, affiancandoli nella realizzazione di progetti di crescita e di sviluppo con soluzioni finanziarie e commerciali innovative e sostenibili, e attivando strumenti e canali di scambio e dialogo continui e permanenti.

Nel corso del 2019 la Società ha rafforzato il suo impegno sui temi di sostenibilità, sostanziandolo con la formalizzazione di una Politica di Sostenibilità, approvata nel Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2020.

La Politica di Sostenibilità identifica i valori e i principi che ispirano le attività di business e il piano industriale compatibilmente con la tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza, delle persone e delle comunità, nonché con le esigenze di tutti gli stakeholder. Per far questo, la Società si impegna a rafforzare e ridisegnare i processi di business per orientare la propria clientela verso pratiche ambientalmente e socialmente avanzate, giocando un ruolo nella sostenibilità e competitività del sistema industriale italiano. La Politica di Sostenibilità è suddivisa in quattro parti:

- **integrità e trasparenza nella gestione del business e cultura della sostenibilità** che coniughi il proprio sviluppo con la capacità di generare valore attraverso innovazione e lungimiranza delle scelte strategiche;
- **vicinanza al cliente, innovazione e qualità del servizio** per sostenere lo sviluppo dei propri clienti lungo tutta la durata della relazione;
- **persone e sviluppo delle competenze** per consolidare il business aziendale e affrontare le sfide future del mercato, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro accogliente, inclusivo e non discriminatorio;
- **tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza**, integrando tali aspetti nell'offerta di prodotti e servizi, favorendo anche approcci coerenti con i modelli di transizione energetica ed economia circolare.

Temi materiali

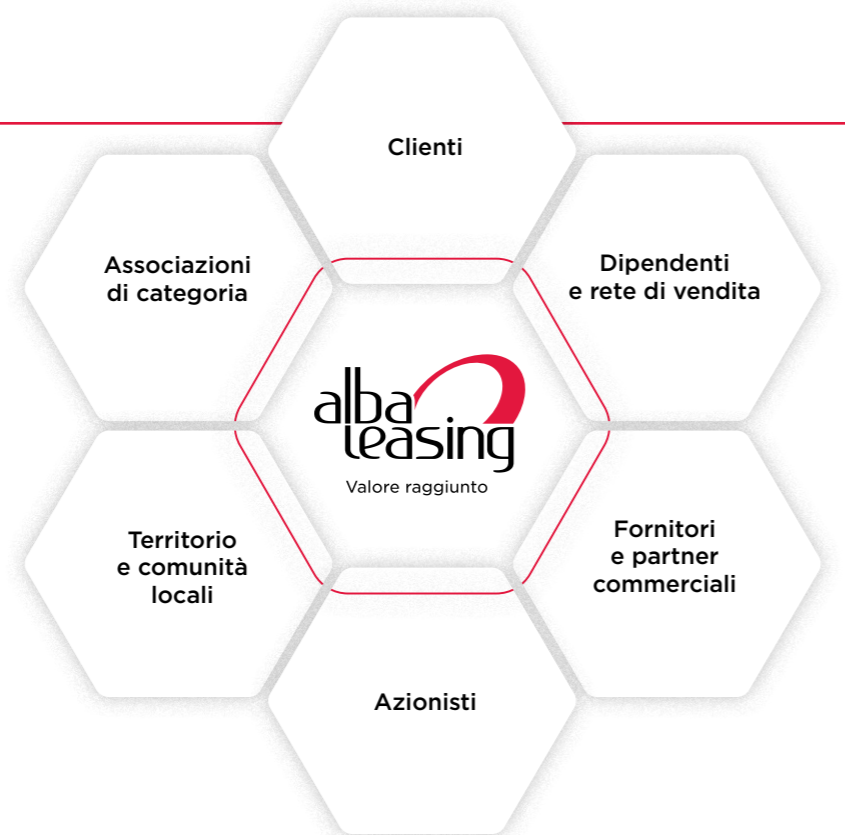
Con la pubblicazione della Dichiarazione di Carattere non Finanziario del 2018, Alba Leasing ha iniziato a strutturare la propria strategia e il proprio impegno di sostenibilità, a partire dall'identificazione delle tematiche più rilevanti per lo sviluppo di lungo periodo per l'azienda e tutti i suoi portatori di interesse.

I temi materiali, di seguito riportati in correlazione agli aspetti rilevanti del Decreto, sono stati aggiornati nel 2019 a partire da un'analisi realizzata su una lista di tematiche rilevanti, frutto di un'indicazione del management raccolta nel corso di interviste one to one e del benchmark sui principali peer della Società. L'analisi ha preso in considerazione documenti interni (codice etico, piano di sostenibilità) ed esterni (rassegna stampa, media e web, studi di settore), e ha considerato anche la percezione e la significatività delle tematiche espresse dal management. L'analisi di materialità è stata validata dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del presente documento. Rispetto al 2018, alcuni temi materiali sono stati riformulati per meglio rappresentare alcune tematiche peculiari per la Società, quali ad esempio lo sviluppo sociale ed economico delle imprese clienti. Sono risultati rilevanti, ma non materiali, i temi della diversità e pari opportunità e della qualità del credito.

Aspetti del Decreto 254/16	Temi materiali	Capitolo di riferimento
Lotta alla corruzione	Integrità e trasparenza nella conduzione del business	Etica del business Diritti umani
Diritti umani	Data privacy (* altri temi materiali connessi con l'ambito Diritti Umani)	
Sociale	Qualità del servizio e innovazione digitale	Aspetti sociali: Responsabilità verso i clienti e le comunità
	Innovazione dell'offerta	
	Sviluppo socio-economico sostenibile delle imprese	
Personale	Gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita (*)	Aspetti legati alla gestione del personale: crescita e tutela dei dipendenti
	Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti (*)	
Ambientale	Riduzione degli impatti ambientali e messa in sicurezza degli asset	Aspetti legati alla gestione dell'ambiente: responsabilità e innovazione

¹ Le percentuali si riferiscono al valore totale del portafoglio (al netto del leasing operativo) dove per portafoglio si intende il valore totale dei contratti stipulati nel corso del 2019.

Principali stakeholder di Alba Leasing



Gli stakeholder

Gli stakeholder di Alba Leasing sono tutti quei soggetti che quotidianamente collaborano con la Società, e in particolare:

- azionisti, con cui la Società dialoga costantemente con l'obiettivo di creare valore nel medio e lungo termine;
- dipendenti e la rete di vendita, che collaborano direttamente nello svolgimento dell'attività di business;
- associazioni di categoria, con cui Alba Leasing si confronta regolarmente per sviluppare un approccio costruttivo;
- fornitori e i partner commerciali, ai quali chiede di mantenere elevati standard di qualità e di proporre valide alternative per i clienti;
- territorio e le comunità locali, che rappresentano quei soggetti del territorio con cui la Società si relaziona nello svolgimento della propria attività.

Il dialogo con gli stakeholder

La società riconosce la centralità degli stakeholder e favorisce momenti di confronto, ascolto ed engagement. Per questo, una comunicazione trasparente rappresenta uno dei principali strumenti a disposizione di Alba Leasing per sviluppare e rafforzare le relazioni con tutti gli stakeholder, a partire dai clienti. È in questa direzione che negli ultimi anni, l'azienda ha promosso nuovi strumenti di comunicazione, rafforzando la sua presenza sui canali digitali. In aggiunta al sito internet e alla newsletter mensile, destinata a circa 20.000 iscritti, nel corso del 2019 Alba Leasing ha rafforzato i canali di comunicazione diretta con nuove iniziative:

- è stato inaugurato un call center per rispondere tempestivamente alle richieste di clienti attuali e potenziali nell'ottica di rafforzare le relazioni con gli stessi;
- sono stati aperti profili sui principali social media, per rendere continua la relazione con tutti gli stakeholder.

Alba Leasing dispone di una piattaforma di remarketing, in cui viene data pubblicità dei beni rientrati a magazzino destinati ad una nuova commercializzazione, costituiti per lo più da immobili e strumentali. Per i prossimi esercizi, Alba Leasing si impegna nel coinvolgere anche nel processo di definizione dei temi materiali alcuni dei suoi principali Stakeholder.

Alba Leasing partecipa inoltre ai tavoli di lavoro di Assilea, l'associazione di categoria che raggruppa la quasi totalità degli operatori del leasing finanziario e operativo in Italia, contribuendo alle sue attività e iniziative.

Nel 2019, la Società ha partecipato al gruppo di lavoro dedicato alla blockchain, finalizzata alla realizzazione di una piattaforma per il leasing per supportare la generazione, la gestione e il ciclo di vita, l'automazione, la messa in sicurezza e la gestione nel tempo dei contratti dei beni leasing. Questo tema è stato approfondito nel corso della prima giornata di Lease 2019, tenutasi a marzo a Milano.

Modello di organizzazione e gestione

Il modello di organizzazione e gestione del business è strutturato per garantire la solidità e la continuità delle attività, mantenendo la capacità di generare valore attraverso innovazione e lungimiranza delle scelte strategiche. Il modello è così strutturato:

- Organi Sociali responsabili del Governo della Società;
- Comitati, ovvero Organi collegiali interdisciplinari, che supportano gli Organi Sociali e la Direzione Generale nell'attività di coordinamento, pianificazione e controllo;
- Strutture Organizzative, con missione ed attività coerenti con gli obiettivi aziendali.

Organi Sociali

Alba Leasing ha adottato un modello di *governance tradizionale*, con la presenza di un Consiglio di Amministrazione (CdA), nominato dai Soci e responsabile dell'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società (ad eccezione dei temi riservati dalla Legge o dallo Statuto alla competenza dell'Assemblea dei Soci). Periodicamente, il Consiglio si sottopone a processi di autovalutazione, per assicurare il corretto funzionamento e la sua adeguata composizione, per individuare eventuali punti di debolezza, incoraggiare la partecipazione dei componenti e rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia.

Composizione del CdA per genere	2019
Consiglieri	7
<i>Di cui uomini</i>	7
Composizione del CdA per fascia di età (n.)	2019
<30	0
tra 30 e 50	2
>50	5

Con riferimento alla sua composizione, gli attuali consiglieri hanno predisposto e approvato un documento che riporta la "*composizione quali-quantitativa ottimale del consiglio di amministrazione*", al fine di illustrare ai Soci, che presenteranno le liste dei candidati in occasione del rinnovo, i fabbisogni dell'organo in termini di diversità di genere, di professionalità e di competenze.

Alba Leasing è inoltre dotata di un Collegio Sindacale che vigila sull'osservanza delle norme di Legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,



Alba Leasing ha ricevuto il riconoscimento ideato dalla casa editrice internazionale "Le Fonti" per la struttura innovativa e la trasparenza delle informazioni presenti del bilancio consolidato del 2018, nel pieno rispetto della normativa vigente. Anche negli strumenti e nelle strategie di comunicazione, Alba Leasing punta ad affermarsi come un benchmark di mercato, in grado di competere in un sistema molto complesso e selettivo, relazionandosi in modo trasparente con i propri stakeholder.

sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Il processo di vigilanza è inoltre garantito dalla presenza dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli adottati, anche con il supporto della funzione Internal Audit.

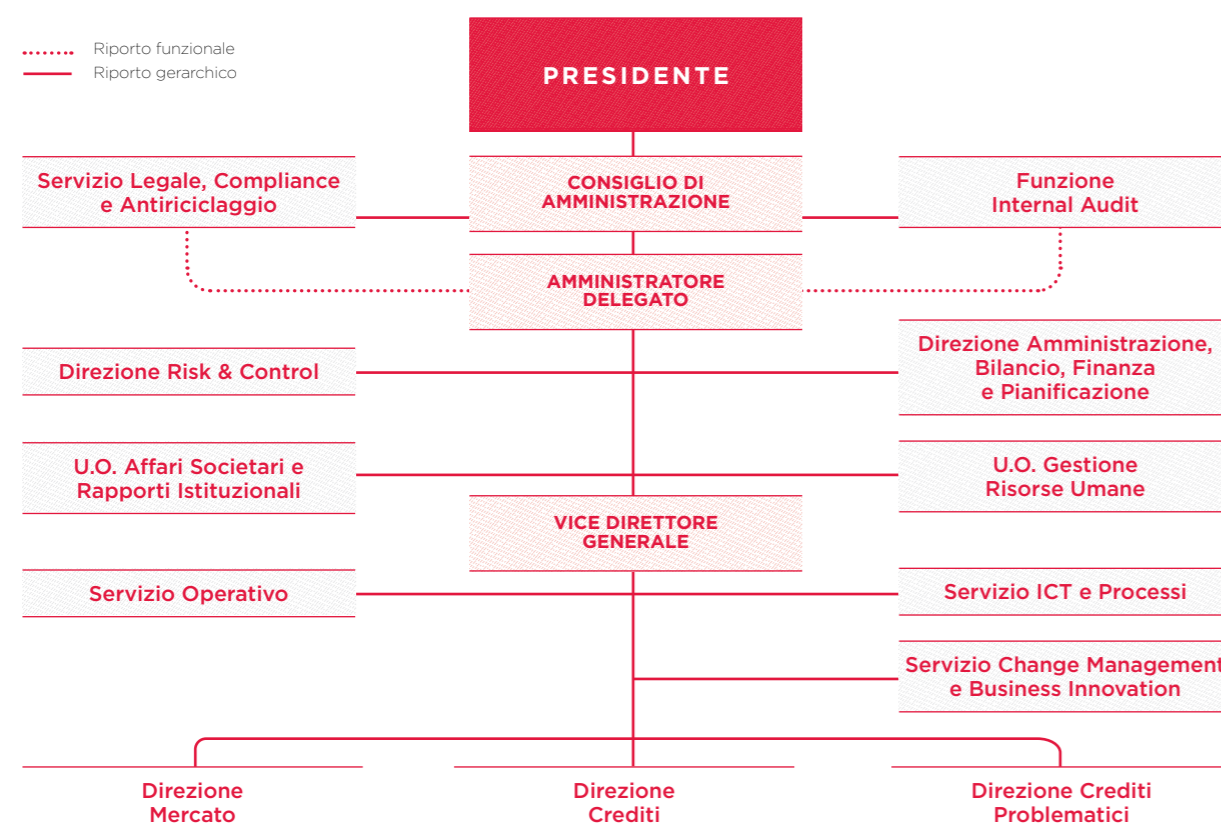
Comitati interni

Per ottimizzare l'esecuzione dei processi decisionali interni e per garantire il presidio sui processi commerciali e gestionali, il sistema di governance di Alba Leasing prevede i seguenti Comitati interni:

- Comitato di Direzione, soggetto proponente nei confronti dell'organo deliberante che coordina e indirizza i programmi aziendali di trasformazione;
- Comitato Controlli Interni, che monitora il profilo di rischio della società e gli interventi di adeguamento intrapresi atti a garantire – nel continuo – la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
- Comitato Crediti, che delibera la concessione di finanziamenti nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Commerciale, che verifica il conseguimento degli obiettivi commerciali, analizza la filiera distributiva e propone innovazione dell'offerta in termini di nuovi prodotti o nuovi mercati.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei Soci, nomina l'Amministratore Delegato, a cui spetta la rappresentanza della Società, che ha la responsabilità di predisporre e raggiungere gli indirizzi strategici aziendali, oltre che la gestione complessiva del business. Le attività dell'Amministratore Delegato sono infine supportate da un Vice Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che coordina le attività di business e la macchina



operativa dell'azienda. Le strutture aziendali di controllo, ovvero il Servizio Legale, Compliance e Antiriciclaggio, la Funzione Internal Audit e il Chief Risk Officer riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e attività delle strutture aziendali sono definiti da procedure e regolamenti interni.

Presidio dei temi di sostenibilità

Gli indirizzi strategici di sostenibilità sono decisi dal Consiglio di Amministrazione il quale ha nominato un Responsabile Sostenibilità che, in modo continuativo, rappresenta un presidio per le iniziative di sostenibilità e le armonizza.

La Società si è inoltre impegnata a redigere una Procedura Organizzativa dedicata con l'obiettivo di definire i ruoli e le responsabilità interne.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio in grado di guidare le scelte strategiche in modo consapevole e prudente rappresenta per Alba Leasing una priorità strategica. Il sistema di gestione dei rischi è pertanto composto da strumenti, strutture organizzative, procedure e regole aziendali coerenti con gli obiettivi strategici e operativi, in conformità con la normativa vigente. Nell'ambito del processo di definizione dei rischi, dato il contesto delle attività, Alba Leasing ha un riferimento forte all'interno della Guida della Banca Centrale Europea sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivanti dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento (*ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo di mappatura dei rischi è così articolato:

- valutazione del contesto di rischiosità della Società con la conseguente individuazione delle principali tipologie di rischio, della tassonomia e della loro rilevanza;
- confronto con l'elenco minimale dei rischi previsto dalla Banca d'Italia;
- self-assessment, ovvero individuazione di ulteriori tipologie di rischi peculiari per l'azienda;
- verifica delle caratteristiche e distinzione tra rischi misurabili e rischi non misurabili ma valutabili.

La mappa dei rischi, esito del processo sopra descritto, è aggiornata ogni anno e approvata dal Consiglio di Amministrazione, organo responsabile della governance del processo. Semestralmente è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la relazione del Risk Management inerente al profilo dei rischi, volta anche ad identificare aree di miglioramento ed eventuali carenze di processo e definire le relative azioni correttive. Il resoconto ICAAP è infine inviato alla Banca d'Italia, dopo una revisione della funzione Internal Audit.

Principali rischi legati ad aspetti non finanziari

Nella valutazione dei rischi sono rappresentati principalmente rischi core legati al credito ma sono anche rappresentati rischi collegati ad altre attività più vicine agli ambiti e ai temi materiali del decreto.

In merito ai rischi operativi, Alba Leasing è dotata di un processo di Risk Self Assessment, un processo autodiagnostico di stima che coinvolge in maniera diretta gli owner aziendali, fondato sulla formulazione di stime soggettive di frequenza e impatto espresse in termini quantitativi.

La Società sta inoltre valutando di approfondire e monitorare le best practice in ambito di identificazione e valutazione dei rischi ESG, con particolare riferimento ai temi legati al climate change e ai potenziali impatti sul business.

Di seguito, alcuni dei principali rischi non strettamente finanziari identificati nella mappatura dei rischi, i relativi presidi di controllo e le eventuali azioni di mitigazione individuate:

Temi materiali	Principali rischi connessi ai temi materiali	Presidi di controllo/Azioni di mitigazione
Sviluppo socio-economico sostenibile delle imprese Innovazione dell'offerta	Rischio Strategico Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, nonché dall'inadeguata attuazione di decisioni e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e/o nuovo assetto societario.	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio e monitoraggio dei mercati di riferimento da parte del Servizio <i>Change Management e Business Innovation</i> e dell'U.O. Marketing operativo, i quali identificano nuove opportunità di espansione del business, sia in termini di prodotti sia di segmenti di clientela. • Valutazione del rischio strategico, in riferimento all'attuazione del processo Icaap, eseguita dal Risk Management attraverso analisi dell'esposizione della Società al business di riferimento, ai risultati economici ottenuti, agli obiettivi di efficienza/efficacia della Società
Qualità del servizio e innovazione digitale Sviluppo socio-economico sostenibile delle imprese	Rischio di Credito Rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interesse e di rimborso del capitale, legato ad inadempienze ed errate valutazioni sul merito di credito.	<ul style="list-style-type: none"> • Esame complessivo del merito creditizio dei clienti ed eventuali garanzie connesse, tramite apertura di una Pratica Elettronica di Fido (PEF). • Definizione del Nuovo Processo del Credito, il quale automatizza il processo di screening e valutazione del credito. • Presenza di una <i>Policy Data Governance</i> e di una <i>Procedura Data Governance</i> che garantiscono attendibilità e veridicità delle informazioni connesse al processo creditizio. • Presenza di una struttura organizzativa specifica dedicata alla gestione dei crediti problematici.
Gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita Innovazione dell'offerta	Rischio Operativo Rischio legato alle perdite derivanti da inadeguatezza dei processi, delle risorse umane, dei sistemi tecnologici e da eventi esterni inattesi. È riconducibile a tutta l'attività della Società e alle attività operative di verifica legate all'acquisto dei beni. Può generare perdite derivanti da violazione di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale o altre controversie.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica del <i>Rating</i> di legalità (da CERVED, dal sito aziendale e successivamente con introduzione nella PEF). • Erogazione di formazione specifica ai dipendenti sia in ambito normativo che relativamente allo sviluppo delle competenze tecniche e distintive aziendali.
Gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita	Rischio di Outsourcing La Società si basa sull'esternalizzazione prevalente della gestione del sistema informativo e di alcuni processi. Rischio generato da due fattispecie di eventi: eventuali inefficienze e disservizi da parte del <i>servicer</i> ; rischio di perdita di competenze da parte di risorse umane interne. Nonostante l'elevato standing degli <i>outsourcer</i> , le attività gestite esternamente sono rilevanti e possono avere implicazioni anche sui rischi di credito, conformità e reputazionali.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una U.O. Monitoraggio Outsourcing, che svolge attività di supporto/coordinamento e monitoraggio delle attività esternalizzate. • Presenza di una Policy sull'Esternalizzazione. • Definizione puntuale dei Service Level Agreement (SLA). • Presenza di una Procedura Operativa sui presidi delle attività in outsourcing con le quali sono definite regole di scelta e monitoraggio degli <i>outsourcer</i>. • Procedura per la Gestione degli Incarichi Professionali a Terzi la quale definisce le modalità di attivazione e gestione del processo di acquisto di prestazioni professionali da terzi.
Integrità e trasparenza nella conduzione del business Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti	Rischio di Non Conformità Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti, in conseguenza di violazione di norme imperative (legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Notevole importanza viene attribuito al presidio di questo rischio considerando che, nella valutazione effettuata dalle strutture operative, esso ha strette relazioni con il rischio operativo, in particolare reputazionale.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un Codice Etico e di un Modello 231. • Presidio diretto da parte della Funzione Compliance riguardo la gestione del rischio di non conformità rispetto a tutta l'attività aziendale, e presidio indiretto da parte di strutture/funzioni dedicate all'interno della Società. • Procedura Whistleblowing per la raccolta di segnalazioni ed eventuali violazioni etiche. • Presidio da parte di un'unità operativa dedicata all'Antiriciclaggio, responsabile della gestione del rischio derivante da mancati adempimenti. • Presenza di una Procedura Antiriciclaggio. • Procedure informatiche per la profilatura e la gestione del rischio riciclaggio della clientela

		<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di formazione specifica in materia di anticorruzione ed antiriciclaggio. • Presidio organizzativo dedicato alla <i>compliance antritrust</i>. • Presenza di una normativa interna "Procedura Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro". • Presenza di un "Presidio Specialistico Salute e Sicurezza interna" volto a garantire la conformità normativa dell'operatività aziendale. • Vigilanza Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sul rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza. • Presenza di una Procedura Analisi tecnica (mobiliare) e di una Procedura Analisi tecnica (immobiliare) per verificare lo stato ambientale del bene, prima dell'acquisto o prima della concessione/cessione.
Riduzione degli impatti ambientali e messa in sicurezza degli asset Qualità del servizio e innovazione digitale	Rischio Reputazionale Deterioramento dell'immagine aziendale a fronte di eventi legati alla relazione con clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza, per questioni legate alla gestione ambientale del portafoglio.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una procedura Reclami e adozione di un sistema di monitoraggio e controllo. • Processo di controllo delle attività riguardanti la gestione dei contratti di leasing sotto l'aspetto antinfortunistico, nel rispetto della normativa vigente, allocato presso il Servizio Operativo e la Direzione Crediti Problematici, e un processo di controllo delle attività per la gestione rischi sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro allocato presso l'U.O. Gestione Risorse Umane. • Implementazione di una normativa interna coerente con la Regolamentazione Europea in tema di protezione dati personali (GDPR) e presidio di questi da parte del <i>Data Protection Officer</i>. • Previsione di limitazione dei processi di delibera automatica del credito per determinate operazioni che potrebbero esporre la Società a rischi come frode, riciclaggio o rischi di natura ambientale. • Analisi di <i>due diligence</i> su fornitori e beni finanziati.
Data privacy	Rischio informatico Rischio di incorrere in perdite economiche, reputazionali e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia di informazione e di comunicazione (ICT). Tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, aggiornandola ai più recenti livelli di sicurezza. • Presenza di un Delegato Privacy con funzioni di responsabilità sul tema per tutta l'azienda. • Presenza di un <i>Data Protection Officer</i> (DPO) con funzioni consulenziali e di controllo. • Presenza di un "Presidio Specialistico Privacy" volto a garantire la conformità normativa dell'operatività ed il rispetto al trattamento dei dati raccolti. • Erogazione di formazione specifica in materia di privacy.

Attività di internal audit

La funzione Internal Audit di Alba Leasing elabora annualmente un piano di controlli. La redazione del Piano di Audit è svolta - secondo un approccio risk based - attraverso un processo integrato di pianificazione delle attività finalizzato a rafforzare il presidio dei rischi. Il modello di attività si basa su un rapporto continuativo con tutte le strutture aziendali volto a rendere gli interventi correttivi raccomandati quanto più efficaci e tempestivi.

L'Internal Audit svolge un ruolo fondamentale nel valutare la cultura del rischio e del controllo e nel fornire assurance al Board che i valori aziendali siano adeguatamente diffusi e che i comportamenti siano improntati ai valori etici aziendali, in coerenza con le indicazioni del Financial Stability Board (FSB).

Con l'obiettivo di affinare le metodologie in essere e di sviluppare nuovi strumenti volti ad accrescere l'efficacia dell'attività di controllo di andamenti anomali e delle violazioni delle procedure, intervenendo in modo più tempestivo, la funzione Internal Audit adotta un sistema di analisi e monitoraggio di key risk indicator, assumendo come base dati il data warehouse aziendale.



2

Etica del business

Una conduzione etica e trasparente del business, nel rispetto delle normative vigenti, rappresenta una delle tematiche prioritarie per Alba Leasing, con particolare riferimento agli aspetti di antiriciclaggio e anticorruzione.

Integrità e trasparenza nella conduzione del business

Al fine di assicurare che le attività siano conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento alle tematiche di antiriciclaggio e anticorruzione, la Società si è dotata di un "Modello Organizzativo 231" e di un Codice Etico.

All'interno del Codice Etico (reso pubblico all'interno del sito internet della Società) sono contenuti i principi e le norme di comportamento che tutti gli attori che operano nella sfera di azione della Società, tra cui i collaboratori, la rete di vendita e tutti gli altri stakeholder di Alba Leasing, sono chiamati a osservare per garantire una conduzione etica del *business*.

Alba Leasing pone attenzione ai temi della trasparenza, dell'etica e dell'anticorruzione attuando azioni preventive atte a garantire la lotta alla corruzione attiva e passiva. Una delle modalità di gestione interna di tale tematica è l'inserimento dei presidi anticorruzione all'interno del Sistema di Controllo Interno della Società (lo strumento principale è il rinnovato "Modello Organizzativo 231").

Alba Leasing si è dotata inoltre di un'apposita Procedura Whistleblowing per raccogliere segnalazioni ed eventuali violazioni etiche che possono pervenire da:

- membri degli organi sociali della Società (Assemblea dei Soci, CdA, Collegio Sindacale, ecc.);
- personale dipendente e collaboratori, a diverso titolo, della Società;
- soggetti esterni alla Società che siano con essa in rapporti di affari (come, ad esempio, i Fornitori, i Clienti o i Business Partner).

In particolare, Alba Leasing mette a disposizione un canale ad hoc per la trasmissione di segnalazioni relative a:

- violazioni e/o presunte violazioni della normativa finalizzata a prevenire e reprimere i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- violazioni e/o presunte violazioni delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo 231/01 e nei suoi allegati tra cui, in particolare, quelle previste nel Codice Etico adottato dalla Società;
- fatti e/o comportamenti integranti uno dei reati-presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/01.

Per l'anno 2019, l'Organismo di Vigilanza, individuato dalla Società quale destinatario dei flussi, non ha ricevuto segnalazioni.

Tra le tematiche più rilevanti per l'attività di Alba Leasing vi è l'impegno in materia di antiriciclaggio, a cui è dedicato un presidio organizzativo responsabile dell'aggiornamento dell'impianto normativo interno e dell'identificazione, anche attraverso apposite procedure informatiche e controlli sul data warehouse aziendale, di operazioni sospette o a rischio.

Tutti i cambiamenti delle procedure e dei regolamenti interni in tema antiriciclaggio vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione, così come il Piano di attività, che descrive le iniziative intraprese, quelle pianificate sulla base degli esiti delle verifiche e le relative azioni correttive da intraprendere. Nel 2019 circa il 95% della popolazione aziendale è stato formato fra l'altro sulle tematiche antiriciclaggio, Modello Organizzativo 231/01 e Privacy.

Dipendenti formati sui temi di compliance per inquadramento (%)	2019
Dirigenti	64
Quadri	97
Impiegati	96

Nel 2019 è stato istituito inoltre uno specifico programma di compliance antitrust con un presidio organizzativo dedicato, volto a individuare le aree impattate da forme di restrizione della concorrenza e a rafforzare la consapevolezza dell'azienda su queste tematiche.

Nell'ambito della compliance a leggi o regolamenti di carattere socio-economico, compresi quelli antitrust, antiriciclaggio e anticorruzione, Alba Leasing non ha subito sanzioni monetarie né provvedimenti non monetari.



CUSTOMER centricity



3 Aspetti sociali: responsabilità verso i clienti e le comunità

Alba Leasing, in linea con gli indirizzi della propria Politica di sostenibilità, si impegna a favorire trasparenza e responsabilità nelle relazioni con i clienti e garantire l'eccellenza e la qualità del servizio, sostenendo i propri clienti e il loro sviluppo lungo tutta la durata della relazione.

Gli aspetti sociali delle attività di Alba Leasing sono declinati in tre temi materiali:

- qualità del servizio e innovazione digitale, intesa come capacità di rispondere alle richieste e alle esigenze dei propri clienti;
- innovazione dell'offerta, intesa come capacità di ampliare sempre più la propria gamma di prodotti;
- contributo fattivo allo sviluppo socio-economico delle imprese attraverso i propri prodotti e l'indotto connesso.

Qualità del servizio e innovazione digitale

Le politiche commerciali di Alba Leasing sono orientate a garantire la qualità del credito attraverso un'attenta analisi di tutte le variabili della controparte, per limitare quanto più possibile il rischio di pratiche illecite (frodi, riciclaggio, reati ambientali) e di deterioramento del credito.

In particolare, la Società esamina il settore di attività economica di appartenenza, privilegiando le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo e che applicano innovazione di prodotto e di processo². Tra le informazioni considerate, anche il rating di legalità attribuito a ciascuna azienda cliente che ne faccia richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e pubblicato sul Dossier Top di Cerved. A partire dall'analisi delle operazioni passate e sul portafoglio clienti, Alba Leasing ha inoltre imposto alcune limitazioni su beni o tipologie di prodotto più rischiosi ed escluso i settori non conformi all'etica della Società, in particolare quelli legati al gioco d'azzardo e alla produzione di armi.

Una valutazione ancor più completa è resa possibile dal Nuovo Processo del Credito, diventato

² Gli elementi di ricerca e sviluppo (R&S) sono considerati nell'ambito dei prodotti che beneficiano del programma di garanzia del Fei, "InnovFin".

operativo nel 2019, ovvero l'automatizzazione del processo di screening e valutazione del credito, con un algoritmo che confronta le informazioni presenti nella data warehouse aziendale con nuovi elementi provenienti da banche dati di terze parti. Tale processo permette pertanto una migliore assunzione del rischio, grazie anche all'utilizzo di un maggior numero di variabili, e una migliore selezione di clienti e settori, che contribuiscono a non perdere opportunità di business. Nel corso del 2019 sono state avviate le attività finalizzate ad introdurre nel Processo del Credito un rating finalizzato all'analisi della Governance aziendale, al fine di valutare la rischiosità della compagine societaria. È stato inoltre implementato un processo di valutazione ad hoc per i liberi professionisti.

Parallelamente, e con modalità simili, Alba Leasing svolge un'attività di valutazione sul bene, con una verifica tecnica accurata che prende in considerazione conformità e caratteristiche del prodotto, in termini di salute e sicurezza, fungibilità e ricollocabilità del bene in caso di risoluzione del contratto. Per i beni strumentali, questo viene fatto attraverso un controllo documentale per assicurare l'aderenza alla normativa; per i beni immobili avviene tramite una perizia esterna e una due diligence³. Nel caso di fornitori nuovi e non noti ad Alba Leasing, ad esempio, viene valutato il loro posizionamento di mercato e la loro reputazione in ottica di tutela del cliente.

L'automazione della valutazione del credito, insieme al più ampio processo di digitalizzazione di Alba Leasing, ha reso la stipula dei contratti più veloce ed efficiente e, di conseguenza, ha aperto la possibilità di sviluppare nuovi servizi e canali di distribuzione, quali il digital leasing e l'instant leasing. Un percorso che Alba Leasing ha già finalizzato nella locazione operativa: alcuni fornitori convenzionati possono proporre ai propri clienti il finanziamento in leasing direttamente online in pochi semplici passi, grazie alla stipula del contratto in formato elettronico.

L'apertura dei nuovi canali di distribuzione e la semplificazione dei processi è parte del più ampio obiettivo di Alba Leasing di rafforzare il proprio posizionamento sui canali digitali e intercettare così nuove clientele, con particolare riferimento alle nuove generazioni di imprenditori. L'approccio alla vendita online rappresenta, inoltre un forte cambiamento nella rete di distribuzione, intercettando ex ante gli interessi e i bisogni delle imprese e offrendo loro prodotti personalizzati. In questo senso, non basta più limitarsi ad offrire prodotti ed eseguire transazioni, ma, a tendere, le istituzioni finanziarie dovranno soddisfare al meglio le esigenze dei propri clienti soprattutto in termini di customer experience.

Gestione dei reclami

La gestione dei reclami rappresenta per Alba Leasing un importante indicatore della qualità del servizio offerto e di conduzione del business, utile a mettere in luce le aree di miglioramento del servizio. Nel corso del 2019, sono pervenuti ad Alba Leasing 126 reclami, relativi principalmente all'applicazione delle condizioni contrattuali e all'esecuzione delle operazioni di leasing. Maggiori dettagli sono riportati sul sito web della Società all'interno del Rendiconto delle attività di gestione dei reclami.

3. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo sicurezza degli immobili.

Rating di Legalità: cos'è e come funziona

Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta. Il rating è assegnato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, e riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale. Un riconoscimento che prende la veste di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stellette" per le aziende più virtuose, che vanno oltre le prescrizioni normative.

Innovazione dell'offerta e sviluppo socio-economico delle imprese

La capacità di innovare la gamma di prodotti offerti rappresenta per Alba Leasing uno dei principali fattori di competitività, oltre ad essere lo strumento più efficace per supportare le imprese clienti che si muovono in un mercato sempre più dinamico e complesso.

Ad esempio, Alba Leasing ha potuto ampliare la sua offerta al mercato con diversi prodotti specialistici a tassi agevolati, anche grazie ai fondi agevolati messi a disposizione da diverse istituzioni, tra cui la Banca Europea degli Investimenti e il Ministero dello Sviluppo Economico. Tali strumenti hanno inoltre fornito un forte impulso al leasing come strumento ideale per il sostegno degli investimenti industriali e delle imprese in ottica di innovazione e sostenibilità.

I prodotti agevolati di alba leasing

Leasing giallo	per le imprese che operano in agricoltura e nel settore forestale
Leasing energie rinnovabili	per impianti di produzione di energia da fonti alternative e investimenti rivolti all'efficientamento energetico
Mobilità elettrica	prodotto dedicato a mezzi e servizi relativi al mondo della mobilità elettrica
Leasing pubblico	per l'acquisizione di beni strumentali, veicoli e immobili da parte della Pubblica Amministrazione
Leasing gomme e Pago Dopo	sviluppati in partnership con Michelin Italia dedicati alle imprese clienti e ai rivenditori della rete Michelin.
Nuova Sabatini (Ter)	adesione ai finanziamenti agevolati del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) per il rinnovo di impianti, attrezzature e tecnologie digitali per le Piccole e Medie Imprese
Garanzia InnovFin	la soluzione per i piani di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Nel 2019 Alba Leasing ha stipulato una partnership con McWatt, dealer specializzato nell'offerta di energia elettrica, gas metano e green mobility che opera sul territorio nazionale, Jaguar Range Rover e Federalberghi, principale organizzazione imprenditoriale del settore turistico-ricettivo. Insieme a loro ha lanciato il Green Mobility McTour, il progetto itinerante che promuove la mobilità a basso impatto ambientale. I partner hanno presentato la loro offerta commerciale congiunta in diverse città italiane coinvolgendo oltre 200 alberghi.

Sono inoltre attive partnership con CreditAgri, per promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale, e con Punto Confindustria, per la promozione della filiera portuale e turistica in Veneto.

L'innovazione in Alba Leasing è considerata un processo continuo, fondato sulla competenza delle persone e sulla collaborazione con il mondo esterno, motivo per cui la Società ha stretto partnership con diversi soggetti. In questo senso, alla fine del 2019 la Società ha aderito all'osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano ritenuta più utile e attinente anche in ottica dell'accordo con CreditAgri.

Alba Leasing è stata, inoltre, l'unica azienda di leasing ad aver partecipato alla fiera a Ecomondo, evento di riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica nell'ambito dell'economia circolare, con il duplice obiettivo di presentare le sue soluzioni "verdi" e di conoscere da vicino le nuove tecnologie per poterle, in prospettiva, includerle nella propria offerta commerciale.

Nella gestione delle proprie relazioni, Alba Leasing assicura non soltanto le normali attività operative, ma lavora con un approccio costruttivo, applicando politiche commerciali responsabili e di sostegno alla controparte nel lungo periodo.

Questo aspetto è particolarmente evidente nelle modalità di gestione dei crediti problematici o di situazioni complesse, ad esempio in risposta ad eventi naturali straordinari, quali terremoti o alluvioni permettendo agli imprenditori in difficoltà di sospendere temporaneamente le rate del finanziamento.

Emergenza SARS - COVID 19: il nostro impegno

Nei primi mesi del 2020, Alba Leasing si è trovata a gestire l'emergenza di sanità pubblica quale conseguenza della diffusione del virus COVID-19, comunemente chiamato Coronavirus, che sta causando il rallentamento e/o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Società ha dato concretezza al proprio impegno di sostegno delle imprese, garantendo la continuità dei propri servizi su tutti i canali, grazie all'adozione degli strumenti digitali a sua disposizione. In particolare, nel rispetto della sicurezza di tutti, è stata garantita l'operatività anche a distanza, garantendo a tutti i dipendenti la possibilità di lavorare da casa. La Società ha inoltre messo a disposizione della propria clientela tramite il sito web aziendale un servizio a distanza per l'invio delle richieste di moratoria. L'impegno, per i prossimi mesi, sarà quello di offrire un supporto a tutte le imprese clienti, con particolare riferimento alle filiere maggiormente indebolite dall'emergenza in atto con tutti gli strumenti a sua disposizione.

LE STORIE DEL 2019

PUNTO CONFINDUSTRIA Per lo sviluppo delle filiera di eccellenza

Un accordo per il sostegno delle filiere portuale e turistica in Veneto, facilitando l'accesso al credito a condizioni favorevoli per le imprese associate agli ecosistemi di eccellenza. Un'ampia gamma di prodotti di leasing per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, valorizzando le eccellenze attraverso un'ampia gamma di prodotti di leasing.

MIOORTO Per prodotti agricoli senza sostanze chimiche

Storica azienda del bergamasco specializzata nella coltivazione di ortaggi di IV gamma, attenta all'ambiente tramite tecniche agricole volte a minimizzare l'impiego di sostanze chimiche nei processi. Alba Leasing ha permesso l'acquisto in leasing del complesso industriale di lavorazione e confezionamento ortaggi, così che l'azienda potesse liberare risorse utili alla costruzione di nuove serre sostenibili.

CANTINA PIZZOLATO DI VILLORBA Per una viticoltura più green

Installazione di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia pulita, con un risparmio annuale di 89 tonnellate di CO₂ per la Cantina, produttrice biologica di vini.

SUGHERIFICIO MOLINAS Per una produzione a basso impatto ambientale

Alba Leasing è partner finanziario del leader italiano di produzione di sughero per un investimento in due grandi impianti di cogenerazione vapore ed energia, grazie ai quali viene risparmiata la combustione di 300 tonnellate di fossili. Alba Leasing ha fornito anche l'expertise su processi e fornitori qualificati nella scelta dei macchinari.

LORENZINI & CO Per l'attrezzatura portuale a basso impatto ambientale

Finanziata la più grande gru semovente d'Europa, ora posizionata nel porto di Livorno. Un'attrezzatura altamente innovativa, con applicazioni di tele service per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e a ridotto impatto ambientale, garantendo importanti riduzioni di emissioni inquinanti.

COMAL Per un impianto di trigenerazione

Finanziato un impianto di trigenerazione, a copertura del fabbisogno di climatizzazione e in parte di quello elettrico dell'intero polo produttivo di Comal, una delle prime aziende completamente industry 4.0 del settore alimentare in Europa, a favore della salvaguardia dell'ambiente e della ricerca delle soluzioni più avanzate presenti sul mercato.

MARRELLI HEALTH Per lo sviluppo della sanità nel Sud Italia

Finanziamento di apparecchiature tecnologiche per mantenere alto il livello della performance medica e diagnostica delle strutture sanitarie d'eccellenza di Marrelli Health. Un progetto ambizioso, che permette ogni anno ad oltre 17 mila pazienti di non doversi spostare per ricevere cure sanitarie.

1 milione

DI CONTROPARTI



4 Aspetti legati alla gestione del personale: crescita e tutela dei dipendenti

Le persone sono una delle risorse chiave di Alba Leasing e le vere protagoniste della sua crescita. Come dichiarato nella propria Politica di sostenibilità, il talento e la dedizione delle persone di Alba Leasing, sia dipendenti che rete di vendita, sono la forza attraverso cui il business aziendale si consolida e affronta con successo le sfide del mercato. Per questo la Società si impegna a valorizzarle e a tutelarle, favorendo opportunità di sviluppo professionale in un ambiente stimolante, inclusivo e sicuro e promuovendo il loro benessere.

Gli aspetti legati alla gestione delle persone delle attività di Alba Leasing sono declinati in due temi materiali:

- gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita, incoraggiando percorsi di crescita professionale;
- salute, sicurezza e benessere dei dipendenti, perseguendo l'obiettivo "zero infortuni", anche con azioni di sensibilizzazione di tutti gli attori della catena del valore.

La popolazione aziendale nell'ultimo triennio è rimasta costante nella sua composizione. Al 31 dicembre 2019, Alba Leasing conta complessivamente 291 persone, quasi tutte con contratti a tempo indeterminato, un segnale importante da parte della Società, che punta ad instaurare un rapporto di fiducia reciproco e di lungo periodo con i propri dipendenti. Inoltre, al fine di favorire la conciliazione del lavoro con le proprie esigenze personali e familiari, la Società consente ai propri dipendenti che ne facciano richiesta di accedere a contratti part-time.

Nella gestione delle risorse umane, la società offre le medesime opportunità di carriera e di formazione, senza discriminazione alcuna e sulla base di criteri meritocratici e di competenza professionale acquisita. Inoltre, si promuove lo spirito di squadra e di reciproca collaborazione nel rispetto della dignità e della reputazione di ciascun collaboratore.

La totalità dei dipendenti è coperta da accordi di contrattazione collettiva nazionale, con un tasso di sindacalizzazione pari al 45%. Nel 2019, i dipendenti appartenenti a categorie protette risultano pari a 15.

Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori (n.)	2017	2018	2019
Numero di dipendenti al 01/01		298	292
Totale entrate	9	6	4
Totale uscite	10	12	5
Totale numero di dipendenti al 31/12	298	292	291
Suddivisione dei dipendenti per genere (n.)			
Uomini	173	168	169
Donne	125	124	122
Suddivisione dipendenti per durata del contratto di lavoro e per genere (n.)			
Contratto indeterminato	294	289	290
di cui uomini	170	167	168
di cui donne	124	122	122
Contratto determinato	4	3	1
di cui uomini	3	1	1
di cui donne	1	2	0
Altre tipologie di rapporto di lavoro (stage ecc.)	-	-	4
di cui donne	-	-	1
Suddivisione dei dipendenti per regione (n.)			
Dipendenti Nord Italia	263	265	262
Dipendenti Centro Italia	18	15	17
Dipendenti Sud Italia e isole	17	12	12
Contratto indeterminato	295	289	290
Nord Italia	260	262	261
Centro Italia	18	15	17
Sud Italia e isole	17	12	12
Contratto determinato	3	3	1
Nord Italia	3	3	1
Centro Italia	0	0	0
Sud Italia e isole	0	0	0
Suddivisione dei dipendenti secondo tipologia di impiego e per genere (n.)			
Full time	257	254	252
di cui uomini	170	166	167
di cui donne	87	88	85
Part time	41	38	39
di cui uomini	3	2	2
di cui donne	38	36	37
Suddivisione dei dipendenti per categoria e per genere (n.)			
Dirigenti	11	10	11
di cui uomini	11	10	11
di cui donne	0	0	0
Quadri	147	151	149
di cui uomini	107	109	108
di cui donne	40	42	41
Impiegati	140	131	131
di cui uomini	55	49	50
di cui donne	85	82	81

Gender pay gap	% pay gap
Differenziale retributivo RAL (full time)⁴	
Dirigenti	n.a.
Quadri	85,48
Impiegati	104,51

Le nuove persone che entrano a far parte del team rappresentano per la Società una risorsa e una grande opportunità. Per questo fin nel processo di reclutamento, viene coinvolto direttamente il Top Management, al fine di garantire l'aderenza agli standard di professionalità ricercati in azienda. Alba Leasing lavora inoltre per rafforzare la *retention* del personale in entrata, soprattutto promuovendo il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze da parte di chi è da più tempo in azienda. L'analisi sul differenziale retributivo tra uomo e donna evidenzia un gender pay gap in linea con la media nazionale rilevata nel settore bancario e dei servizi finanziari

Suddivisione dei dipendenti per fascia di età (n.)	2017	2018	2019
<30	6	7	8
tra 30 e 50	169	148	132
>50	123	137	151
Suddivisione dei dipendenti per categoria e per fascia di età (n.)			
Dirigenti	11	10	11
di cui <30	0	0	0
di cui tra 30 e 50	1	1	1
di cui >50	10	9	10
Quadri	147	151	149
di cui <30	0	0	0
di cui tra 30 e 50	72	60	52
di cui >50	75	91	97
Impiegati	140	131	131
di cui <30	6	7	8
di cui tra 30 e 50	96	87	79
di cui >50	38	37	44

Infatti, in Alba Leasing l'anzianità media di servizio è piuttosto elevata (pari a 17 anni), la Società considera questo dato come un valore aggiunto che attesta e rinforza il marcato spirito di appartenenza tra il personale e l'azienda, oltre a dimostrare la possibilità di crescita interna. Nei meccanismi di entrata e di uscita dall'organizzazione non si riscontrano particolari anomalie se non uno strutturale turnover nella fascia di età media (30-50 anni), in calo rispetto al biennio precedente, probabilmente anche grazie ai nuovi programmi di formazione e sviluppo messi in campo.

4. Il differenziale retributivo è stato calcolato come: retribuzione media donne / retribuzione media uomini. Per il calcolo, è stata presa in analisi la parte fissa della retribuzione annuale (RAL) di tutti i dipendenti full-time di Alba Leasing al 31/1/2019, pari all'86% dell'organico della Società.

TURNOVER DEL PERSONALE

Entrate per genere (n.)	2017	2018	2019
Uomini	6	2	3
Donne	3	4	1
Entrate per fascia di età (n.)			
Entrate anni <30	3	4	3
Entrate anni tra 30 e 50	5	2	1
Entrate anni >50	1	0	0
Entrate per area geografica (n.)			
Nord Italia	9	6	4
Centro Italia	0	0	0
Sud Italia e isole	0	0	0
Totale entrate	9	6	4

Uscite per genere (n.)	2017	2018	2019
Uomini	3	7	2
Donne	7	5	3
Uscite per fascia di età (n.)			
Uscite anni <30	0	1	0
Uscite anni tra 30 e 50	8	9	5
Uscite anni >50	2	2	0
Uscite per area geografica (n.)			
Nord Italia	6	4	5
Centro Italia	2	2	0
Sud Italia e isole	2	6	0
Totale uscite	10	12	5

Tasso entrate dei dipendenti	2017	2018	2019
Tasso entrate	3,0%	2,1%	1,4%
Tasso di entrate uomini	3,5%	1,2%	1,8%
Tasso di entrate donne	2,4%	3,2%	0,8%
Tasso di entrate anni <30	50,0%	57,1%	37,5%
Tasso di entrate anni tra 30 e 50	3,0%	1,4%	0,8%
Tasso di entrate anni >50	0,8%	0,0%	0,0%
Tasso di entrate Nord Italia	3,4%	2,3%	1,5%
Tasso di entrate Centro Italia	0,0%	0,0%	0,0%
Tasso di entrate Sud Italia e isole	0,0%	0,0%	0,0%

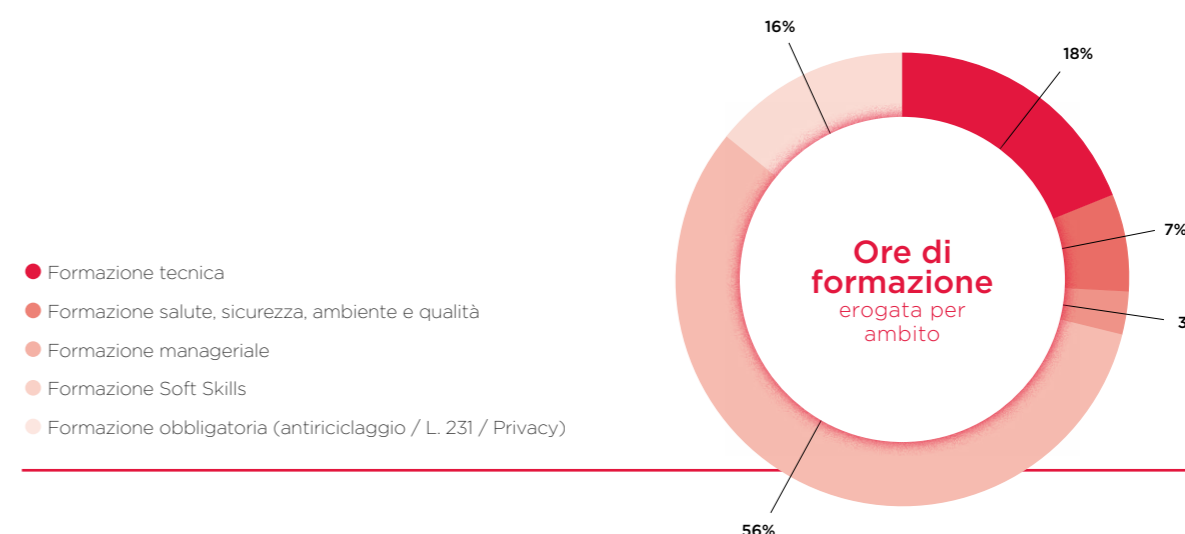
Tasso di turnover dei dipendenti	2017	2018	2019
Turnover dei dipendenti	3,4%	4,1%	1,7%
Turnover uomini	2%	4%	1,2%
Turnover donne	6%	4%	2,5%
Turnover anni <30	0%	14%	0%
Turnover anni tra 30 e 50	5%	6%	4%
Turnover anni >50	2%	1%	0%
Nord Italia	2%	2%	2%
Centro Italia	11%	13%	0%
Sud Italia e isole	12%	50%	0%

Gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita

La Società negli ultimi anni si è dotata di una funzione *Change Management*, nata per favorire e accelerare l'innovazione interna, supportando le funzioni aziendali e fornendo loro gli strumenti e i processi per riconoscere e comprendere il cambiamento in atto, per gestirne l'impatto sull'organizzazione e per valorizzare e sviluppare il capitale umano.

Per stare al passo con tali dinamiche la Società si impegna a fornire programmi e percorsi formativi a cadenza annuale per la totalità dell'organico, inclusa la rete di vendita, che comprendono:

- formazione obbligatoria in ambito normativo
- formazione relativa allo sviluppo delle competenze trasversali
- formazione relativa alle competenze digitali e all'innovazione del lavoro
- formazione tecnica e training



La Società punta molto sullo sviluppo delle competenze trasversali, utili a migliorare le capacità relazionali e comunicative, valorizzando il potenziale individuale dei dipendenti. Nel corso dell'anno, sono proseguiti in questo senso i progetti *Io a capo*, che prevede cinque moduli dedicati al rafforzamento delle capacità di leadership e di gestione manageriale, e *Io al centro*, sei moduli destinati a 211 dipendenti improntati sul miglioramento della flessibilità, delle abilità cognitive e comunicative.

Nel corso del 2019 la formazione è stata inoltre integrata nel nuovo progetto di digital transformation, il quale ha previsto la mappatura del Digital DNA (Digital Native Attitude) aziendale, che comprende competenze tecniche e competenze soft connesse al digitale e la propensione all'innovazione di ciascun dipendente, alla quale sono seguiti percorsi di valorizzazione dei profili emersi e l'inserimento del nuovo parametro "propensione al digital" nel PMP (Performance Management Process).

L'esito di tali percorsi, valutato con un test finale, viene inserito nel più ampio meccanismo interno di valutazione annuale delle performance individuali, che consente di determinare efficacia e orientamento al risultato, innovazione, competenza relazionale e gestionale delle proprie persone. Il processo di valutazione prevede anche un confronto diretto di valutazione

e autovalutazione delle risorse e un meccanismo di feedback dai valutati al Responsabile, in modo da avere un confronto sia top-down che bottom-up. L'esito di tale valutazione è un *action plan*, strutturato con azioni di sviluppo per il miglioramento delle competenze e dei comportamenti del dipendente valutato. Nel 2019 il 100% dei dipendenti è stato coinvolto nel procedimento di valutazione⁵.

In relazione all'avviato processo di digitalizzazione la Società ha anche avviato un progetto formativo finanziato mirato ad indagare le nuove metodologie di lavoro e l'inserimento di nuove professionalità necessarie in contesti consolidati. I temi trattati verteranno sulle nuove competenze e gli strumenti dei manager in un mondo di smart working sempre più digitale e meno fisico.

La Società ha tenuto un workshop rivolto alle proprie reti bancarie, in particolare ai gestori corporate e responsabili delle filiali Hub presenti nel territorio. L'incontro è stato un'occasione per illustrare il percorso di innovazione intrapreso da Alba Leasing con un focus specifico sul digital marketing, fornendo inoltre alcuni spunti di carattere formativo ai partecipanti sul tema della comunicazione.

Alba Leasing garantisce inoltre percorsi formativi anche a collaboratori e terze parti, in modo da garantire un allineamento di conoscenze tecniche e specialistiche. A tutti i periti esterni, incaricati della valutazione degli immobili in leasing o della piattaforma remarketing, sono dedicate sessioni di formazione e confronto, anche con l'obiettivo di concordare eventuali azioni correttive e di miglioramento del modello di valutazione degli immobili. È stata inoltre progettata ed erogata una formazione dedicata agli operatori del call center aperto nel corso 2019, con particolare riferimento al customer support e alla gestione di richieste e segnalazioni.

Nel corso del 2019 sono state erogate un totale di 7.569 ore di formazione, circa 26 ore a testa per ogni dipendente della Società, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente (erano 23,2 nel 2018), a riconfermare il forte impegno di Alba Leasing nella crescita professionale dei propri dipendenti.

Suddivisione ore medie di formazione per genere (n.)	2017	2018	2019
Uomini	49,6	27	26
Donne	39,5	18	26
Suddivisione ore medie di formazione per inquadramento (n.)			
Dirigenti	143,6	35,1	6,4
Quadri	47	28,2	27,4
Impiegati	36	16,6	26

5. Il processo di valutazione ha risentito nella sua ultima fase dell'emergenza da COVID-19 in atto. In particolare, in ragione di ciò, non è stato possibile concludere l'ultima fase del processo di valutazione prevista per febbraio 2020.

Programma di formazione manageriale per i talenti di Alba Leasing

La Società, in collaborazione con SDA Bocconi di Milano, nel 2019 ha messo a disposizione di alcune figure interne un corso di formazione di 9 giornate per favorire lo sviluppo e l'innovazione in aree chiave aziendali. I moduli del Master sono stati predisposti in modo da creare un percorso strutturato, fornendo strumenti e conoscenze all'avanguardia, ma anche potenziando le soft skills. I principali temi del corso sono stati il Credit Risk Management, il sistema di Internal Audit, l'innovazione e le nuove tecniche di Marketing, l'IT Governance ed HR Management, oltre al Project Management, affrontati in modo da favorire un cambiamento culturale, rafforzando la percezione di interdipendenza tra aree e lo spirito di squadra aziendale.

Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti

Alba Leasing ritiene fondamentale tutelare, sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista psicologico, le proprie persone nello svolgimento delle relative funzioni di lavoro. A questo scopo l'azienda si è dotata di regolamenti e strumenti interni, anche per garantire la conformità alla normativa relativa a Salute e Sicurezza.

Alba Leasing garantisce, tramite la gestione e il coordinamento in capo al RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), il monitoraggio strutturato delle condizioni degli ambienti di lavoro e delle condizioni di salute dei dipendenti, tramite visite mediche a cadenza regolare, oltre che l'elaborazione delle procedure di sicurezza ed individuazione dei rischi, accompagnata da informazione e training del personale, ove previsto e opportuno. L'azienda inoltre dispone una periodica sorveglianza sanitaria da parte del medico competente e ha attivato delle modalità di prevenzione del rischio da stress attraverso il consulto con uno specialista laddove necessario. Nel 2019 si è registrato un solo caso di infortunio avvenuto sul lavoro, che ha comportato l'assenza del dipendente per 11 giorni lavorativi.

Alba Leasing ha attivato per i dipendenti un corso facoltativo di formazione "Salvavita" suddiviso in due moduli (base e avanzato), il cui scopo è quello di diffondere le tecniche per la defibrillazione precoce, utile anche ad essere censiti nel database regionale dei soccorritori. Di seguito sono riportati i principali indici infortunistici del triennio, i quali risultano per l'anno 2019 in calo significativo.

Infortuni sul lavoro dipendenti (n.)	2017	2018	2019
Totale infortuni	5	8	1
<i>di cui donne</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>1</i>
Totale infortuni in itinere	4	8	0
<i>di cui donne</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>0</i>
Totale infortuni sul lavoro	1	0	1
<i>di cui donne</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>1</i>
Infortuni mortali	0	0	0
Giorni persi per infortunio	95	152	11
Indice di frequenza infortuni dipendenti (per milione di ore lavorate)			2,67 ⁶
Indice di gravità (per migliaia di ore lavorate)			0,035 ⁷
Tasso di assenteismo (ore di assenza/totale ore lavorabili)			4,8% ⁸

6. L'indice di frequenza infortuni è stato calcolato come: totale infortuni / totale di ore lavorate*1.000.000, così come indicato dalla norma UNI 7249-2007.

7. L'indice di gravità è stato calcolato come: giorni persi per infortunio/migliaia di ore lavorate, così come indicato dalla norma UNI 7249-2007.

8. Il tasso di assenteismo è stato calcolato come: ore di assenza/totale ore lavorabili, dove le ore di assenza si riferiscono alle ore totali di assenza, ad esclusioni di ferie e maternità obbligatoria. Si segnala che non sono riportati i dati dell'assenteismo degli anni 2017 e 2018 in quanto è variato il metodo di calcolo rispetto agli esercizi passati.

Welfare aziendale, work-life balance e iniziative sociali

Come prima misura per favorire la conciliazione tra il lavoro e le esigenze personali e familiari, la Società consente, compatibilmente con le esigenze operative e organizzative, l'accesso dei propri dipendenti ai contratti part-time.

Alba Leasing ha poi sviluppato un Piano di Welfare che prevede una serie di iniziative e alcuni strumenti di flessibilità lavorativa, di seguito rappresentati, che nel 2019 sono stati estesi gradualmente all'intera popolazione della Società ed in qualche caso ampliati nelle loro funzionalità.

In particolare, nel 2019 è stato sottoscritto un accordo tra la Società e le Rappresentanze Sindacali Aziendali volto a:

- aumentare il valore dei buoni pasto aziendali;
- estendere la polizza complementare di assistenza sanitaria, attualmente in vigore, ai familiari fiscalmente a carico dei dipendenti per tutte le aree professionali e ai quadri direttivi;
- predisporre un aumento della contribuzione aziendale al Previp Fondo pensione per determinate fasce;
- proseguire il servizio di assistenza fiscale gratuita direttamente in azienda per ogni dipendente che ne faccia richiesta.

Nel 2019 è stato rinnovato l'accordo di concessione di Smart Working dedicato al personale di tutte le strutture aziendali (fatto salvo, per motivi di operatività, di figure Account, Area e Client Manager, oltre al personale dell'ufficio Posta), il quale concede di lavorare due giorni al mese in remoto da un luogo a scelta, riducendo così la necessità di spostamento verso l'ufficio. I dipendenti che hanno aderito all'iniziativa sono stati 153 per un totale di giornata di smart working utilizzate pari a 1.242.

La Società inoltre ha confermato l'offerta dello sportello mensile di Counseling aziendale: un canale di ascolto che prevede la presenza di un professionista esterno a disposizione dei dipendenti per attivare percorsi di supporto psicologico, con la possibilità di includere anche i propri familiari ove opportuno.

Anche nel 2019, Alba Leasing ha rinnovato il suo impegno con AVIS Milano attraverso una giornata di raccolta sangue per i dipendenti che desiderino donare direttamente in azienda, ospitando gli operatori nella sede di Milano. Oltre ad essere un'iniziativa rilevante ai fini sociali e di sensibilizzazione, è un'occasione per i dipendenti donatori di sottoporsi ad un controllo ematico gratuito.

Edmond Joyeusaz - La spedizione sull'Himalaya finanziata da Alba Leasing

La Società si è fatta promotrice della spedizione dell'alpinista Edmond Joyeusaz sul Nord dell'Everest, la quale aveva anche lo scopo di attivare iniziative sociali e ambientali in un territorio molto complesso. In particolare, sono stati avviati progetti per la costruzione di servizi igienici e docce all'interno di alcuni orfanotrofi di Kathmandu, ed è stata ripulita dai rifiuti tutta la zona intorno al campo base, supportando le comunità nepalesi e tibetane che risentono delle problematiche legate all'inquinamento dettato dal grande flusso di alpinisti, specie nei circuiti più turistici delle vette.



CRESCITA sostenibile



5

Aspetti legati alla gestione dell'ambiente: responsabilità e innovazione

Alba Leasing, in linea con gli indirizzi della propria Politica di sostenibilità, orienta le proprie attività di business in sintonia con gli obiettivi di tutela dell'ambiente, conservazione della biodiversità e degli ecosistemi definiti a livello internazionale, la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi identificati connessi alla propria attività, in conformità alla normativa vigente.

La Società pone in essere percorsi di mitigazione del cambiamento climatico e di riduzione delle emissioni sia tramite azioni di miglioramento dirette degli impatti legati alla propria operatività, sia, data la sua natura di società di servizi, attraverso il supporto ad imprese che vogliano migliorare il proprio profilo ambientale, oltre a favorire la sensibilizzazione dei propri clienti verso la scelta di soluzioni a minor impatto.

Una delle declinazioni più rilevanti degli aspetti sopra descritti riguarda gli impatti ambientali dei beni recuperati da Alba Leasing, con particolare riferimento alla prevenzione dei reati ambientali legati a beni mobili e immobili relativi a contratti non andati a buon fine o inoptati. Tale aspetto è richiamato anche nel Modello Organizzativo 231.

L'aspetto legato alla gestione dell'ambiente per Alba Leasing è declinato nel tema materiale "Riduzione degli impatti ambientali e messa in sicurezza degli asset".

Riduzione degli impatti ambientali e messa in sicurezza degli asset

Alba Leasing, nella sede di Milano e negli uffici di Roma, sta portando avanti iniziative relative a:

- riduzione dei consumi di materiali (processi di dematerializzazione)
- riduzione di consumi di energia elettrica
- riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti delle attività aziendali
- riduzione dei consumi del parco auto
- corretta gestione nello smaltimento dei rifiuti
- gestione degli impatti indiretti degli immobili e degli asset aziendali

Consumi di materiali

Alba Leasing ha da tempo implementato un percorso di dematerializzazione dei propri processi

documentali, perseguito attraverso la progressiva digitalizzazione dei documenti cartacei. Ad oggi i documenti sono inseriti nel portale unico Albagreen, a disposizione di tutti gli utenti. Un'iniziativa che ha migliorato sensibilmente le modalità di conservazione e di reperimento rispetto al passato, riducendo rischi operativi di inefficienza e di smarrimento. Tra i benefici ottenuti con la digitalizzazione, si evidenzia un calo dei consumi di carta di quasi il 27% nell'ultimo triennio.

Materiale acquistato ⁹	U.M.	2017	2018	2019
Risme di carta acquistate	scatole da 5 risme	1.005	829	755
Totale consumi carta	kg	11.557,50	9.533,50	8.417

Consumi energetici ed emissioni¹⁰

I consumi energetici della Società derivano principalmente dall'illuminazione e dal condizionamento della propria sede di Milano e degli uffici di Roma, e dal parco auto, oggi costituito da 80 veicoli, di cui 2 auto ibride e un'auto elettrica.

Il calcolo dei consumi energetici e delle relative emissioni, comprendono da quest'anno sia la sede di Milano che gli uffici di Roma. Questo giustifica il leggero aumento registrato rispetto al 2018. A partire dal 2019, per l'alimentazione della sede di Milano, l'azienda ha scelto di approvvigionarsi esclusivamente di energia certificata proveniente da fonti rinnovabili.

Presso la sede di Alba Leasing è inoltre installata una colonnina per la ricarica delle auto elettriche, con la previsione di un ulteriore sviluppo quantitativo nel prossimo futuro.

Consumi energetici	U.M.	2017	2018	2019
Totale consumi di energia	GJ	6.749,37	6.851,38	7.247,17
<i>di cui da fonti rinnovabili</i>	<i>GJ</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>1.282,83</i>

Suddivisione dei consumi diretti di energia primaria per fonte e per tipologia	U.M.	2017	2018	2019
Consumi diretti di energia primaria da fonte rinnovabile	GJ	0,00	0,00	0,00
Consumi diretti di energia primaria da fonte non rinnovabile	GJ	5.551,65	5.677,78	5.904,03
<i>di cui diesel (parco auto)</i>	<i>GJ</i>	<i>5.489,35</i>	<i>5.643,14</i>	<i>5.841,43</i>
<i>di cui benzina (parco auto)</i>	<i>GJ</i>	<i>62,30</i>	<i>34,64</i>	<i>62,60</i>
Totale consumi diretti di energia	GJ	5.551,65	5.677,78	5.904,03

Consumi di energia elettrica	U.M.	2017	2018	2019
Acquisto di energia elettrica	GJ	1.197,72	1.173,60	1.343,14
Sede di Milano	GJ	1.197,72	1.173,60	1.282,83
Uffici di Roma	GJ			60,31
<i>di cui da fonti rinnovabili (D)</i>	<i>GJ</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>1.282,83</i>
<i>% fonti rinnovabili</i>	<i>%</i>			<i>96%</i>

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi energetici, si segnala una significativa riduzione delle emissioni, legate all'utilizzo di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili per la sede di Milano. Nel 2019, Alba Leasing ha inoltre iniziato a prendere in considerazione anche i propri impatti indiretti (Scope III), calcolando anche le emissioni legate

9. I consumi di carta si riferiscono all'intero perimetro di Alba Leasing Spa, inclusi, ad esempio uffici in banche socie. Per gli anni 2017 e 2018 i kg sono stati stimati (1 risma=2,3 kg). Il peso di carta certificata FSC e PEFC per il 2019 è pari a FSC: 70 kg, PEFC: 275 kg.

10. I valori per gli anni 2018 e 2017 sono relativi solamente alla sede di Milano.

ai viaggi aziendali (business travel) e ai consumi di carta¹¹. Anche in questo caso si evidenzia l'impatto positivo dei processi di digitalizzazione, legato a un minor consumo di carta.

Emissioni ¹²		2017	2018	2019
Emissioni dirette di CO₂ - Scope I	tCO₂	408,89	425,33	434,85
<i>di cui diesel (parco auto)</i>	<i>tCO₂</i>	<i>404,32</i>	<i>422,77</i>	<i>430,26</i>
<i>di cui benzina (parco auto)</i>	<i>tCO₂</i>	<i>4,57</i>	<i>2,56</i>	<i>4,59</i>
Emissioni indirette di CO ₂ - Scope II - <i>location based</i>	tCO ₂	105,27	97,21	111,26
Emissioni indirette di CO ₂ - Scope II - <i>market based</i>	tCO ₂	154,71	157,55	8,10
<i>Sede di Milano</i>	<i>tCO₂</i>	<i>154,71</i>	<i>157,55</i>	<i>0</i>
<i>Uffici di Roma</i>	<i>tCO₂</i>			<i>8,10</i>
Emissioni di CO₂ (Scope I e Scope II) - location based¹³	tCO₂	514,16	522,55	546,10
Emissioni di CO₂ (Scope I e Scope II) - market based¹⁴	tCO₂	563,60	582,88	442,94
Emissioni indirette di CO₂ - Scope III	tCO₂	103,87	85,73	141,47
Emissioni derivanti dal procurement di carta ¹⁵	tCO ₂	103,87	85,73	75,75
Emissioni da business travel ¹⁶	tCO ₂			65,72

Di seguito, sono riportati i valori dell'intensità carbonica ed energetica per il triennio. Per rendere il dato comparabile, anche per il 2019 i consumi energetici e il totale emissioni non considerano i valori relativi agli uffici di Roma.

Intensità carbonica ed intensità energetica		2017	2018	2019
Intensità energetica (GJ consumi/dipendenti al 31/12)		22,65	23,46	24,70
Intensità carbonica (Totale emissioni di CO ₂ scope 1 - scope 2 market based / dipendenti al 31/12)		154,71	157,55	1,49

Gestione dei rifiuti

I rifiuti sono generati prevalentemente dall'ordinaria gestione del business. I rifiuti assimilati agli urbani sono costituiti da arredi, carta e plastica. Per questi nella sede centrale è previsto il sistema di raccolta differenziata. I rifiuti speciali, per cui è previsto un apposito smaltimento gestito da fornitori certificati, riguardano invece lampada al neon, toner per stampanti e batterie. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi si può notare in tabella una normalizzazione nel 2019 a fronte di un picco nel 2018, causato da un cambio di arredi in sede centrale, i quali sono stati adeguatamente smaltiti secondo le norme vigenti.

Rifiuti	U.M.	2018	2019
Rifiuti pericolosi	t.	0,05	0,1
<i>di cui riciclati o recuperati</i>	<i>%</i>	<i>-</i>	<i>100</i>
Rifiuti non pericolosi	t.	15,06	2,00
<i>di cui riciclati o recuperati</i>	<i>%</i>	<i>-</i>	<i>100</i>
Totale rifiuti	t.	15,11	2,1

11. I dati relativi al business travel sono disponibili solo per l'anno 2019.

12. I dati ambientali sono stati calcolati facendo riferimento alla linea guida emessa dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana): Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale emessa nel dicembre 2019. Per favorire la comparabilità dei dati, anche quelli relativi agli anni 2017 e 2018 sono stati ricalcolati e dunque differiscono da quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione non Finanziaria.

13. Fattore di conversione di riferimento: Fattori di emissione e consumo - ISPRA

14. Fattore di conversione di riferimento: European Residual Mixes - AIB

15. Calcolato sul sito: www.calculator.environmentalpaper.org, così come raccomandato nelle linee guida ABI

16. Calcolato sulla base delle informazioni del sito: ecopassenger.org, così come indicato dalle linee guida ABI. Per quanto riguarda il calcolo del coefficiente per i viaggi in treno, non è stato ritenuto necessario distinguere tra viaggi in alta velocità e regionali, in quanto la maggioranza dei viaggi è stata fatta in treni ad alta velocità. Per quanto riguarda il coefficiente dei viaggi in aereo, non è stato ritenuto necessario distinguere tra viaggi nazionali e internazionali, in quanto si tratta principalmente di tratte nazionali.

Impiego di risorse idriche

Per quanto riguarda l'impiego di risorse idriche, l'acqua è utilizzata unicamente da Alba Leasing per uso sanitario e prelevata da acquedotto pubblico. Dato il limitato utilizzo di tali risorse, questa tematica non è considerata materiale per la Società.

Sicurezza degli immobili e degli asset aziendali

Alba Leasing considera anche gli impatti ambientali indiretti delle proprie attività e prevede l'inserimento di valutazioni di carattere ambientale nei processi creditizi e dei beni gestiti, in modo da tutelare sia l'ecosistema di riferimento sia i residenti delle aree circostanti a quelle interessate.

Per i beni strumentali è sempre previsto un controllo documentale del rispetto delle normative vigenti. Per quanto riguarda la componente immobiliare, Alba Leasing ha sviluppato un Modello di Perizia ad hoc per la valorizzazione degli asset, utilizzato in tutte le fasi di acquisizione, trasformazione e gestione (rimodulazioni, riscatti e risoluzioni) dei contratti. Tale modello prevede una valutazione completa, effettuata da periti esterni, il cui output è un punteggio che qualifica la bontà dell'immobile, comprendendo ubicazione, collocazione nel contesto urbano e sicurezza, con un'integrazione progressiva degli aspetti ambientali. A tal proposito i periti condividono con Alba Leasing attività periodiche di aggiornamento.

Particolare attenzione è riservata ai processi di recupero degli asset della società in seguito a contratti di leasing risolti o inoptati: è stato infatti scelto di rafforzare il meccanismo di mappatura e di gestione degli eventuali rischi correlati a fattispecie previste dal Legislatore in materia di reati ambientali al fine di porre in essere le opportune azioni rimediali.

Nell'ambito delle sue procedure interne, Alba Leasing prevede inoltre, per gli immobili recuperati, eventuali attività: (i) di riqualificazione (ii), di messa in sicurezza e (iii) di bonifica, allo scopo di ripristinare e/o migliorare i profili di impatto ambientale e sociale degli asset, per poi procedere ad una sostenibile attività di remarketing. Ad oggi sono circa 300 gli immobili recuperati in gestione ad Alba Leasing, pubblicizzati tramite un portale on line nel quale vengono preventivamente censiti, al fine di sviluppare un processo coerente con i dettami di cui alla Legge 124/2017.

Offerta di prodotti a basso impatto ambientale

L'impegno di Alba Leasing nella mitigazione degli impatti ambientali passa anche attraverso l'offerta di prodotti caratterizzanti, con particolare riferimento a: efficienza energetica, green mobility, tecnologie per l'abbattimento delle emissioni di gas serra ed energie rinnovabili. Tra gli impegni più significativi degli ultimi anni, il finanziamento di interventi nelle energie rinnovabili. L'azienda è stata, infatti, una delle prime realtà a finanziare investimenti nella produzione di biometano e biogas, ma anche impianti fotovoltaici ed eolici, tra cui il parco eolico in provincia di Matera, all'avanguardia per tecnologia, dimensioni e potenza generata.

Tali investimenti sono stati resi possibili grazie all'accesso da parte di Alba Leasing ai fondi agevolati messi a disposizione da istituzioni quali Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a favore degli investimenti in modelli di business più innovativi e compatibili dal punto di vista ambientale.

Per ulteriori approfondimenti su questi aspetti, si rimanda al paragrafo *Innovazione dell'offerta e sviluppo socio-economico delle imprese*.



GRETA THUNBERG

SVANTE THUNBERG - BEATA ERNMAN E MALENA ERNMAN

**LA NOSTRA
CASA
È IN FIAMME**

LA NOSTRA BATTAGLIA
CONTRO IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO

MON DADORI

STRADE
BLU

6 Rispetto dei diritti umani

Il rispetto dei Diritti Umani in relazione alle attività svolte da Alba Leasing è legato principalmente alla tutela della privacy, alla sicurezza dei dati e al rispetto dei diritti individuali, con riferimento anche alle controparti con cui sono intrattenuti rapporti commerciali. Tra questi riconosce in particolare:

- i diritti fondamentali dell'individuo;
- i diritti del lavoro, così come essi sono richiamati nelle convenzioni dell'International Labour Organisation (ILO);
- il diritto alla salute, alla sicurezza e alla privacy;
- il diritto ad un ambiente salubre.

In materia di tutela dei diritti individuali, il principale riferimento interno è il Codice Etico, che stabilisce i principi, i diritti, i doveri e le responsabilità dell'azienda nei confronti degli azionisti, esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, clienti, fornitori e Autorità pubbliche.

Il Codice etico, inoltre, raccomanda, promuove e vieta determinati comportamenti da cui possono discendere responsabilità per l'azienda o comunque non conformi ai principi etici stabiliti in diversi ambiti:

- a partire dal momento della selezione del personale, Alba Leasing offre le medesime opportunità senza discriminazione alcuna, per motivi di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, appartenenza sindacale;
- è fatto divieto di intrattenere rapporti commerciali con soggetti che, anche indirettamente, pongano in essere comportamenti contrari alla libertà e personalità individuale e/o violano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (ad esempio, sfruttando il lavoro minorile, favorendo il turismo sessuale, ecc.).

Per intervenire tempestivamente nel caso si verifichi una qualsiasi situazione che violi, o possa violare, una o più norme del Codice Etico, Alba Leasing mette a disposizione di tutti gli stakeholder canali di segnalazione diretta.

Nel corso del triennio 2017-2019 non sono pervenute segnalazioni per episodi di discriminazione.

Data privacy

Il tema della tutela della privacy è presidiato all'interno del Codice Etico, dove è dichiarato che La Società si impegna a tutelare, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" ("Codice della Privacy"), i dati personali acquisiti, custoditi e trattati nell'ambito della propria attività.

La privacy e la sicurezza dei dati di dipendenti e clienti rappresenta per Alba Leasing un tema di particolare rilevanza, a cui è stato dedicato un presidio organizzativo coerente con la normativa di riferimento. Il tema viene considerato in tutti i processi aziendali, in particolare modo nel design di nuovi progetti o iniziative (*privacy by design*). La Società ha investito in misure adeguate al fine di tutelare l'identità digitale dei clienti e ha avviato corsi di formazione per sensibilizzare il personale dirigenziale su questo tema. A partire dal 2018, Alba Leasing si è dotata di un Delegato Privacy, un Data Protection Officer e un Presidio Specialistico Privacy, adeguandosi così alla normativa GDPR dell'Unione Europea.

La sicurezza dei dati passa innanzi tutto da un sistema di protezione di tutte le infrastrutture aziendali dal rischio di attacchi cyber, quali ad esempio la crittografia di tutti i computer portatili in possesso dei dipendenti, ma anche da azioni specifiche di controllo per testare la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi.

Nel corso del 2019 è pervenuto all'azienda un reclamo inerente le violazioni della privacy dei clienti, mentre non si riscontrano perdite o furti di dati.





7 Nota metodologica

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "Dichiarazione" o "DNF") di Alba Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2019.

La Dichiarazione è redatta in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n.254 (di seguito anche Decreto) e successive integrazioni. La Società, pur non rientrando nell'ambito di applicazione di tale norma, ha deciso di redigerla su base volontaria ai sensi dell'Art. 7 del Decreto al fine di comunicare ai portatori di interesse per le proprie performance non finanziarie.

La DNF contiene i dati e le informazioni relativi agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono ritenuti rilevanti tenuto conto delle caratteristiche dell'azienda e delle attività condotte, individuati in base agli esiti dell'analisi di materialità aggiornata nel 2019. Il documento è pubblicato con cadenza annuale, in linea con le tempistiche di redazione e pubblicazione del Bilancio Consolidato della Società.

Il perimetro di rendicontazione della DNF coincide con la società Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019. Le società Alba 6 SPV S.r.l., Alba 8 SPV S.r.l., Alba 9 SPV S.r.l. e Alba 10 SPV S.r.l., benché società consolidate integralmente in Alba Leasing S.p.A., sono escluse dal perimetro della DNF in quanto società veicolo di cartolarizzazione, senza personale dipendente né impatti ambientali e sociali rilevanti ai fini della rendicontazione. L'assetto proprietario non ha registrato cambiamenti rilevanti nel perimetro e nel periodo di rendicontazione considerati.

La Dichiarazione presenta i dati e le informazioni non finanziarie relative alle tematiche considerate come materiali per Alba Leasing S.p.A. in conformità con i requisiti del D.Lgs. 254/16, il proprio modello di business e i relativi rischi generati e subiti. L'analisi di materialità presentata nella tabella riportata a pag. 49 del presente Documento è stata aggiornata nel corso dell'anno, con il coinvolgimento di tutto il management aziendale e approvata dal Consiglio di Amministrazione in concomitanza alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario.

I dati e le informazioni sono rendicontati applicando i GRI Standards del Global Reporting Initiative (GRI) emessi nel 2016 secondo l'approccio GRI-Referenced. Il valore di ciascun indicatore è raffrontato, ove è stato possibile ricostruirlo, con quello dei due esercizi precedenti, allo scopo di consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle attività della Società in un arco temporale di medio periodo. Il perimetro dei dati ambientali comprende la sede di Milano sita in via Sile e, a partire dal 2019, gli uffici di Roma, siti in via Bissolati. Sono invece esclusi gli altri uffici siti in banche socie. Gli elementi utili alla comprensione dell'andamento del triennio sono stati inseriti in apposite note di commento all'interno del documento.

La Dichiarazione si ispira inoltre ai principi di rendicontazione del GRI: Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness, Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability.

Il presente Documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alba Leasing S.p.A. il 23 marzo 2020. L'esame limitato ("limited assurance engagement") della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2019 è stato affidato a KPMG S.p.A., società di revisione della società, la cui Relazione è disponibile a pag. 51 e seguenti del presente Documento.

Tema materiale	Aspetto	Indicatore GRI	Informativa indicatore	Pagina	Omissioni
Profilo organizzativo		102-1	Nome dell'organizzazione		
		102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi		
		102-3	Sede principale		
		102-4	Paesi di operatività		
		102-5	Assetto proprietario e forma legale		
		102-6	Mercati serviti		
		102-7	Dimensione dell'organizzazione		
		102-8	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere		
		102-10	Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione	<i>Non si segnalano modifiche di perimetro o struttura significative nel 2019</i>	
		102-13	Appartenenza ad associazioni e organizzazioni di sostegno nazionale o internazionale	<i>Assilea, AGCM, ABI, AIFIRM, Assbb, Conciliatore Bancario Finanziario, FAI</i>	
Strategia		102-14	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato		
Etica ed integrità		102-16	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici		
		102-17	Meccanismi di segnalazione di criticità relative a questioni etiche		
Governance		102-18	Struttura di governo dell'organizzazione		
Coinvolgimento degli stakeholder		102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti		
		102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro		
		102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder		
			Tasso di sindacalizzazione		

Tema materiale	Aspetto	Indicatore GRI	Informativa indicatore	Pagina	Omissioni
Pratiche rendicontazione		102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato		
		102-46	Processo per la definizione dei contenuti		
		102-47	Aspetti materiali identificati		
		102-48	Revisione delle informazioni	<i>Sono stati riesposti i dati relativi alle emissioni Scope I e Scope II degli anni 2017 e 2018</i>	
		102-49	Modifiche nella rendicontazione	<i>Non si segnala alcun cambiamento significativo</i>	
		102-50	Periodo di rendicontazione		
		102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	<i>Publicato sul sito internet della società: albaleasing.eu</i>	
		102-52	Periodicità di rendicontazione	<i>Annuale</i>	
		102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	<i>Quarta di copertina</i>	
		102-54 /102-55	GRI content index		
Integrità e trasparenza nella conduzione del business	Anticorruzione	102-56	Attestazione esterna		
		103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		
		205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		<i>Rendicontato solo punto b</i>
	205-3	Casi di corruzione e azioni intraprese			
	Compliance socio-economica	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		
		419-1	Non conformità con leggi e regolamenti in area socio-economica		
Diritti Umani	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione			
	406-1	Episodi di discriminazione			
Data privacy	Privacy dei clienti	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		
		418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti		
Qualità del servizio e innovazione digitale	-	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		
Innovazione dell'offerta	-	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		
Sviluppo socio-economico delle imprese	-	103-1, 103-2, 103-3	Modalità di gestione		



Tema materiale	Aspetto	Indicatore GRI	Informativa indicatore	Pagina	Omissioni
Occupazione		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		401-1	Nuove assunzioni e turnover		
		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		405-1	Diversità degli organi di governo e tra i dipendenti		
Gestione e valorizzazione professionale dei dipendenti e della rete di vendita	Diversità e pari opportunità	405-2-a	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini		Non è rendicontata la retribuzione (stipendio base e importi aggiuntivi) delle donne rispetto agli uomini. La società si impegna a rendicontare tale dato entro i prossimi due cicli di reporting
		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente		
Formazione e istruzione		404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo professionale		
		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti	Salute e sicurezza sul lavoro	403-2-a	Infortuni sul lavoro, malattie professionali, assenteismo e decessi connessi al lavoro		Non sono rendicontati i dati relativi alle malattie professionali. La società si impegna a raccogliere e pubblicare tale informazione entro i prossimi due cicli di reporting.
		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
Benessere dei dipendenti		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
Materiali		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		301-1	Materiali utilizzati		
Energia		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione		Non sono rendicontati i consumi di gasolio per il riscaldamento degli uffici in quanto gli stessi non sono di proprietà e questo rende difficoltoso il processo di raccolta dati. La società si impegna a raccogliere e pubblicare tale informazione nei prossimi due cicli di reporting.
		302-3	Intensità energetica		
		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
Emissioni		305-1	Emissioni dirette di GHG, Scope 1		Rendicontati solo i punti a e g.
		305-2	Emissioni indirette di GHG, Scope 2		Rendicontati solo i punti a e g.
		305-3	Emissioni indirette di GHG, Scope 3		Rendicontati solo i punti a e g.
		305-4	Intensità carbonica		
Scarichi idrici e rifiuti		103-1; 103-2; 103-3	Modalità di gestione		
		306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento		

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Alba Leasing S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Alba Leasing S.p.A. e delle sue società controllate (di seguito anche la "Controllante") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2020 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Alba Leasing S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), selezionati come specificato nella "Nota metodologica" ("GRI - Referenced"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Controllante e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della Controllante, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Controllante, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dalla Controllante e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI – Referenced. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Alba Leasing S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche della Controllante rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato della Controllante.

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Controllante, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Alba Leasing S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche di Alba Leasing S.p.A.:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della società Alba Leasing S.p.A. e delle sue società controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("*GRI Standards*"), selezionati come specificato nella Nota metodologica ("*GRI – Referenced*").



Altri aspetti

La dichiarazione di carattere non finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta a un esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2019, ha espresso su tale dichiarazione una conclusione senza rilievi.

Milano, 10 aprile 2020

KPMG S.p.A

Roberto Spiller
Socio



benvenuto futuro 2010_2020

Evento aziendale _ Milano, 11 febbraio 2020



Per segnalazioni e informazioni sul documento:
sostenibilit @albaleasing.eu